Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 11 giugno 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8445 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

FALLITO IL TENTATIVO DI COMPROMESSO TRA I PARTITI DI CENTROSINISTRA

Il governo Rumor si è dimesso

La crisi precipita all'improvviso per le insanabili divergenze sulla politica economica sintomo evidente di un grave irrigidimento dei rapporti fra democristiani e socialisti

Il male oscuro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Un'amara giornata per il presidente del consiglio, ma anche una pagina nera nella storia del paese questo 10 giugno che segna la caduta del quinto governo Rumor aprendo una crisi estremamente grave, dagli sviluppi incerti quanto preoccupanti, dalla durata imprevedibile, proprio nel momento politico ed economico più oscuro dal dopoguerra ad oggi. E' una data che assegna al presidente del consiglio dimissionario un primato negativo quanto immeritato e cioè quello della durata del suo gabinetto per soli 89 giorni, mentre allunga ulteriormente la lista dei governi (36) succedutisi fino ad oggi dal 25 luglio del 1943 ad ulteriore conferma della drammatica fragilità delle istituzioni democratiche per la incapacità della classe politica di far prevalere l'interesse pubblico ai propri giochi di potere, ai personalismi, alle dispute astratte ed ideologiche.

Sono, infatti, i dissensi politici di fondo, le fughe in avanti, le promesse demagogiche, la volontà di non sottoscrivere scelte difficili ed impopolari quanto inderogabili, le cause vere della crisi, cause che vanno, quindi, ben al di là di contrasti puramente tecnici su questa o quella terapia da applicare al male dell'economia italiana incancrenita proprio dall'incapacità e, ci si consenta, dalla irresponsabilità di certi esponenti di partito, di certi rappresentanti del popolo che a tutto guardano meno che agli interessi reali dei loro rappresentati.

La politica, per antica definizione, è arte del compromesso e un compromesso sarebbe stato possibile anche oggi, soprattutto oggi, se fosse stato sostenuto dalla volontà dei partiti di andare avanti, di fare scelte coraggiose per il bene di tutti, di assumersi la propria parte di responsabilità così come hanno fatto tutti gli italiani accettando l'austerità e accingendosi ad accettare le strette creditizie, le manovre fiscali, gli aumenti di prezzi e tutte quelle altre terapie che fossero state giudicate idonee a guarire realmente un male sempre più pericoloso.

Solo pochi giorni fa annotavamo con preoccupazione un nuovo grido d'allarme del leader repubblicano La Malfa («Al progresso senza avventure si sono sostituite le avventure senza progresso») augurandoci che fossero i fatti a smentire il pessimismo. Ma il pessimismo, purtroppo era fondato perché la crisi era nell'aria, al di là dei contrasti sulla scelte economiche, da varie settimane.

Si disse nel marzo scorso che il quinto dicastero Rumor era un governo a termine perché condizionato dall'esito del referendum. Subito dopo il 12 maggio il senso di responsabilità sembrò far premio sulle polemiche attenuando i contrasti tra i vinti e i vincitori anche perché la drammatica situazione dell'ordine pubblico sottolineata in tutta la sua evidenza dal «caso Sossi» con la firma dei brigatisti rossi prima e poi dalle pericolosissime trame eversive neofasciste che hanno richiesto con la strage di Brescia un contributo di sangue da parte di tante vittime innocenti, non permettevano a nessuno fughe di responsabilità, nominalismi, rivincite, ulteriori attestazioni del distacco tra paese e classe politica.

Ma il fuoco ha covato sotto la cenere. Quando la relazione del governatore della Banca d'Italia Carli ha imposto alla classe politica di fare precise ed urgenti scelte economiche per evitare il totale dissesto, il discorso tra partiti della coalizione è stato portato avanti a metà strada tra il terreno tecnico e quello politico.

Mentre nella DC Fanfani ha cercato di far fronte all'ondata dei malumori per la sconfitta del 12 maggio e mentre i comunisti gestivano la loro vittoria con sapiente cautela, evitando trionfalismi ed aspettando che fossero altri a preparare il terreno, i socialisti — o almeno certi settori del PSI — non hanno resistito alla tentazione di gettare sul piatto della bilancia la loro affermazione elettorale dando spazio ad ipotesi di maggioranze allargate, a governi di salute pubblica, a rivalutazioni del ruolo del PCI, in una parola a nuove forme di quegli «equilibri più avanzati» che già in molte occasioni sono state letali per la coalizione di centrosinistra. Di qui la volontà di contestare il «ruolo egemone» della DC, il disegno di porsi come unici difensori dei sindacati e, quindi, gli irrigidimenti anche sul piano economico che hanno portato alla odierna spaccatura.

Un irrigidimento che ha trovato anche un preciso riscontro da parte democristiana.

Ma qui occorre fermarsi perché sarebbe inutile e darmoso addentrarsi nella miriade di voci, ipotesi, considerazioni che caratterizzano l'atmosfera della crisi sconfinando spesso nel terreno della fantapolitica. Occorre restare ai fatti e i fatti dicono che di questi bracci di ferro saranno tutti gli italiani a pagarne le conseguenze in termini di ulteriore deprezzamento della lira, di rialzo dei prezzi, di vertiginoso sviluppo dell'inflazione, di perdita del potere di acquisto della moneta, di credibilità internazionale (per la verità già gravemente compromessa), di recessione e di disoccupazione.

Non è pessimismo, è valutazione della realtà perché bisogna considerare che delle tante misure in programma, dei tanti piani allo studio per la crisi di governo resterà operante solo la stretta creditizia attuata dalla Banca d'Italia. Se entro breve tempo non sarà mitigata o accompagnata da misure che i socialisti con innegabile fondamento (l'errore è stato nel tirare la corda anziché cercare il compromesso) chiedevano porterà alla paralisi di molte aziende e alla disoccupazione per migliaia di lavoratori.

E, purtroppo, il breve tempo è utopistico in una situazione politica che è aperta alle più contraddittorie ipotesi e prospettive.

In altre parole occorreranno probabilmente varie settimane prima di sciogliere questo intricatissimo nodo e intanto il male economico si incancrenirà, i folli ideatori di disegni eversivi potranno sperare di alimentare ulteriormente le loro trame, gli italiani guarderanno sempre più con preoccupazione alla irresponsabilità dei loro dirigenti.

Roberto Perugini



Telefoto Ansa
Roma — Il ministro del Tesoro Colombo e il presidente del Consiglio Rumor poco prima dell'ultima riunione del Ministero

I tre sindacati colti di sorpresa

Rimasti senza un «interlocutore» valido valuteranno stamane la nuova situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I sindacati valuteranno domani mattina, in sede di segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, la situazione creatasi dopo la crisi di governo scoppiata questa sera. La stessa segreteria dovrà decidere se dar luogo o meno ai lavori del comitato direttivo della federazione che, come è noto, era stato convocato domani e dopodomani per fare il punto sul confronto con il governo e per decidere le eventuali azioni di lotta da intraprendere per sostenere la piattaforma rivendicativa che chiedeva, soprattutto, garanzie effettive di un'apertura del credito per favorire gli investimenti (in pratica la stessa tesi dei socialisti).

I sindacati sono stati colti di sorpresa questa sera: le notizie di ieri sulla trattativa ministeriale fra socialisti e democristiani erano positive e nulla lasciava intravedere la possibilità di una crisi di governo. Tanto più che gli stessi vertici sindacali avevano detto chiaramente di non volere la caduta del governo perché in questo momento avrebbe significato «far passare la linea Carli». E infatti oggi si sono svolte le battute finali del comitato centrale della Uil e dell'esecutivo della Cisl proprio per valutare quali tipi di risposta dare domani al governo dopo aver esaminato i risultati ottenuti finora nel corso delle trattative. La posizione delle due confederazioni era stata sostanzialmente unanime, nonostante alcune divergenze della componente socialista della Uil: no allo scontro frontale con il governo; le eventuali azioni di lotta avrebbero dovuto essere prese dopo l'incontro conclusivo. Una decisione in senso contrario avrebbe provocato la crisi (considerata deleteria), mentre ancora c'erano possibilità che le componenti della maggioranza addivenissero ad un compromesso.

La componente socialista della Uil aveva invece presentato un proprio documento che si discostava dalla relazione di Vanni tenuta sabato scorso all'inizio dei lavori. I socialisti infatti hanno giudicato moderata la posizione di Vanni e hanno affermato che gli appelli al senso di responsabilità fatti dal governo «si traducono in un invito a cogestire la recessione». Per questo l'ordine del giorno socialista proponeva l'immediata mobilitazione dei lavoratori attraverso la proclamazione di alcune ore di sciopero. La decisione, comunque, avrebbe dovuto essere presa domani nel corso del direttivo della federazione.

Dal canto suo la Cisl, che renderà noto domani mattina il documento finale dei lavori dell'esecutivo, era dell'opinione che se il confronto con il governo fosse stato rimandato troppo in là nel tempo (ma non specificava la data del ritardo), si sarebbe resa necessaria un'azione di lotta del movimento sindacale estremamente decisa. Lo ha detto stamani il segretario generale aggiunto, Macario, nella sua relazione introduttiva. La Cisl dunque non si sottraeva ad un'eventuale possibilità di sciopero generale (proposta dai metalmeccanici), ma proponeva che la decisione venisse presa più in là nel tempo e comunque non per provocare una crisi di governo.

La posizione del sindacato cattolico si collocava quindi fra quella della Cgil (che aveva proposto al direttivo eventuali azioni di lotta immediata) e quella della Uil che nella relazione di Vanni si dimostrava «condiscendente» nei confronti del governo. Un compromesso

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Cade il ministero alla fine di una drammatica giornata

Lunghe ore di estenuanti trattative a Palazzo Chigi rivelano l'impossibilità di un accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«Il presidente del consiglio ha rassegnato nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni sue e dei suoi colleghi ministri segretari di stato. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere e ha pregato l'on. Rumor di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti. Il calendario delle consultazioni sarà reso noto domani».

Questo comunicato diramato dall'ufficio stampa del Quirinale poco dopo le 22,30 segna ufficialmente la caduta del quinto governo Rumor e la conclusione di una drammatica giornata politica in cui si è rivelato vano il tentativo di compromesso che il presidente del consiglio stava sviluppando da tre giorni tra democristiani e socialisti. Un tentativo portato avanti con volontà e tenacia anche oggi, malgrado margini di trattativa sempre più esigui, con una serie di riunioni e contatti protrattisi per buona parte della mattinata e del primo pomeriggio e cioè fino a quando è apparso chiaro che l'accordo era impossibile non per le difficoltà di un punto di incontro sulle divergenze attinenti la politica economica da seguire, ma per la incontestabile mancanza di volontà politica determinata dall'irrigidimento dei rapporti tra democristiani e socialisti.

La breve riunione del consiglio dei ministri svoltasi in serata dopo altre due infruttuose riunioni interministeriali è stata solo la formale ed ufficiale presa d'atto della impossibilità e della non volontà di andare avanti sulla stessa strada.

Come si è giunti dal cauto ottimismo dimostrato ieri sera da vari ministri al rapido precipitare della situazione fino alla formale apertura della crisi? La risposta, valutando in altro servizio i motivi reali e cioè politici della crisi, è individuabile nel tumultuoso susseguirsi di riunioni, incontri, comunicati, dichiarazioni che hanno caratterizzato questa ennesima giornata cruciale per Rumor.

Il compromesso tecnico delineatosi nella riunione interministeriale di ieri sera aveva bisogno, per la definitiva ratifica del «placet» del vertice socialista. La riunione del PSI svoltasi in mattinata ha aperto un baratro al quinto dicastero Rumor anziché spianargli la strada anche se questo non vuol dire che le responsabilità della crisi vanno individuate esclusivamente in questa direzione.

Mancini e Giolitti hanno ampiamente illustrato ai colleghi della segreteria del partito l'ipotesi di compromesso che prevedeva una soluzione immediata per il credito speciale con la costituzione di un fondo di 250 miliardi da alimentare con una parte delle nuove imposte derivanti dalla prevista manovra fiscale. A questi si sarebbero aggiunti altri 250 miliardi messi a disposizione dagli istituti per il credito speciale. Con questo fondo veniva, almeno parzialmente, accolta la richiesta socialista di evitare che la stretta creditizia bloccasse i finanziamenti alle piccole e medie industrie e all'agricoltura. Per il credito ordinario il compromesso prevedeva l'eventualità di riconsiderare la stretta in vigore in relazione ai risultati delle nuove imposte.

Queste ultime prevedevano un inasprimento di 40 lire per la benzina, un aumento di uno o due punti per le aliquote IVA attualmente fissate al 12 e al 18 per cento. Le aliquote IVA del 6 per cento che riguardano i consumi popolari, non sarebbero state modificate, salvo alcune eccezioni. Per quanto riguarda le imposte dirette si pensava di toccare soprattutto il settore dell'edilizia verso il quale, in questi ultimi due anni, si è riversata la massa di risparmi nazionali. L'accordo invece non prevedeva ritocchi alle imposte patrimoniali. Il gettito globale previsto di aggirava su duemila miliardi.

Mancini, nell'esporre questo progetto, ha detto che a suo giudizio, poteva costituire una base di discussione e attraverso alcuni perfezionamenti anche di accordo. De Martino ha espresso la preoccupazione circa l'atteggiamento dei sindacati. Se il PSI dice sì, e i sindacati dicono no, si contravviene — ha osservato — ai deliberati dell'ultimo CC, il quale ha stabilito che in nessun caso il PSI avrebbe potuto restare al governo in aperto contrasto con le confederazioni sindacali.

L'atteggiamento più rigido è stato assunto da Pietro Nenni. L'anziano leader ha sostenuto che il compromesso era inaccettabile perché i sindacalisti lo avrebbero senz'altro respinto. Nenni ha affermato che il PSI deve tener conto della nuova situazione creata dal voto del 12 maggio. «Noi — ha detto Nenni — non possiamo trattare con Fanfani, segretario della DC che è il segretario del sì, mentre il paese ha risposto no». Giannotta e Manca hanno osservato che il compromesso non dava alcuna garanzia per la riapertura del credito ordinario ed era insufficiente per quanto riguardava il credito speciale. Il PSI — hanno osservato — potrebbe accettare un accordo solo se questo contenesse precise assicurazioni e dispositivi per la riapertura del credito ordinario oltre che per quello speciale a data ben precisa e ravvicinata. La segreteria ha perciò dato mandato a Mancini e Giolitti di formulare queste richieste «irrinunciabili» al presidente del consiglio.

Al termine della riunione, Manca e Giannotta hanno fatto ai giornalisti delle dichiarazioni improntate al pessimismo dando la sensazione che l'accordo ricercato per tre giorni fosse difficilissimo, se non impossibile.

Lasciata la sede del PSI in via del Corso, Mancini e Giolitti si sono recati a Palazzo Chigi per partecipare alla nuova riunione interministeriale convocata da Rumor e alla quale sono intervenuti Colombo e Tanassi.

Mancini ha illustrato le nuove richieste socialiste. L'on. Colombo e l'on. Tanassi hanno espresso la loro sorpresa per le ulteriori richieste della segreteria del PSI dal momento che era stato compiuto un grosso sforzo per arrivare ad una soluzione che tenesse conto anche della necessità di attenuare la stretta creditizia. Colombo ha ripetuto che per il credito ordinario non si poteva assumere degli impegni pregiudiziali prima che lo stato potesse contare sulle nuove fonti di entrata. Utilizziamo lo strumento fiscale, dopo di che, ha detto Colombo, potremo discutere anche collegialmente in che modo e in che misura non illusori, è possibile riaprire un credito selettivo, per alcuni settori principali della nostra produzione.

In sostanza, Mancini e Giolitti hanno chiesto una riapertura

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Il «tour» di Nixon



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Il Presidente Nixon è partito per il suo lungo «tour» che lo porterà in cinque capitali del Medio Oriente: ieri sera, il capo americano è arrivato a Salisburgo, in Austria, dove soggiornerà per due giorni, prima di recarsi al Cairo. Nella foto, Nixon alla partenza dagli S.U. in compagnia della moglie

IL MINISTRO DELLE POSTE HA ORDINATO LA DISATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI

«IMBAVAGLIATI» I RIPETITORI TV PER I PROGRAMMI ESTERI A COLORI

Gli italiani non potranno più ricevere la televisione svizzera e quella di Capodistria

Roma, 10

Il ministro delle poste e telecomunicazioni, Togni, ha messo il bavaglio ai ripetitori televisivi che captavano le trasmissioni a colori diffuse in prevalenza dalla TV svizzera e da quella di Capodistria e le diffondevano in vaste aree del territorio nazionale: con questo drastico provvedimento — come afferma un comunicato — «il ministero ha ritenuto doveroso opporsi al proliferare di iniziativa di carattere speculativo che, nell'approssimarsi dei campionati mondiali di calcio e in vista della popolarità di questa manifestazione, intendevano realizzare in modo illegittimo vistosi guadagni. Tali iniziative infatti si pongono in assoluto contrasto con le direttive che in materia di televisione a colori sono state espresse dal parlamento e dal Cipe, con effetti pregiudizievoli e irreversibili per un ordinato assetto della radiodiffusione».

Al di là del comunicato ufficiale, fonti del ministero hanno fatto rilevare che l'inopportunità dell'intervento di disattivazione dei ripetitori TV «si è delineata con improrogabile urgenza per una situazione dalla quale avrebbe potuto trarre vantaggio un'esigua minoranza della popolazione economicamente in grado di sostenere spese di carattere del tutto voluttuario, in un momento economicamente difficile per il Paese».

Il provvedimento ha suscitato proteste vivacissime da parte di titolari di esercizi pubblici dotati di TV a colori, di venditori di elettrodomestici, di radiotecnici e di utenti televisivi, costretti a mettere «in naftalina» i loro apparecchi, nell'impossibilità di captare i programmi a colori irradiati dalla Svizzera e da Capodistria: oggi il sindacato dei commercianti radio-TV della Lombardia ha deciso di spegnere di propria iniziativa il ripetitore lecchese di Monte Barro (Como) per evitare il minacciato sequestro dell'impianto; «su invito di numerosissimi utenti», è stato anche deliberato di «presidiare democraticamente e civilmente il ripetitore». Risulta spento (ma solo per riparazioni) anche il secondo ripetitore nella zona di Lecco, quello di Montevecchia, che irradia anche a Milano i programmi della Svizzera italiana.

A Bologna, il ripetitore per la TV a colori è stato invece disattivato già sabato dalla polizia postale (da notare che, secondo il comunicato ministeriale, «laddove è stata possibile l'individuazione dell'installatore dell'impianto, allo stesso sono stati concessi tre giorni di tempo per la sua disattivazione»). Il proprietario del ripetitore bolognese ha già presentato un esposto al pretore contro l'operazione condotta dagli agenti, i quali tra l'altro hanno forzato la porta di accesso all'impianto per eseguire la disattivazione.

Reazioni negative al provvedimento ministeriale si sono avute anche a livello politico: l'on. Craxi, vicesegretario nazionale del PSI, ha affermato che la decisione del ministro Togni «è inaudita e intollerabile. E' un'iniziativa che rivela una mentalità di regime e il più alto disprezzo della pubblica opinione. Il provvedimento colpisce un'opportunità e un uso invalsi da anni tra milioni di telespettatori, e determina danni morali e materiali. Più ancora, esso rappresenta una misura limitativa della libertà di informazione, quale è sancita dalle leggi della repubblica. Il monopolio statale della produzione di programmi televisivi non può comportare la limitazione delle capacità ricettive degli apparecchi televisivi tramite l'impiego di ripetitori.

«In ogni caso, quello che conta è la sostanza del provvedimento, che è autoritaria e offensiva. Sarebbe come se ci si impedisse con pretesti formali di disporre della stampa estera o di ascoltare i pro-

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

«STOP» A CATANZARO

Valpreda-Freda: unico processo

Roma, 10

La Corte di Cassazione ha ribadito, con un'ordinanza, la decisione di annullare il processo in corso a Catanzaro contro Valpreda e altri anarchici, accusati della strage di piazza Fontana, e di unificarlo al procedimento contro Freda e Ventura, accusati dello stesso delitto. Tutti gli atti compiuti dalla corte d'assise di Catanzaro sono ritenuti nulli. Il ballerino anarchico dovrà tornare alla sbarra assieme ai due neofascisti veneti. Il nuovo processo non potrà svolgersi prima di questo autunno. Il servizio in 2.a pagina.

* * *

STRAGE E TRAME NERE

Brescia: ombre sulle inchieste

Brescia, 10

Le indagini per la strage di Brescia e le trame nere proseguono, ma con una certa fatica, e alcuni sconcertanti episodi riguardanti le inchieste avviate nella città lombarda stanno suscitando interrogativi e qualche perplessità. A Bolzano, intanto, è stato arrestato un giovane estremista di destra: nel portabagagli della sua auto c'era una carica di 400 grammi di esplosivo, che avrebbe potuto scoppiare anche se lanciato. I servizi in 2.a pagina.

* * *

UNO SCATTO-RECORD

Contingenza: +11 in agosto

Roma, 10

Lo scatto della contingenza nel prossimo agosto toccherà la quota record di undici punti, secondo le previsioni fatte oggi dall'apposita commissione. Già alla fine dell'aprile scorso, l'indice di aumento del costo della vita era «maturo» per uno scatto della contingenza di cinque punti. Il servizio nella pagina finanziaria.

La situazione

Il quinto governo Rumor è caduto per i contrasti tra democristiani e socialisti. Dopo un ennesimo estremo tentativo di compromesso tra i due partiti sviluppato anche ieri in due riunioni interministeriali, il presidente del consiglio non ha potuto far altro che constatare che un punto d'incontro era ormai impossibile ancor più che per le divergenze di ordine tecnico sulla strategia economica, per motivi di ordine politico.

Rumor, pertanto, dopo una tumultuosa giornata di incontri, contatti, riunioni, colloqui, ha riunito in serata il Consiglio dei ministri per la formale comunicazione delle dimissioni rassegnate nella stessa serata di ieri nelle mani del Capo dello Stato. Mentre i socialdemocratici hanno tenuto a sottolineare il loro rammarico e, quindi, la loro estraneità alla crisi, tra democristiani e socialisti è iniziato subito l'inutile quanto grave gioco dello scaricabarile sulle responsabilità di una crisi che appare estremamente grave.

Oggi il Presidente della Repubblica renderà noto il calendario delle consultazioni, dimostrando così la volontà di dare immediato avvio al tentativo di rimettere in piedi una maggioranza e un governo, ma è facile quanto preoccupante prevedere che occorreranno parecchi giorni o addirittura settimane prima di giungere ad una nuova soluzione.

La notizia della crisi politica è giunta nelle sedi dei tre sindacati di sorpresa: alla Cisl e alla Uil si stavano infatti svolgendo, rispettivamente, il comitato centrale e l'esecutivo per vagliare le proposte da portare oggi al direttivo della federazione unitaria sulle eventuali azioni di lotta da intraprendere per sostenere la piattaforma rivendicativa con il governo. Comunque le tre confederazioni avevano giudicato inopportuno provocare una crisi di governo mediante lo scontro frontale: la crisi avrebbe significato far passare la linea Carli. Questa mattina si riunirà la segreteria della federazione unitaria che valuterà la situazione venutasi a creare e probabilmente sospenderà la riunione del direttivo.

NUOVA ORDINANZA DELLA SUPREMA CORTE: UN UNICO PROCEDIMENTO SU PIAZZA FONTANA

È SALTATO IL PROCESSO VALPREDA L'ANARCHICO SUL BANCO CON FREDA

Definito «un atto di ribellione» la decisione dell'Assise di Catanzaro di proseguire la causa separatamente
Nulli tutti gli atti compiuti dopo il 30 aprile - Si ricomincerà non prima di autunno - Forse altri imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il processo Valpreda è saltato ancora una volta; la Cassazione ha infatti ribadito che il procedimento debba essere unificato a quello contro i neofascisti Franco Freda e Giovanni Ventura, definendo un «atto di ribellione» la decisione della corte d'assise di Catanzaro di proseguire la causa contro gli anarchici separatamente da quella contro gli estremisti di destra veneti.

Le conseguenze più appariscenti della nuova ordinanza della Suprema Corte sono queste: tutti gli atti compiuti dai giudici di Catanzaro, a partire dal 30 aprile scorso, debbono considerarsi nulli; il dibattimento, che era giunto quasi in porto, dovrà in pratica essere ripreso daccapo; Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese e Roberto Gargamelli si ritroveranno fianco a fianco con i neofascisti Freda e Ventura. Quanto alle previsioni sull'inizio del nuovo processo unificato, al momento è azzardato fare qualsiasi ipotesi.

La Cassazione ha ordinato di rinviare il giudizio Valpreda a nuovo ruolo per consentire la sua riunione alla causa contro Freda e Ventura. In teoria il nuovo dibattimento potrebbe essere fissato in autunno. Ma ciò è molto difficile. E' più probabile che della strage di Milano e degli attentati di Roma del 12 dicembre 1969 si torni a parlare nella primavera del prossimo anno. Salvo che, come qualcuno diceva oggi in Cassazione, nello sconcertante caso giudiziario non finiscano per restare coinvolti altri personaggi sui quali attualmente sta indagando la magistratura.

Ci si riferiva a estremisti di destra sui conto dei quali sono stati sollevati sospetti a proposito degli atti terroristici compiuti nel '69. Se gli indizi dovessero trasformarsi in elementi più consistenti. non è da escludere che gli imputati finiscano nel calderone di Catanzaro per connessione. Se si dovesse verificare un'ipotesi del genere, i tempi del processo si allungherebbero sempre più e la vicenda legata all'eccidio di piazza Fontana acquisterebbe la forma di un marchio infamante per la nostra giustizia.

L'odierna decisione è stata presa dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta dal dottor Piazzesi, al termine di una riunione durata quasi tre ore. Dalla discussione è infine scaturita questa ordinanza:

«La Corte respinta l'istanza di trattazione alla pubblica udienza, annulla senza rinvio l'ordinanza del 4 maggio 1974 della corte d'Assise di Catanzaro emessa al processo contro Valpreda Pietro e altri; dichiara la nullità di tutti gli atti processuali compiuti successivamente al 30 aprile 1974; rimette gli atti alla Corte d'Assise di Catanzaro per la trattazione dibattimentale unitaria del processo contro Valpreda e altri nonché dell'altro processo Freda, Ventura e altri, osservate le formalità di legge all'uopo occorrenti, compreso il rinvio a nuovo ruolo del processo contro Valpreda e altri attualmente in corso».

Il dispositivo, piuttosto stringato, dovrà essere ampiamente motivato. Il compito è stato affidato al consigliere Boschi, che durante la riunione in camera di consiglio ha svolto la funzione di relatore. In base a questa ordinanza, la Corte d'assise di Catanzaro, alla prossima udienza fissata per venerdì, dovrà aggiornare il dibattimento a nuovo ruolo, riconoscendo la nullità degli atti compiuti dal 30 aprile in poi. Si tratta, in pratica, di gettare nel nulla tutti gli interrogatori dei testimoni più importanti, tra cui i funzionari di polizia Antonino Allegra, capo dell'ufficio politico della questura di Milano, Marcello Guida, al tempo questore della stessa città, Bonaventura Provenza, ex capo dell'ufficio politico di Roma, l'attuale dirigente dello stesso ufficio Umberto Improta, l'agente di P.S. Salvatore Ippolito, infiltratosi nell'ambiente anarchico capeggiato da Valpreda per raccogliere informazioni.

Di questi funzionari due non potranno essere più ascoltati dai nuovi giudici che torneranno ad occuparsi della strage di Milano. Si tratta di Allegra e di Guida i quali, essendo rimasti coinvolti, per poi essere assolti, nell'istruttoria Freda-Ventura, non possono, per legge, deporre come testi nello stesso procedimento chi li ha visti imputati. La realtà è che tutto il lavoro compiuto dalla Corte d'assise di Catanzaro, in quasi tre mesi di dibattimento, non ha più alcun valore, e ogni battuta del processo dovrà essere ripetuta davanti a una nuova corte. Quella che si è occupata fino ad oggi di Valpreda e compagni sarà sciolta e il procedimento unificato alla causa contro i neofascisti veneti, verrà affidato a un altro collegio presieduto da un magistrato che certamente non sarà più l'attuale presidente Celestino Zeuli.



Telefoto Ansa

Catanzaro — Primo piano del presidente della Corte d'Assise di Catanzaro, Celestino Zeuli, «ribellatosi» alla Corte di Cassazione

L'odierna decisione della Cassazione non ha colto di sorpresa gli avvocati impegnati nella causa Valpreda, anche se i difensori non hanno nascosto la loro contrarietà per quanto è avvenuto. D'altra parte era impensabile che la Suprema Corte si rimangiasse una precedente deliberazione, quella adottata lo scorso 18 aprile. In quella occasione, accogliendo un'istanza della parte civile, la Cassazione riconobbe l'esistenza di un conflitto di competenza tra i giudici di Catanzaro e quelli di Milano, dinanzi ai quali pendeva il processo contro Freda e Ventura. Poiché si trattava degli stessi fatti (strage di Milano e attentati di Roma), fu decisa l'unificazione delle due cause. Ma la Corte d'assise di Catanzaro il 4 maggio successivo, con un'ordinanza che sorprese tutti, ignorò le disposizioni impartite dalla Cassazione, stabilendo di proseguire il dibattimento a carico di Valpreda e compagni separatamente da quello contro i neofascisti veneti.

Il giorno dopo sia il procuratore della Repubblica sia il procuratore generale di Catanzaro proposero ricorso contro l'ordinanza. In Cassazione trovarono un valido alleato nel sostituto procuratore generale della Suprema Corte, Gennaro Guadagno, il quale si associò alle loro richieste. Nella disputa intervenne addirittura il procuratore generale della Cassazione, Michele Rossano, il quale definì l'atteggiamento dei giudici di Catanzaro un «inammissibile atto di ribellione».

La prima sezione della Suprema Corte ha dato ragione alla pubblica accusa determinando un'altra battuta d'arresto per la causa Valpreda, che in tutti questi anni, come una pallina da ping-pong, è rimbalzata da un giudice all'altro. Il processo, istruito a Roma, si iniziò davanti alla corte d'Assise di questa città il 22 febbraio 1972, ma dopo otto udienze i giudici dichiararono la propria incompetenza e scaricarono gli atti a Milano. Qui il «dossier» si fermò per poche settimane, in quanto la procura della Repubblica chiese e ottenne dalla Cassazione il trasferimento del giudizio ad altra sede per motivi di ordine pubblico. La scelta cadde su Catanzaro e l'incartamento raggiunse la nuova sede dove il 18 aprile il dibattimento ebbe finalmente inizio. Ma ora, quando era in vista della meta, è stato nuovamente interrotto e nella migliore delle ipotesi il processo ricomincerà non prima del prossimo novembre.

Non è detto, comunque, che gli ostacoli alla celebrazione del processo per la strage di Milano siano finiti. Non è escluso, infatti, che alla fine anche Catanzaro sia ritenuta una città inadatta, per quanto riguarda l'ordine pubblico, alla celebrazione di un giudizio che vede accomunati anarchici e fascisti. Due poli carichi di alta tensione che, se messi a contatto, potrebbero far sprizzare scintille dalle conseguenze preoccupanti. Chissà, dunque, che non si alzi qualcuno, all'inizio del nuovo processo, per chiedere la legittima suspicione, e far saltare per l'ennesima volta il dibattimento?

Sergio Geraldini

RESO NOTO UN MESSAGGIO DELL'ASSEMBLEA DELLA CEI SUL TEMA DEL REFERENDUM

Deplorata dai vescovi l'indisciplina cattolica

Rilevata una «crisi di comunione» sia sul piano della fede sia su quello pastorale
Chiaro riferimento a sacerdoti e religiosi «esponenti di un'opposizione radicale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

La «ferita» inferta dal referendum del dodici maggio alla vita ecclesiale italiana tarda a rimarginare. Ne ha parlato il Papa, che ha manifestato «dolore e stupore» per il risultato della consultazione popolare, ne ha fatto una approfondita analisi «L'Osservatore romano»; è stato il tema principale del discorso del presidente della Cei, cardinale Poma alla recente assemblea dell'episcopato; ne hanno fatto oggetto dei loro interventi numerosi vescovi (è mancato tuttavia la parola dei cardinali, titolari di grandi diocesi).

Oggi, infine, è stato reso noto un «messaggio» che, sul referendum, hanno rivolto ai cattolici italiani i 250 vescovi che hanno partecipato all'assemblea plenaria. Da questo nuovo documento risulta che i vescovi, pur tendendo la mano alla riconciliazione, deplorano quanti, in una questione tanto importante che costituiva «un rilevante e qualificato impegno morale», in linea con gli enunciati del Concilio, hanno operato in contrasto con le direttive della gerarchia. Nel messaggio si afferma che la questione sarà studiata ancora nelle varie commissioni episcopali e sarà «verificata nelle rispettive situazioni locali», ma intanto una valutazione globale del referendum è già data nel documento che, a dir vero, appare più severo delle recenti parole del Papa, anche perché scende nei particolari, come quando prospetta il problema delle pubblicazioni che si presentano come cattoliche e che di fatto sono «svincolate» dall'insegnamento del magistero: «Noi — affermano i vescovi — non possiamo non vigilare su tali pubblicazioni». Si dicono tuttavia pronti al colloquio e al dialogo costruttivo e sereno.

Dimostrato apprezzamento per i cattolici che hanno compiuto il loro dovere ecclesiale in consonanza con la gerarchia, i vescovi affermano: «Purtroppo la vicenda del referendum è stata, per altri aspetti, una sofferta esperienza della Chiesa e per non pochi causa di disorientamento. Sono affiorati, infatti, nella comunità ecclesiale, elementi di crisi molto complessi che esigono diligente e paziente analisi: non sarebbe certo esatto dire che il referendum li ha creati, ma certo li ha evidenziati e accentuati... non possiamo non ammettere, nel modo più accorato ed unanime, soprattutto quei sacerdoti e religiosi che si sono fatti esponenti di una opposizione quasi radicale, e non soltanto episodica, all'insegnamento e all'orientamento dei vescovi e della Chiesa, venendo meno in tal modo al loro stesso ministero. Dobbiamo perciò richiamare alla vera comunione gerarchica ed ecclesiale quanti hanno fatto scelte, in nome cristiano, difformi dagli orientamenti del Concilio e dalla chiara indicazione dei pastori».

A questo punto i vescovi credono opportuno dire una «parola chiara e responsabile su alcuni elementi di crisi» e rilevano, in primo luogo, che alla base di molti atteggiamenti c'è una «crisi di comunione nella fede» (non è in linea con [illegible] piano di Dio chi si oppone alla Chiesa e al magistero); in secondo luogo c'è una «crisi di comunione sul piano pastorale (il piano di Dio non può realizzarsi se non c'è unità di intenti e di sforzi ad ogni livello). Dopo aver sottolineato che loro, vescovi e ministri della unità ecclesiale, non possono consentire che si venga meno all'inviolabile principio della unità e della piena comunione, esortano tutti a ricomporre con ogni sforzo l'unità ferita o pericolante in un impegno reciproco di comprensione, di rispetto, ma anche di chiarezza e di leale adesione alla verità e alle esigenze della comunione ecclesiale».

Infine, nel rilevare che la stessa comunità civile è attraversata da profonde crisi strutturali ed economiche ed è scossa da dolorose e inquietanti manifestazioni di violenza e di odio, i vescovi fanno appello «in questo grave momento alla coscienza di tutti i cristiani e di tutti gli uomini di buona volontà», e aggiungono: «Ci impegnamo a lavorare con ogni sforzo, insieme con loro, per la concordia e la pace, nella giustizia e nella carità». Il documento, facendo esplicito riferimento a sacerdoti e religiosi «esponenti di una opposizione quasi radicale» al magistero, sembra chiamare in causa i due nomi più illustri: don Franzoni e Carretto. Il primo è sospeso a divinis e gli è stato suggerito di andare in convento all'estero per poter essere reintegrato nel ministero; il secondo sembra passato per le di qualche sanzione canonica. A quanto si sente dire sembra che don Franzoni deciderebbe di non lasciare Roma e ne darebbe notizia domani nel corso di un'assemblea della comunità di base da lui fondata. E con ciò si porrebbe fine all'ordine benedettino, ma sarebbe anche difficile entrare a far parte del clero [illegible] mano.

A. Paglialunga

EPISODI SCONCERTANTI NELLE INDAGINI PER LA STRAGE E LE TRAME NERE

PERPLESSITÀ SUGLI SVILUPPI DELLE INCHIESTE A BRESCIA

Rinvenuto soltanto alla terza perquisizione l'esplosivo nella villa di Ferrari
Inspiegabile ritardo negli interrogatori degli amici del giovane neofascista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 10

A tanti interrogativi che affiorano ogni giorno dall'inchiesta sulla strage di Brescia e sulla morte del giovane Silvio Ferrari, l'estremista di destra ucciso da una bomba che egli stesso trasportava sulla sua motoretta, 10 giorni prima dello scoppio in piazza della Loggia, se n'è aggiunto oggi uno ancora più grave: gli uomini dell'ufficio politico della questura di Brescia avevano perquisito due volte la villa dove abitava Silvio Ferrari, immediatamente dopo la sua morte. La prima perquisizione avvenne poco dopo il fatto e durò due ore: ma non venne trovato nulla.

Lo ha detto oggi, chiaro e tondo, ai giornalisti il questore di Brescia, Mastronardi; l'altro ieri, nella villa di Ferrari, è stato invece trovato «in un armadio, secondo tre carabinieri; sepolto nel giardino, secondo altre fonti) dell'esplosivo. A una precisa domanda dei giornalisti: «Lei ritiene, signor questore, che possa trattarsi di inquinamento di prove?», il dott. Mastronardi ha detto che è possibile che l'esplosivo sia stato trovato dai carabinieri «in un'altra parte della villa». «Non sicuramente in quell'armadio che era in bella vista» ha aggiunto il capo dell'ufficio politico della questura, dott. Lambanna, che ha preannunciato «al momento opportuno» indicazioni che potranno portare a svolte decisive nelle indagini sui due fatti.

Ma c'è di più. La questura aveva segnalato alla magistratura — sono dichiarazioni del dott. Mastronardi — i nomi dei 12 giovani che avevano partecipato, con Silvio Ferrari, a una «festicciola» a San Felice del Benaco, sul Garda, poche ore prima della morte del giovane. Ebbene, solo dopo venti giorni dal fatto i testimoni importanti vengono interrogati, e quattro di essi finiscono in carcere per reticenza. Si domanda il perché di questo ritardo. «E' vero — è stato chiesto al questore — che fra questi giovani c'era anche il figlio del magistrato Giovanni Arcai, che dirige l'inchiesta sulle trame nere?». «E' vero» è stata la risposta.

«L'opinione pubblica — è stato chiesto ancora al questore di Brescia — si domanda come è possibile, dopo due accurate perquisizioni nella villa del Ferrari eseguite dalla polizia dopo la morte del giovane, che non venga trovato l'esplosivo, rinvenuto invece, l'altro ieri dai carabinieri; si domanda inoltre com'è possibile che appena dopo venti giorni dalla morte del giovane vengano fermati e arrestati per reticenza quattro giovani suoi amici (la diciassettenne Ombretta G. è stata peraltro rilasciata oggi: è la figlia del proprietario di una pizzeria di Brescia, dove Ferrari e i suoi amici spesso si davano appuntamento e si erano incontrati anche la sera del 18 maggio). C'è voluta la strage per tornare su questa pista?». Risponde il questore: «Noi abbiamo segnalato subito fatti e persone. Spetta alla magistratura esaminare ciò che noi portiamo alla sua attenzione».

Secondo la questura di Brescia, l'opinione ricorrente per cui bisognerebbe cercare nell'episodio di piazza del Mercato (dove trovò la morte Silvio Ferrari, dieci giorni prima della strage) la chiave della strage di piazza della Loggia, è degna di credito. «E' una linea che noi seguiamo, ma ha anche delle angolazioni esterne»; e ciò porterebbe il discorso alle «piste veronesi»: molti dei giovani estremisti di destra veronesi di «Anno zero» furono infatti visti ai funerali di Ferrari.

L'impressione che si trae da questi colloqui con la polizia e con la magistratura, a 14 giorni dall'eccidio neofascista, è che l'inchiesta sia in una fase stagnante; a quanto pare, carabinieri, polizia e magistratura hanno nel loro interno e nei loro rapporti reciproci, diversi orientamenti sull'intero problema e sui particolari della trama eversiva: mancano oggettivamente fatti precisi per «inchiodare» i principali mandanti che sono in carcere (e non parlano, come Carlo Fumagalli), latitanti a «disposizione» della magistratura, ma si ritiene a Brescia che una certa prudenza, se non addirittura un ritardo, abbia contrassegnato lo svolgimento delle inchieste.

Luciano Cossetto

57 BOMBE A MANO alla periferia di Brescia

Brescia, 10

Nell'ambito delle indagini in corso a Brescia, i carabinieri hanno scoperto, nella località Montiglio, alla periferia della città, 57 bombe a mano in buono stato di conservazione: le bombe, di marca inglese, tedesca e italiana (probabilmente residuati di guerra) si trovavano presso un muretto a secco.

(Ansa)

Cade il ministero Rumor

delle trattative. La risposta di Rumor, Colombo e Tanassi è stata che al punto in cui erano giunte le cose era un non senso riaprire le trattative. «Dopo quattro giorni di riunione — ha esclamato Rumor — bisogna sapere se siamo d'accordo oppure no. Ridiscutere su questioni che abbiamo già discusso sarebbe un'inutile perdita di tempo».

Sciolta la riunione, Rumor e Colombo sono andati a piazza del Gesù ove hanno avuto un lungo colloquio con Fanfani, con il quale è stato concordato che la DC non poteva accettare la riapertura di una trattativa. E' stato sottolineato che il presidente del consiglio aveva compiuto ogni sforzo per trovare una soluzione di ragionevole accordo, soddisfacente soprattutto per il Paese ed adeguato ad avviare un tentativo di ripresa. Le ulteriori richieste socialiste — è stato precisato in sede ufficiosa — non apparivano più strettamente tecniche, ma politiche, con una motivazione sottintesa legata all'esito del 12 maggio che la DC non poteva accettare. Rumor faceva presente che l'accordo ieri sera era stato sostanzialmente raggiunto e che se non si poteva concludere positivamente ciò era dovuto a considerazioni che s'inserivano nell'ambito della dialettica tra partiti.

La riunione si concludeva con l'accordo che se i socialisti avessero insistito nella richiesta di riaprire le trattative, Rumor avrebbe convocato il consiglio dei ministri nella stessa serata di oggi e avrebbe presentato immediatamente le dimissioni al Capo dello Stato per un necessario chiarimento.

Immediatamente è cominciato il grave quanto inutile gioco dello scaricabarile tra DC e PSI sulla responsabilità della crisi. Fonti ufficiose della DC l'hanno addossata al PSI per una serie di considerazioni: 1) la pretesa del PSI di trarre un profitto politico dal voto del 12 maggio; 2) l'aspirazione dei socialisti espressa da Nenni, forse d'accordo con Saragat, di essere i rappresentanti più qualificati nel nuovo governo di centrosinistra in quanto vincitori del 12 maggio; 3) il timore di Giolitti, Bertoldi, Manca, Nenni di essere tagliati fuori da un accordo diretto tra De Martino e Mancini.

Altrettante critiche le valutazioni che si fanno in ambienti ufficiosi socialisti nei confronti della DC. C'è chi accusa Fanfani di aver voluto l'irrigidimento democristiano e, quindi di aver facilitato la crisi per scaricare sul governo le difficoltà interne della DC conseguenti alla sconfitta del 12 maggio.

Ma tutte sono, ovviamente valutazioni di parte, voci ipotesi che appartengono alla fantapolitica. Torniamo ai fatti. Nel primo pomeriggio Mancini ha avuto un nuovo lungo colloquio con De Martino per accertare se era ancora evitabile una crisi di governo. Il colloquio però ha dato esito negativo. Alle 18 Rumor ha ricevuto nuovamente Mancini, Giolitti, Tanassi e Colombo. Mancini ha comunicato la risposta definitiva del PSI: riapertura delle trattative. Rumor ha espresso il suo rammarico. Ha detto che al punto in cui erano le cose riteneva superfluo un vertice di segretari dei partiti e ha comunicato che avrebbe convocato il consiglio dei ministri alle 20.45 per presentare immediatamente le dimissioni del governo al Capo dello Stato.

La notizia della crisi è stata data da Tanassi, il primo a lasciare palazzo Chigi. Un giornalista ha chiesto: «La convocazione del consiglio dei ministri, significa la crisi?». «E' evidente — ha risposto Tanassi — sono molto rammaricato che si sia giunti a questa soluzione in un momento così grave per il paese».

Subito dopo mentre Rumor si recava al Quirinale per rassegnare le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato, esponenti di tutti i partiti hanno fatto una serie di dichiarazioni per illustrare le proprie posizioni. Tanassi per i socialdemocratici ha ribadito il rammarico del partito sottolineandone, quindi l'estraneità al precipitare della situazione.

I socialisti hanno diramato una lunga nota in cui si afferma che anella ricerca di una linea comune, in seno al governo con la DC, i socialisti hanno accettato di definire prima di tutto le misure prelievo fiscale e di aumenti tariffari, per un volume notevolmente superiore a quello da essi indicato in partenza, e ciò nell'intento di poter così facilitare la contestuale manovra di allentamento della stretta creditizia, da attuarsi con criteri di estrema prudenza, di gradualità e di rigorosa selettività in funzione di ben determinati settori prioritari (Mezzogiorno, piccola e media industria, investimenti produttivi e sociali).

Da parte democristiana si è contrapposta una linea d'azione che sostanzialmente nega quella interdipendenza tra manovra fiscale e manovra del credito. I socialisti giudicano che in tale modo non solo la linea da essi proposta ma lo stesso indirizzo programmatico del governo vengono capovolti. «La DC si è assunta così — conclude la nota socialista — la responsabilità della crisi di governo». Opposto ovviamente il senso di una lunga dichiarazione di Colombo che ha dettagliatamente illustrato le tesi della DC e i motivi di contrasto con i socialisti.

«Quando un paese si trova in una situazione di grave crisi, quando non è in grado di pagare i suoi debiti, è questa la situazione che mette veramente in crisi l'occupazione. Quando esiste un tasso di inflazione che si avvicina al 20 per cento, quando vi è quel deficit della bilancia dei pagamenti che conosciamo e la situazione delle riserve è a tutti nota, non è pensabile — ha detto Colombo — che si possa contemporaneamente allargare il credito prima di aver ricostituito un certo equilibrio. Mi sono state chieste notizie in merito alla possibilità di ottenere ulteriori prestiti dall'estero. Tengo a ribadire che nessun paese si ritiene in condizione di fare nuovi prestiti all'Italia se prima l'Italia non riuscirà ad avviare il risanamento della situazione economica».

G. R.

SINDACATI

si sarebbe trovato domani e dopodomani nel corso dei lavori del direttivo federale, ma, intervenuta la crisi politica, viene a mancare l'interlocutore principale dei sindacati e il dibattito svoltosi in questi giorni decade. Decade anche l'opportunità che si svolga domani la riunione del direttivo e infatti, come abbiamo detto, domattina la segreteria della federazione dovrebbe annullare la convocazione.

Per concludere riportiamo una dichiarazione del segretario confederale della Uil, il socialista Ravenna. «La crisi di governo — ha detto questa sera poco prima di lasciare la sede della Uil — è il risultato di uno scontro sui problemi della sviluppo e della politica economica che il movimento sindacale ha posto al paese e al potere politico. Essa rivela le incapacità di alcuni importanti settori politici di fare scelte capaci di portare il paese fuori della crisi a salvaguardia delle condizioni dei lavoratori e dell'occupazione. Il movimento sindacale — ha concluso — non può rimanere indifferente di fronte al fatto e assumerà le proprie iniziative affinché la crisi trovi sbocchi positivi a garanzia della politica di sviluppo democratico».

M. A.

RIPETITORI

grammi radio degli altri paesi, il che è solo possibile in paesi a regime autoritario, non nel nostro. Ciò accade, tra l'altro, mentre in tutta Europa si è rivolti verso un indirizzo di libera circolazione dei programmi televisivi.

«Il provvedimento — ha aggiunto Craxi — è tanto più odioso in quanto vuol troncare un collegamento con la sola regione di un paese europeo, il Canton Ticino, dove si parla la lingua italiana, dove lavora una vasta comunità di nostri concittadini e con la quale il nostro Paese ha strettissimi vincoli culturali e storici. Resta da chiedersi — ha concluso — il perché di questa assurda iniziativa, da cosa è ispirata, che scopo politico persegue. Essa comunque non può essere avallata dai socialisti. Il decreto deve essere ritirato. Su di esso nasce un insanabile contrasto di principi».

In serata si è appreso che è stato costituito ad Asti un comitato promotore per raccogliere firme di teleutenti disposti a disdire l'abbonamento alla RAI-TV se non verrà permessa la riattivazione dei ripetitori che permettono la ricezione dei programmi televisivi della Svizzera italiana: in poche ore sono già state raccolte circa 2500 firme.

(Ansa)

ARRESTO A BOLZANO DOPO UNA SEGNALAZIONE ALLA POLIZIA

ESPLOSIVO PRONTO PER L'USO NELL'AUTO DI UN NEOFASCISTA

Bolzano, 10

Gli agenti della squadra politica della questura di Bolzano hanno arrestato stamane Renato Papparella, di 28 anni, abitante nel capoluogo altoatesino in via Vittorio Veneto: nel portabagagli della sua auto è stata trovata una carica di esplosivo pronta per essere usata. Gli agenti si erano appostati nella notte in prossimità dell'abitazione dell'uomo, dopo una segnalazione pervenuta nella serata di ieri in questura: alle 8.30, quando il Papparella è uscito di casa, lo hanno bloccato, invitandolo ad aprire il bagaglio dell'auto di cui stava per mettersi alla guida. E' stata così rinvenuta una carica di 400 grammi di esplosivo, che avrebbe potuto deflagrare anche se lanciato. Gli agenti hanno arrestato il Papparella (noto per essere un simpatizzante della estrema destra) e l'hanno messo a disposizione della magistratura.

Renato Papparella fu implicato, seppur marginalmente, nel processo per l'omicidio di un cameriere del «Joker Club», un locale notturno alla periferia di Bolzano, omicidio compiuto da un suo amico, il neofascista Carlo Trivini; il Papparella fu accusato di minaccia contro alcuni testimoni, accusa dalla quale fu poi assolto. Riguardo al suo arresto, la segreteria del MSI-DN di Bolzano ha emesso un breve comunicato per smentire «in modo categorico» che Renato Papparella sia mai stato iscritto al partito.

Le indagini sul terrorismo di estrema destra continuano anche in altre parti del paese; eccone gli ultimi sviluppi:

MILANO — Il nome di Carlo Fumagalli, uno dei personaggi intorno ai quali ruotano le indagini dei giudici bresciani e di quelli di Rieti, era comparso — si è appreso oggi — in un'istanza inoltrata l'11 febbraio 1972 al giudice istruttore D'Ambrosio dall'avv. Marcello Gentili, patrono di parte civile per conto della vedova del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli (precipitato in oscure circostanze da una finestra della questura di Milano, dove veniva interrogato). In quel documento l'avvocato sollecitava il magistrato a interrogare Fumagalli in quanto, stando ad alcune indicazioni, sarebbe stato appunto Fumagalli a confezionare l'ordigno esploso il 12 dicembre 1969 nella «Banca dell'agricoltura» di piazza Fontana. Per preparare la bomba Fumagalli avrebbe usato materiale, giunto dalla Svizzera, e precisamente da Campocologno de Brusio. Fumagalli, però, non fu mai ascoltato dal magistrato che indaga sul caso Pinelli, anche perché l'inchiesta, per una serie di circostanze, aveva dovuto segnare il passo.

SAVONA — Il sostituto procuratore della repubblica di Savona, Stipo, ha concesso la libertà provvisoria all'ex colonnello dell'esercito Mario Pittigliani, di 54 anni, arrestato il 6 giugno ad Alassio: nel suo appartamento furono trovate pistole, gagliardetti dell'disciolto partito fascista e documenti falsi. Con lui erano stati arrestati il figlio Carlo Emanuele, di 26 anni, e Mauro Ravenna, di 40, proprietario di due «night-club».

Sembra che la procura savonese abbia accertato l'estraneità dell'ex colonnello al reato di detenzione di armi da guerra: le armi sarebbero state portate in casa dal figlio. Come noto, anche in casa di Mauro Ravenna vennero trovate armi da guerra e uno schedario del disciolto gruppo di estrema destra «Ordine nuovo».

ROMA — Gianni Nardi, il «bombardiere nero» di Ascoli Piceno, si sarebbe rifugiato a Santiago del Cile e avrebbe chiesto asilo politico al gen. Pinochet; il governo cileno avrebbe già all'esame la richiesta del fascista coinvolto nell'omicidio del commissario Calabresi. Le notizie sugli ultimi movimenti di Gianni Nardi sono state raccolte dai comandi di polizia giudiziaria. Sempre secondo informazioni giunte in Italia, i due presunti complici di Nardi nell'omicidio di Calabresi, cioè Bruno Stefano e la sua amante Gudrun Kiess, si troverebbero in Spagna. *(Ansa)*

ACCUSE DI INTERFERENZE RIVOLTE ALLA CHIESA DALLE AUTORITA' JUGOSLAVE

CHIUSI QUATTRO ASILI CATTOLICI A SPALATO: I GENITORI SONO INSORTI

L'attività delle suore è stata ritenuta incostituzionale - Uffici comunali devastati dalla folla

Belgrado, 10

Un incidente, avvenuto di recente a Spalato, minaccia di compromettere seriamente i rapporti tra la Chiesa cattolica e gli organi dello stato in Jugoslavia. Secondo la stampa jugoslava, un gruppo di circa cinquanta genitori con altrettanti bambini in tenera età hanno inscenato una manifestazione di protesta contro la decisione delle autorità comunali di Spalato di chiudere gli asili gestiti dalle suore.

L'assenza di istituti del genere a Spalato è stata più volte denunciata, e il disagio che ne deriva per i genitori che hanno un'occupazione è assai sentito. Non deve meravigliare, quindi, che l'iniziativa delle suore di aprire nella città dalmata quattro asili dove i bambini venivano educati «nello spirito cattolico» sia stata salutata positivamente dagli interessati. Ma l'amministrazione comunale ha deciso di «interrompere, ritenendola anticostituzionale», questa attività delle suore. Tanto più che si è voluto vedere in essa «un'azione prestabilita per attribuirsi una funzione che spetta soltanto alla società socialista».

Le suore hanno comunicato che i loro asili sarebbero stati chiusi d'autorità; i genitori, preoccupati per la tutela dei bambini durante le ore di lavoro, si sono diretti, preceduti dai figli, alla sede dell'amministrazione comunale. Piombati nella stanza del capo sezione scuole, signora Nada Jaman hanno devastato, come ha affermato la stessa Jaman, il mobilio è «abbattuto le fotografie appese al muro». Quindi gli stessi genitori sono entrati nell'ufficio del sindaco ripetendo la scena. Solo quattr'ore più tardi i dimostranti si sono ritirati.

I dirigenti del comune, insieme con i rappresentanti delle organizzazioni socialpolitiche, riunitisi d'urgenza, hanno deciso di «andare sino in fondo» e cioè di chiudere gli asili «illegali» delle suore e al tempo stesso hanno mosso gravi accuse alla Chiesa cattolica che «tenta di inserirsi nella vita pubblica con azioni anticostituzionali», e ciò «conferma che la Chiesa cattolica sta diventando aggressiva» e che «non favorisce lo sviluppo dei buoni rapporti tra la Chiesa e lo Stato».

(Ansa)

Per una telefonata anonima

FALSO ALLARME alla Borsa di Milano

Milano, 10

L'attività della borsa valori di Milano è stata interrotta per un'ora a causa di un falso allarme. Alle 11.20 infatti una persona ha telefonato al centralino della Borsa segnalando la presenza di una bomba nel salone delle contrattazioni. I carabinieri hanno subito fatto sgomberare e ispezionare il locale ma non hanno trovato alcun ordigno. L'attività è stata così ripresa alle 12.20. Già dieci giorni fa un altro falso allarme aveva provocato l'interruzione delle contrattazioni.

(Ansa)

Alla sbarra gli ultrà della «Fenice»

Genova, 10

Si inizierà domani davanti ai giudici della Corte d'assise di Genova il processo contro i quattro neofascisti ritenuti responsabili di aver organizzato il fallito attentato al direttissimo Torino - Roma, il 7 aprile dell'anno scorso. Saranno presenti in aula, però, soltanto in tre. Nico Azzi, colui che aveva il compito di piazzare materialmente l'ordigno, Mauro Marzorati, anch'egli sul treno, Francesco De Min, che aveva l'incarico di attendere i complici dopo l'«operazione». Non ci sarà invece Giancarlo Rognoni, il capo del gruppo eversivo «La Fenice» e organizzatore dell'attentato, fuggito in Svizzera dopo l'arresto di Azzi. Come noto, l'attentato fallì perché durante la confezione dell'ordigno, nella «toilette» del treno, ad Azzi esplose in mano un detonatore.

Per il processo è stato predisposto un imponente servizio di polizia: un centinaio di carabinieri farà servizio all'interno del palazzo di giustizia, mentre altrettanti agenti di P. S. faranno servizio all'esterno. I carabinieri, comunque, hanno già avuto autorizzazione scritta dal presidente della Corte Vito Napoletano (lo stesso che ha giudicato Lorenzo Bozano e i componenti del «Gruppo 22 Ottobre») a identificare, controllare e perquisire quanti entreranno in aula: ciò specialmente perché sia il presidente sia il pubblico ministero, Barile, hanno ricevuto in questi giorni lettere di minacce.

(Ansa)

UN CAMMELLO PER NIXON



Telefoto Upi

Il Cairo — Lamyi Ibrahim Ghoneis, capo dell'organizzazione turistica dei cammellieri delle Piramidi, ha offerto il suo cammello a Nixon per la visita del 14 giugno alle tombe dei Faraoni

LA POESIA DI SOLMI

NON è un caso qualunque che i due ultimi libri di Sergio Solmi editi da Adelphi riproducano in copertina, il primo («Meditazioni sullo scorpione», 1972) «Fondo del mare» di Redon, e il secondo («Poesie complete», 1974) le «Ninfee» di Monet: ma, riteniamo, una scelta precisa. In quanto sia dai libri sia dai dipinti ritraiamo una nitida immagine di qualcosa che fluttua in un suo fondo inquieto, e che in tale immagine riscatta la vita.

E' del resto, per Solmi, quello che avviene anche nel suo lavoro di critico e saggista, tra i più seri e importanti. Quel non perdere neppure una briciola delle urgenze psicologiche, culturali e intellettuali che premono in uno scrittore; per restituire tutto a un'analisi altrettanto complessa e completa, ma di chiarezza esemplare.

Altrettanto nella poesia soltanto volume adelfiano, che presenta l'intero lavoro lirico di Solmi, dal 1924 a oggi: quale era già noto e apprezzato tra i più consistenti dell'ultimo cinquantennio; e che adesso, potendolo consultare tutto raccolto in un volume, conferma il valore di Solmi poeta.

A prima lettura, oggi, nel frastuono, a tratti convulso e inconsulto, del dilagare delle mode, degli impegni e disimpegni, delle chiusure e aperture scolastiche o di tendenza; queste poesie debbono far i conti col tempo trascorso, e di questo tempo riuscirci a dare il senso che conta. Questo senso, sino a prova contraria, è ancora quello di dire in poesia qualcosa di veramente vivo e urgente, comunque urga, comunque possa vivere. In Solmi, il discorso poetico filtra attraverso una frequentazione delle più ficcanti e partecipe con la cultura e le esperienze dell'ultimo cinquantennio letterario. Logico quindi, che si possa individuare ritmi, cadenze, immagini, che a questo momento espressivo si ricollegano. Ma ciò in Solmi, come per i poeti autentici, accade nella direzione per cui scrivere, esprimersi in poesia, è anche il modo per sentirsi presenti al proprio tempo. Il dato della verità, della necessità del discorso, supera puntualmente le coincidenze formali. E' così che noi possiamo, ad esempio, apprezzare un poeta antico o classico, oggi, in tempi tanto strutturalmente diversi, in virtù della forza che l'ha trascinato a esprimersi.

Analogo assorbimento formale dobbiamo riscontrare nel Solmi anche di mezzo secolo fa. Notare come la poesia, per lui, sia venuta senza accumulazioni convulse, sto per dire a rilento; ma come sia stato anche il contrappunto fedele del complesso della vita culturale e pratica sperimentata dallo scrittore.

Ma c'è di più. E questo si vede bene considerando quella specie di «rottura» di schemi, che Solmi realizza in poesie vicine e lontane, nel tempo; allorché il poeta deve dare via libera al proprio discorso interiore.

Ad esempio questi versi tratti «Dal quaderno di Mario Rossetti» ben dicono qualcosa di vivo di una esperienza che, se non andiamo errati, Solmi compì quando fu arrestato in clima resistenziale durante l'occupazione nazista di Milano:

«Più della vita impetuoso
e forte / era il cuore. Un
futuro senza volto / s'affacciava. Forse, ad un primo
svolto / di strada, prigionia,
tortura e morte...», con questo seguito «Celle. Ogni cella
un gradino più fondo / dell'
anima. Risate, implorazioni, /
silenzio. Tra le sbarre ai finestroni / in cielo smorto a noi
colava il mondo...». Qui il discorso del poeta si pone a
livello assai esplicito, diventa
una comunicazione diretta
col lettore; per cui, anche
questo più o meno ipotetico
lettore diventa, all'improvviso, il lettore che siamo tutti
noi; e la poesia si fa partecipazione insostituibile.

Altrettanto libero da impacci, immediato, è questo altro passaggio, da cui si ha un Solmi che vuole prima di tutto affidarci una sua parola, che possa riuscirci utile a disimpegnarci dal mero impegno letterario: «Su quest' orlo / dell'epoca in fusione / dove l'astratto futuro discende / e si fa mutamento, / mi riconosco quale fui, nient'altro / che un figlio del mio secolo, ed in esso / destinato a passare. I miei errori / furono i suoi, le mie virtù le sue, / nelle mie pene e slanci s'acuirono / le sue contraddizioni...».

O quando Solmi si rivolge alla propria vita, discorre di sé, e allora il luogo poetico, che è naturalmente antico quanto la poesia, si fa, attraverso questi versi, che non salvano più nulla della retorica, un luogo di partecipazione diretta: «Puro spettacolo, quadro / plastico, definito in ogni tocco, / questa è dunque la vita? E non soltanto / stasera, ma domani, sempre? Quanto / pareva fallito, strozzato / a metà, forse è perfetto? Il disagio / che contrappunta l'esistere, è un nitido / fregio sul rigo del tempo?»... con quel che segue.

E' da questo possesso risoluto del contenuto, della materia, che il poeta vero trae il suo verso nuovo, e ne fa lo strumento, starei per dire, col quale tale materia diventa cosa tangibile, perché quello che il poeta ha detto si è in lui risolto come sua realtà insostituibile. Ma la bellezza e la novità della poesia solmiana, a mio parere, è proprio nel liberarti da ogni conflitto formale e intellettuale, per portarti a diretto contatto con le cose reali. E qui l'anziano, valido uomo e poeta Sergio Solmi ha probabilmente assai più da dire di troppi giovanissimi in cerca di un'ambigua primogenitura poetica.

In queste poesie tu afferri un'esperienza letteraria, insomma, che è stata esperienza vitale; e dunque il volume che le presenta tutte insieme ha il valore di una calda partecipazione, e di scambio.

Antonio Manfredi

Tomba a Parigi per il «Nobel» Asturias

Madrid, 10

Il corpo dello scrittore guatemalteco Miguel Angel Asturias, Nobel nel 1967, sarà sepolto nel cimitero Pere Lachaisse di Parigi. Il 74.enne Asturias è morto ieri a Madrid. Tutti i suoi manoscritti, riferisce un annuncio della famiglia, saranno donati alla Biblioteca nazionale francese, quale ulteriore prova dell'amore dello scrittore per la Francia, dove Asturias viveva dal 1962. Prima di ammalarsi, un mese fa, Asturias stava lavorando a un nuovo libro, «Due volte bastardo», imperniato sui problemi della sua generazione in Guatemala.

La data della traslazione a Parigi non è stata resa nota.

COME VA ATTUALMENTE L'EDUCAZIONE MUSICALE NELLE SCUOLE DEL NOSTRO PAESE?

PROPRIO UN PECCATO CHE BACH NON CONOSCESSE LA CHITARRA ELETTRICA

Troppo difficile per i nostri insegnanti la melopea di «Fra Martino campanaro» - Per i giornali vale di più Gianni Morandi di Vivaldi - Grieg e l'ecologia - Da Monteverdi a «Canzonissima»

Milano, giugno

Qualche anno fa era famosa a Milano una maestra d'asilo di madre fiamminga e di padre droghiere, per gli stupefacenti risultati delle sue lezioni di educazione musicale. Mi viene sempre in mente ogni anno in questi giorni, quando piovono insieme alle lanuggini dei pioppi gl'inviti ai saggi scolastici di musica dizione e danza. Alla larga. La diffidenza però la settimana scorsa a momenti stava per sottrarmi all'esperimento, quello sì davvero sorprendente, di Delfrati di cui ho scritto un'altra volta. Ma la minaccia della pedagogia di quella maestra d'asilo è diventata un incubo, da cui non mi libera neppure la psicoanalisi.

Insomma quanti ne abbiamo visti di bambini di cinque anni fabbricare flautini bucandosi le dita per far buchi in cannucce di bamboo, da cui tirar fuori ninne nanne per la bambola e per l'angelo custode? Anche se a regola di briscola e secondo l'incarico ricevuto dovrebbe essere questo a cantarle. Oramai siamo alla saturazione di saggi di fine anno e per la festa della mamma del papà della zia della segretaria di papà, come vuole una generosa tradizione inventata da ditte di liquori gioiellieri pellicciai fioristi supermercati e altre simili istituzioni filantropiche ed educative.

Dalla ninna nanna per la bambola alle canzoni di Al Bano e a «parole parole parole» di Mina il passo è breve. E in materia di educazione musicale forse anche l'ultimo. Mica ce l'ho con Al Bano Mina e le ninne nanne, per l'amor di Dio. Però ci sono certe canzonine, che so?, di Mendelssohn di Brahms di Poulenc mica da buttar via. Alcune Arie di Bach sono d'una semplicità e d'una bellezza ineffabili. Ah già, dimenticavo che per gl'insegnanti di educazione musicale «Fra Martino campanaro suona le campane din don dan» finché si tratta della melodia pura e semplice va bene, ma se ne gliene sovrapponiamo un'altra per spiegare il contrappunto nella sua forma più elementare, allora cominciano i guai, una difficoltà inaudita. Un dato di fatto constatato da Delfrati parecchie volte mi pare. E mientepopodimenoche con insegnanti consacrati in vari conservatori.

Un paio d'anni fa i giornali vennero fuori una sera con un titolo in prima pagina: «Investito sulle strisce pedonali il suocero di Gianni Morandi». Era difatti un certo Angelo Efrikian, per caso insigne direttore d'orchestra studioso ed esegeta di Vivaldi, ma soprattutto suocero di Gianni Morandi. Come quando in un disastro aereo morì quella splendida violinista che era Ginette Neveu, e il titolo a caratteri di scatola annunciava la morte di non so quale boxeur sudamericano lui pure fra le vittime.

Rinomato grecista

Ai miei tempi, in prima ginnasio, la professoressa di lettere figlia, fra l'altro, d'un rinomato grecista, ricordo quanto fece per accompagnarci a vedere «Fantasia» di Walt Disney. «Uno spettacolo meraviglioso unico raffinatissimo, che ricorderete per tutta la vita e v'insegnerà ad amare la musica». E tutti in fila si andò a vedere gli elefanti babbei saltellare la «Danza delle ore» e i pupazzi deficienti ballare la «Pastorale» di Beethoven.

Non siamo mica qui ad auspicare un mondo tutto sinfonie gavotte sarabande, per carità, però un minuetto almeno e almeno nella scuola, ogni tanto, non guasterebbe. No, ma stiamo attenti perché c'è stato in giro qualche tempo fa il tentativo di case discografiche di far penetrare nelle scuole dischi di canzonette a prezzi réclame con la connivenza di direttori presidi e insegnanti. E se non se n'è fatto niente lo dobbiamo a quella maggioranza di docenti che non ha abboccato all'illecito.

Diversamente sono andate le cose coi fumetti. Conosciamo gli artifici sottili messi in atto da editori americani e nostrani armati di psicologi e sociologi all'assalto vittorioso di tutti i giornali per ragazzi, di cui sono definitivamente padroni assoluti. E adesso stanno muovendo in alto e in basso per impadronirsi dei libri. Se va avanti di questo passo vedrete fra qualche anno se non avremo Dante e Kant a fumetti. In questa direzione si stanno già muovendo con convinzione (?) i direttori di molti periodici per la gioventù. C'è dietro una farandola di decine di miliardi intelligenti, che hanno capito l'antifona e sanno dove puntare, toccando le corde della più vieta vanità intellettualistica. E i miliardi sono argomenti di forte suggestione e convincimento, anzi hanno l'inoppugnabilità del dogma, riescono a rendere commestibile persino l'olio di colza. Un atteggiamento snobistico, un risvolto del costume così radicato, oramai, anche nel mondo adulto, che guai a chi non vada in giro coi suoi «Linus» e «Nick Carter» sotto il braccio, pena l'ostracismo per lesa intelligenza. Forma di costume al punto da cominciare a circolare anche le «strips» maoiste con fini ideologici e non certamente mercantili, ma tant'è.

Stiamo tranquilli, a ogni modo il tentativo di arrivare coi dischi di Canzonissima e Sanremo venduti con lo sconto nelle scuole troverà il suo momento di risacca favorevole. Perché dovrebbero essere solo le case discografiche dei 45 giri a non scovare le maniglie adatte, ministeriali o meno, per arrampicarsi alle scuole? La situazione attuale non è certo ottimistica. Gli insegnanti di didattica musicale a livello Carlo Delfrati e Marco de Natale, quelli cioè che fanno capo alla rivista «Musica domani» e alla «Società italiana per l'educazione musicale» sezione nostrana dell'«International society for music education», si contano sulle dita d'una mano monca. Gli altri sono come ho detto prima, le maestrine dei flautini e le professoresse di «Fantasia». Ovvero troviamo spesso anche gli «specialisti», diplomati in pianoforte che sfogano sui ragazzini delle elementari le frustrazioni per non essere diventati dei Benedetti Michelangeli o dei Backhaus. E se anche dei Delfrati e dei de Natale ce ne fossero di più, ditemi voi a cosa servirebbero. Il titolo di docente di didattica musicale esiste, ma è difficile da conseguire, e i corsi relativi, triennali, non figurano nella maggior parte dei conservatori. Possiamo contare s'una mezza dozzina di corsi efficaci, svolti cioè secondo i sacramenti della pedagogia più avanzata. E dopo il diploma? Uno fa quello che vuole, può anche impiegarsi alla previdenza sociale, purché non insegni «educazione musicale». Quella no, può insegnarla un diplomato in tamburo e piatti. Il diploma di «didattica della musica» non è riconosciuto.

Vanto ottocentesco

Anche nel campicello brullo dell'educazione musicale scolastica ci troviamo come al solito in compagnia di Grecia Spagna e Portogallo. Ma mentre questi paesi possono invocare l'attenuante d'una cultura musicale carente o insignificante in ogni tempo, l'Italia col suo passato medioevale rinascimentale e barocco assume ora una fisionomia atipica. L'abrogazione del buongusto musicale qui da noi è un vanto tutto ottocentesco finito sotto «le orme dei passi spietati» e sepolto tuttora nella «tomba degli avi miei».

E quanto si va facendo fuori dagli ambiti strettamente specialistici, esclusivi come scuole esoteriche, sembra uno scherzo. Ovvero un calcolo preciso per affondare ciò che ancora galleggia. E ci sarebbe da chiedersi fino a qual punto non s'insinui la malafede. Ho avuto occasione di vedere alcuni film di didattica musicale prodotti da una famosa casa cinematografica specializzata in cortometraggi pubblicitari, alcuni di ottimo successo in verità. Filmetti da proporre al ministero della Pubblica istruzione a sussidio delle lezioni di storia della musica. Ignoranza cattivo gusto presunzione ridicolo luogo comune turlupinatura, questo il meno da dirsi e le sensazioni anche nel profano. Una Quinta di Beethoven a commento di fotogrammi inverosimili senza nesso, che vorrebbero dire di una Venezia fatiscente: e giù Bergman Visconti Carmelo Bene, tutto buono per una pessima copiatura. Un Notturno di Chopin dilapidato da una pianola e un organo hammond (si badi bene il titolo è «Il pianoforte di Chopin») mentre una piccola fioraia piangente sotto la Galleria di Milano offre la sua povera mercanzia a giovani amanti spensierati non acquirenti, sui che strazio. Una Suite di Bach per violoncello solo eseguita, perché?, da una chitarra elettrica. Secondo la voce dello speaker ai tempi di Bach la chitarra non era stata inventata. Il Mattino di Grieg in chiave ecologica accompagna il torrente Lambro lutulento d'ogni sorta di sporcizia: tutto con orchestrina pop. L'Ave Maria di Schubert per chitarra elettrica vibrafono e non so cos'altro, mentre il commento va spiegando come sia questo uno dei più famosi lieder, vale a dire canzone per voce e pianoforte. E bisogna vedere le immagini: i più vieti moduli astratti e colori in negativo, ritaputissimi da oltre vent'anni.

E badate, questi cinematografari musicali che ignorano la chitarra come uno dei pochi strumenti medievali arrivati intatti fino a noi, hanno tutta l'aria di avere molti amici in alto. Quindi la trasmissione di quei cortometraggi nei programmi di telescuola è cosa probabilissima.

Dall'altra parte della barricata abbiamo il metodo di Carlo Delfrati, che è poi un'elaborazione della pedagogia di Pierre Boulez, derivata a sua volta dal sistema Montessori. Imparare la musica come si impara a scrivere e a leggere, nello stesso tempo. In un altro articolo avevo parlato di metodo-miracolo, ma è senz'altro un'esagerazione.

Un esempio? Una mattina Delfrati racconta a dei bambini di prima media, 11 anni, la storia di due ebrei, uno vecchio ricco e avaro e l'altro tapino e supplichevole con voce chioccia, tratta dai «Quadri d'un'esposizione» di Musorgskj e Ravel. Ora gli alunni dovranno esprimere quel dialogo col pianoforte, e non conoscono né strumento né note. Una bambina preme timida sui tasti gravi per illustrare il bofonchiare cupo dell'ebreo ricco; un'altra con le notine squillanti acidule dell'ultima ottava dice le implorazioni petulanti nasali dell'ebreo povero. Gli stessi suoni usati da Ravel nell'orchestrazione dell'originale pianistico di Musorgskj, mai sentiti né immaginati dai bambini.

La musica, sostengono de Natale e Delfrati, è il primo e più immediato linguaggio, e non solo umano, ma di tutta la natura. L'apprendimento della musica quindi non è un problema, solo invece questione di metodo. Certamente, e chi lo mette in dubbio? Basta vedere il successo di Sanremo e Canzonissima, eredi diretti di Palestrina e Monteverdi.

Cesare Govi

Libri ricevuti

In un anno speciale per tutti i tifosi, l'anno dei campionati di Monaco, la Fabbri presenta in edicola «I mondiali di calcio», in 12 fascicoli settimanali a lire 500 l'uno: un'opera per tutti gli appassionati di calcio, per chi ha tanti ricordi di tante partite memorabili, per chi ogni domenica «scende in campo» con la sua squadra. Gianni Brera e Remo Guerrini, due firme del giornalismo sportivo, guidano i tifosi dalla prima coppa Rimet del 1930 fino alla Monaco del 74, di cui riporteranno gli ultimi avvenimenti a chiusura della pubblicazione che coincide appunto col termine di quest'ultimo campionato. Attraverso un'interessantissimo materiale fotografico l'opera presenta la storia dei campionati in una carrellata di vicende e personaggi di primo piano: ritornano così alla ribalta squadre, giocatori, commissari tecnici, avvenimenti ormai entrati nella leggenda ed episodi ancora bruciantì dei nostri giorni, insieme alle tecniche, agli schieramenti tattici, i maghi e i divi del pallone.

○

L'ultima monografia di Ulisse si intitola «Difficile fare l'Europa». Hanno collaborato: Giuseppina Gismondi, Le istituzioni delle Comunità Europee; Francesco Capotorti, Le strutture istituzionali e il loro avvenire; Giuseppe Petrilli, Le strutture economiche; Antonio Ducci, La politica agricola della Comunità Europea: ritocchi o riforma?; Gianpaolo Napolitano, La lezione dei fatti; Renato Ballardini, Quale tipo d'Europa?; Mario Pedini, Il futuro della Comunità; Roberto Ducci, Le speranze d'Europa; Mario Zagari, La sinistra di fronte al problema europeo; Fabrizia Baduel Glorioso, La partecipazione sindacale alla costruzione d'Europa; Vincenzo Guizzi, L'emigrazione in Europa; Nicola Cacace, Come orientare lo sviluppo economico per un'Europa politica; Alain Poher, Il ruolo della Francia nella costruzione dell'Europa; Heinz Kuby, Il dilemma tedesco; George Thomson, L'adesione della Gran Bretagna; Roy Jenkins, Discorso tenuto al Congresso di Strasburgo, 6 giugno 1973; Michael Marsohall von Bieberstein, Fantasia sociale quale motivo conduttore della politica culturale estera degli Stati europei; Giorgio Amendola, Il posto della CEE nell'Europa; Francesco Tanini, Comunità Europea e Terzo Mondo; Francesco Gozzano, Rapporti della Comunità Economica Europea col mondo socialista; Eugenio Peggio, Le vicende monetarie; Augusto Livi, La preistoria del conflitto tra USA e mondo socialista; Renato Cantoni, Mai l'Europa è stata così debole; Bino Olivi, Contributo alla storia della Commissione Europea; Rosario Salonia, I giovani di fronte ai problemi europei.

DISCOPANORAMA

UN CONCERTO POP-SINFONICO (E IL RESTO)

Nel giro di poche settimane la Ricordi ha immesso sul mercato una trentina abbondante di LP delle numerose etichette straniere da essa distribuite in Italia. Cominciamo a segnalare oggi alcuni tra i più interessanti di questi album:

Rick Wakeman: «Journey to the centre of the earth» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 63631 - ***

Dopo le opere rock sul tipo di «Tommy» e «Jesus Christ Superstar» e i già numerosi esperimenti pop-sinfonici (ricordiamo, ad esempio, il precedente dei Deep Purple e, in Italia, quello delle Orme), ecco un altro ingegnoso tentativo di innesto tra pop e «classico»: ideatore ed esecutore principale ne è il tastierista Rick Wakeman, ex uomo di punta degli Yes, poi messosi in proprio (vedi il buon 33 «The six wives of Henry VIII») e approdato adesso al più ambizioso progetto della sua carriera artistica. Coadiuvato nientemeno che dalla London Symphony Orchestra e dall'English Chamber Choir (ma con l'ausilio anche di alcuni musicisti di estrazione rock), il biondocchiomato Rick ha «messo in scena» lo scorso gennaio alla Royal Festival Hall di Londra una sorta di suite (o di poema pop-sinfonico, come vi pare) articolata in quattro tempi e liberamente desunta dal «Viaggio al centro della terra» di Verne. L'album uscito da poco propone appunto la registrazione di quel concerto (ripulita e perfezionata da un accuratissimo re-mixing): il «Journey» sotterraneo di Wakeman è un elegante, suggestivo pastiche, ricco di accensioni pop e di larghe campiture sinfoniche (in un clima blandamente barocco), le cui redini sono saldamente tenute in pugno dal multiforme tastierista, impegnato con particolare pervicacia ai sintetizzatori. Il limite di simili exploits è, come spesso accade, nell'inevitabile sfoggio virtuosistico del protagonista (in questo caso non esente da una punta di narcisismo): in complesso, tuttavia, il «Journey» è un'opera piacevole e sufficientemente sorvegliata, priva cioè di grossolani slittamenti nel Kitsch.

Eagles: «On the border» - 33 giri Asylum - Ricordi - K 43005 - **

Un omaggio all'imperante revival degli Anni 50 (a imprimergli una spinta decisiva è stato il film «American graffiti», e la relativa colonna sonora) fa capolino in questo terzo album degli Eagles, precisamente nei due brani intitolati «James Dean» e «Ol' '55»: un buon rock (comunque non primissima maniera) il primo, dedicato all'attore che simboleggiò un'intera generazione che allora sembrava «bruciata», un motivo lento e nostalgico il secondo. A parte questi episodi, il disco propone musica aggiornata, anche se non d'avanguardia: ai brani veloci si alternano equamente i lenti, nei quali il quintetto capeggiato da Glenn Frey si dimostra particolarmente calibrato ed esente da sdolcinature, con una certa predilezione per il sound californiano. Altri titoli validi: «The best of my love», «Midnight flyer», «Is it true».

Axis: «Axis» - 33 giri Riviera - Barclay - Ricordi - RIV-LP 80021 - **

Presentato come «il disco di cui tutta l'America parla», questo 33 risulta interessante e stimolante per parecchi aspetti, ma non certo rivoluzionario come farebbe presagire lo slogan. Gli Axis (quattro ragazzi greci, trapiantatisi in Francia forse sull'esempio fortunato degli ex Aphrodite's Child) propongono un pregevole esempio di musica aperta, in cui al rock si abbinano strettamente gli spunti elettronici oggi in voga, un'infarinatura di jazz e una certa propensione agli stilemi della «musica nova» contemporanea: tuttavia, questa contaminazione (già variamente tentata da una miriade di complessi pop, negli ultimi anni) risulta piuttosto ovvia e scontata e, se trova momenti felici, non inventa mai il colpo d'ala, lo scatto davvero innovatore. Si direbbe, quella degli Axis, una musica da mainstream dei pop elettro-sinfonico degli Anni 70, ben fabbricata ma un pochino noiosa: non la salvano del tutto né l'inusitato strapotere delle percussioni né le numerose «trovate» (come quella del brano «gregoriano», «Pavu ga di», registrato in una chiesa parigina). Titoli significativi: «Materializing the unlimited», «Asymphonia» e «Dancing percussion»; brano che meglio degli altri riassume pregi e limiti del complesso: «Sewers down inside».

The Doobie Brothers: — «What were once vices are now habits» - 33 giri Warner Bros. - Ricordi - K 56026 - **

Molto apprezzato dai numerosi fans del rock motorio e vanerello, il quintetto americano dei Doobie Brothers (quelli di «Long train running» e di «China grove») si ripresenta in buona forma con un album fatto soprattutto per ballare, e corredato da alcune foto e da un minipaster che ben rendono l'idea della pittoresca «scena» escogitata dal complesso per le sue esibizioni «live». Un solido professionismo, un fiuto infallibile nell'andare «là dove vuole il pubblico»: queste le doti migliori dei Doobie, che in questo album, registrato in California, presentano dodici brani, quasi tutti veloci e scanzonati.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

LA CHITARRA DI PAGANINI

Non si tratta di una svista. Del resto, anche a Trieste qualche anno fa un duo austriaco aveva proposto, in due riprese, la letteratura per chitarra del leggendario violinista. Alla chitarra, assurta a grande popolarità europea alla fine del Settecento, ai danni del nobile, liuto, Nicolò Paganini aveva dedicato incredibili attenzioni, scrivendo, oltre ad alcuni Quartetti per violino, chitarra, viola e violoncello, 4 Trii con chitarra, una dozzina di Sonate per violino e chitarra e un voluminoso «Centone di Sonate per violino e chitarra», qualcosa insomma come 200 composizioni, fra grandi e piccole, sicché se ne potrebbe quasi dedurre che il maestro amasse discorrere con la chitarra più che con lo strumento divenuto espressione della sua vivida genialità. E che si trattasse di un colloquio garbato e disteso, quasi salottiero è testimoniato dal tono contenuto e amabile di queste pagine, dove il guizzo paganiniano scatta frequentemente, ma dove spicca soprattutto una vena delicata e suadente

La suonava divinamente, la chitarra, da fare invidia non solo alle folle di dilettanti odierni più o meno «elettrizzati», ma anche ai grandi solisti del nostro tempo. E lo attesta un'autorità come Berlioz, che con Paganini andava ovviamente d'accordo, e che da parte sua suonava la chitarra con grande diletto.

Questo aspetto inconsueto del grande violinista è adesso presentato con estrema finezza dal Duo György Terebesi (violino) e Sonja Prunnbauer (chitarra) in un delizioso disco della Decca (SAT 22548); un disco da ascoltare senza preoccupazioni e in estivo relax, il che ogni tanto non guasta. Piace soprattutto la discrezione del virtuoso in queste composizioni dove il violino, quando ha la supremazia vocale (ma questo non accade sempre) si distende in una cantabilità carezzevole, solo puntualizzata dalla chitarra; ma altrove è quest'ultima che snoda il filo del canto, come nei tempi lenti della Sonata in do magg. e di quella in La magg., e particolarmente nella Sonata Concertata dedicata a Emilia di Negro. L'intreccio timbrico dei due strumenti è sempre di gradevole leggerezza, specie nei «Rondoncini» o in certe movenze di valzer che si alternano a dolci effusioni cantabili L'esecuzione e l'incisione hanno la trasparenza di un merletto e fanno di questo disco raccomandabilissimo un'offerta di raffinato edonismo strumentale

* * *

In vena di preziosismi, segnaliamo anche, con qualche ritardo, la fresca registrazione delle Sinfonie giovanili di Felix Mendelssohn Bartholdy, eseguite per la Telefunken dall'orchestra da camera di Amsterdam diretta da Marinus Voorberg. Si tratta delle dodici composizioni inedite dell'adolescente Mendelssohn (scritte fra il 1820 e il 1824) i cui manoscritti si trovavano presso la biblioteca di Stato di Berlino. Sono soltanto i primi esercizi, i primi passi verso i traguardi ben più prestigiosi dell'«Italiana» e della «Scozzese», ma riportati alla vita del suono (in una diligentissima lettura) rappresentano un'autentica primizia e una scintilla gettata sull'infanzia di un «prodige». Le otto facciate della Telefunken (SKB 25074-T/1-4) richiederebbero un lungo discorso sulla storia e sull'ipotetica destinazione di queste sinfonie giovanili, ma la cassetta è accompagnata da un esauriente fascicolo illustrativo e d'altra parte quello che conta in tal caso è il profumo ancora asviano e primaverile di questi ritrovati fogli d'album mendelssohniani.

G. Go

Mostre d'arte

MARINI

Gianna Marini alla Galleria dei Rettori - Tribbio 2 di Trieste. Dino Menichini le dedica un poemetto in prosa: «Non c'è uomo al mondo che non ami un fiume... Quale poeta — da Omero a Ungaretti, da Virgilio a Quasimodo — non ha cantato un fiume... Non meravigliamoci, perciò, che un fiume — si chiama Judrio — abbia ispirato a Gianna Marini una serie di quadri... E' una pittura che nasce dall'anima e dai sensi e si rivolge all'anima e ai sensi. Nostro più misero compito è di descrivervi i quadri assai simili fra di loro. Al centro un rettangolo bianco. Due lati sono prolungati fino alla cornice. Altre famiglie di rettangoli — concentrici, eccentrici — sono raccolte all'intorno. Servono a spartire l'immagine secondo un ritmo che viene dall'astrattismo geometrico canonico e altresì ad accogliere diverse pezzature di colore. Un colore tonale, morbido, naturalistico, intessuto sulla gamma degli azzurri con rari spunti verdi o gialli o arranciati. E' un lento digradare dal chiaro del centro all'oscuro ai bordi, con qualche salto verso l'incupimento nelle zone intermedie. Pittura sensibile, attenta, prudente. Gianna Marini è nata a Cormons dove vive. Ha esposto in Italia e all'estero. Ha partecipato a due edizioni del Premio Michetti, alla Biennale Triveneta, al Premio Suzzara, alla Quinta Intart, alla Biennale delle Alpi.

BIANCHI

Claudio Bianchi al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». Ritroviamo volentieri questo nostro pittore, intento sempre ad una sensibilistica descrizione delle verdi conche carsiche, delle azzurrine conche sottomarine. «Svolge il suo discorso — ha scritto Claudio Martelli — ormai da anni, in una sorta di dialogo-confronto con la natura, secondo un modulo basato su presupposti idealistici, seguendo una mai assopita vena polemica carica di implicazioni ideologiche». Lo svolge in estensione e in profondità. Raggiunge ed acquisisce alla sua pittura situazioni ambientali che un tempo aveva ignorato. Lo si vede dai grumi di colore, dai tocchi vivaci, dalla freschezza degli accenti sulla terra carsica. Avanza in profondità e riesce a dirci con pochi cenni quello che un tempo abbisognava di complicate perifrasi. Gli basta ormai il profilo di poche rocce subacquee per suggerire spazi dove la luce vagola incerta e si riflette e si rinfrange all'incontro delle correnti d'acqua che intuiamo mobilissime nell'immobile armonia del varco aperto dall'anfratto. Un poco per volta portera alla luce vera del sole, all'aria aperta, anche le conquiste sottomarine e saranno colori pallidi e delicati accenni di forme orografiche, in perfetta sintonia fra di loro.

SCABAR

Sergio Scabar al Circolo delle Generali. Giovane d'anni (è nato a Ronchi dei Legionari nel 1946) e ancor più giovane di spirito (lavora nel settore della foto industriale e come amatore, attivo dal '65, ebbe il primo e il secondo premio alle rassegne nazionali di Fermo, Gradisca e Padova), questo fotografo spinge il pedale della sperimentazione in direzioni diverse. Contesta il populismo estetizzante dei concorsi insaccando le sue «belle» foto in buste di plastica, come fossero prodotti da supermercato. Allinea in una lunga sequenza i fotogrammi d'una Trieste composta da pedoni in attesa e automobili sfrecciantì. Svolge la sequenza temporale — macchina ferma e scatti a uguale distanza — che fissa il procedere della folla sulla scala mobile della metropolitana di Londra. Londra introduce così il brano migliore della mostra: è un reportage liscio e asciutto, un notiziario che schiva ogni aspetto caratteristico, folcloristico. Sono passanti qualsiasi, visti con sufficiente distacco, senza intrusioni indiscrete, ma con viva attenzione. L'uso del grandangolare dilata lo scenario urbano e porta l'occhio dall'osservatore verso la persona o le persone che hanno il ruolo dei protagonisti, anche quando non si vedono e la scena rimane deserta. La città vissuta gli è congeniale.

CARLI

Attilio Carli alla Libreria Triestina. Paesaggi carsici e vedute lagunari sono trattate con il pennarello e l'acquerello. Pochi tratti nel clima sospensivo del ricordo lirico di un preciso lineamento naturale. La composizione è quasi sempre in orizzontale. Linee lunghe seguono il crinale dei colli convergenti o diramati da minuscole selle e sono interrotte dal breve zig-zag verticale che marca i boschetti Più largo e articolato il disegno quando compare nel riquadro il villaggio. Ancor più parco di segni che non all'origine, quando ci si sposta dal Carso alla laguna. Il colore della sanguigna e delle lievi ombreggiature violette sopraggiunge imprevisto. Ci fa pensare a lui, a Carli, all'artista e non più al paesaggio. Così fra le due polarità — la natura e l'artificio — si stabilisce un dialogo sottile, concordante proprio perché trattenuto sull'esile filo di poche tracce.

SFREGOLA

Giuseppe Sfregola all'Associazione sportiva culturale Acegat di Trieste. La mostra fotografica — che è stata illustrata dal poeta Ricciotti Stringher — riguarda il Carso. E' un minuzioso censimento visivo di fiori, alberi, animali, manufatti architettonici. Sfregola ha l'anima dello studioso. S'appassiona ai particolari: vere da pozzo, comignoli, casite, focolari sporgenti, porticati e ballatoi. Alla fine si pone una domanda drammatica: «E domani?». La risposta non dovrebbe venire soltanto dalla sequenza «Requiem per il bosco Bazzonis»: piante sradicate, alberi divelti e un allucinante paesaggio lunare, il deserto bianco. L'immagine è bella, persino troppo bella, ma l'ammonimento in essa contenuto non perciò è meno terribile.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«NOTIFICATI» DA PSDI E PSI

Carenze locali e gravi ritardi

Punti focali: porto, Centro tumori congressi e situazione urbanistica

Due note riguardanti alcuni preoccupanti aspetti della vita cittadina sono state diffuse, l'una dal PSDI e l'altra dal PSI, per sottolineare carenze e ritardi imputabili alla stessa coalizione di centrosinistra di cui fanno parte i due partiti.

Fra i più urgenti problemi all'attenzione delle forze politiche locali esaminati nell'ultima riunione della segreteria provinciale del PSDI figura quello della situazione, definita «tuttora precaria» dalla nota socialdemocratica, dell'Ente porto; pur auspicando la soluzione comprensoriale, che includa nella giurisdizione dell'ente anche il Monfalconese, il PSDI ritiene prioritario il potenziamento delle strutture e delle attrezzature portuali triestine nel quadro delle nuove realizzazioni infrastrutturali e viarie. La segreteria del PSDI esprime poi le proprie preoccupazioni per le incertezze politiche tuttora esistenti, sia sotto il profilo realizzativo che funzionale, sugli istituti di medicina preventiva e del relativo costituendo consorzio; in particolare rileva che a un mese di distanza dalla cessazione del consorzio per il Centro tumori non è stato ancora nominato un commissario che sovrintenda all'attività del centro e al suo successivo trapasso in seno all'istituendo consorzio per medicina preventiva.

Uguali incertezze — lamentano inoltre i socialdemocratici — sembrano anche riflettersi sulla realizzazione dell'auspicata sede dei congressi nell'ambito della Stazione marittima, del Museo di guerra che ospiti le raccolte dello scomparso prof. Henriquez, di strutture d'attrazione turistica quali un sistema articolato e moderno d'approdi per la nautica da diporto, di attrezzature balneari e sportive (piscina e campi sportivi) e di parchi pubblici e d'impianti ricreativi.

Il PSDI — secondo il quale anche la difesa della capacità occupazionale e la sopravvivenza del cantiere Alto Adriatico rappresenta un punto qualificante in difesa dei lavoratori e delle aziende interessate al settore e dell'economia muggesana — ritiene di «richiamare l'attenzione degli altri membri della coalizione al fine di avviare a soluzione tutti i problemi, sentiti dall'opinione pubblica e quindi anche dai partiti che di tale opinione costituiscono l'espressione democratica».

Dal canto suo il PSI denuncia la «grave arretratezza del quadro urbanistico provinciale». Il problema è stato esaminato dalla commissione urbanistica del partito, presenti il segretario provinciale Ghersi, il capogruppo comunale Kervin e altri amministratori del partito, la quale ha indicato i motivi di tale «arretratezza»: manca un quadro territoriale coerente per le province di Trieste e Gorizia su chiare scelte di politica economica e urbanistica; sono incerte le prospettive d'intervento nel settore della «grande viabilità» a livello comunale; è in grave ritardo l'adeguamento dei piani di zona vigenti all'effettiva portata dei fabbisogni dell'edilizia economica e popolare.

La commissione urbanistica del PSI ha pertanto impegnato i rappresentanti del partito nelle diverse sedi a perseguire — informa la nota — i seguenti obiettivi: sollecitare la Regione a definire, entro un rapido iter d'approvazione del piano urbanistico regionale, un progetto per l'area metropolitana di Trieste e Monfalcone, prioritariamente basato su interventi per la realizzazione e lo sviluppo del settore portuale; avviare col contributo del PSI della zona di Monfalcone un'intesa perché il costituendo consorzio urbanistico mandamentale assuma in prospettiva, fra gli altri obiettivi istituzionali, il raggiungimento di uno sviluppo coordinato dell'area metropolitana Trieste - Monfalcone; rendere di pubblica ragione le risultanze della verifica di fattibilità del raccordo viario fra il molo VII e l'altipiano, allo scopo di valutare in linea di massima i costi sociali ed economici dell'opera; ribadire la volontà di escludere l'ampliamento del porto petroli e nuovi oleodotti nella nostra zona nonché la localizzazione sul Carso di attrezzature quali il carcere minorile prospettato a Padriciano, la cui ubicazione e la stessa necessità funzionale contrastano con le linee d'intervento urbanistico, da tempo maturate, nello scarso e prezioso territorio provinciale.

Al quinto punto, gli amministratori socialisti si impegnano infine a portare a rapida conclusione i piani delle zone di edilizia economico e popolare per i quali il ritardo ammonta ormai a tre anni, con il conseguente rischio di perdere i finanziamenti delle leggi n. 160 e n. 865 già ottenuti.

I RIPETITORI «OFF LIMITS»

TVC libera per i triestini

Non colpirà Trieste l'«offensiva» scatenata dal ministero delle poste e delle telecomunicazioni, alla vigilia dei campionati mondiali di calcio, contro i ripetitori abusivi installati in tante zone dell'Italia settentrionale per la ricezione delle trasmissioni a colori messe in onda dalla TV svizzera e da quella di Capodistria. Nella nostra città, infatti, come in buona parte del Friuli-Venezia Giulia, la ricezione dei programmi della TV di Capodistria avviene in diretta, senza l'ausilio dei ripetitori, e quindi in modo del tutto lecito.

Anche nella nostra regione comunque i tecnici delle poste, in base alle direttive ricevute dal ministero, intensificheranno gli abituali controlli soprattutto in quelle zone montane dove la conformazione geografica del terreno rende impossibile, senza l'ausilio di particolari antenne, la ricezione dei programmi delle stazioni estere.



La nave-scuola «Borino» poco prima di salpare alla volta di Cesenatico (Foto Rico)

IN SERATA DAL MOLO MARTELLO DELLA SACCHETTA

Partito il «Borino» nel flagello della pioggia

La nave-scuola dell'Istituto Nautico è diretta in Romagna per la prima crociera stagionale - Apparecchiature super

Il «Borino», la nave scuola dell'Istituto Nautico, ha mollato ieri sera gli ormeggi dal molo Martello, che chiude la Sacchetta (ed ha preso il mare alla volta di Cesenatico, per la sua prima crociera stagionale.

Le condizioni del tempo non erano delle migliori, ma era previsto un miglioramento nelle ore successive: questi dati sono arrivati a bordo grazie al nuovissimo ricevitore facsimili meteorologici Foruno, un apparecchio che riceve via radio, ad intervalli periodici, le carte meteorologiche trasmesse dai centri di Roma, Londra e Francoforte. Il ricevitore Foruno non è l'unica novità installata a bordo quest'anno: accanto alla giorobussola, all'ecoscandaglio, al radar e al radiogoniometro visivo, c'è ora anche il sistema di navigazione Omega, un apparato modernissimo che, collegato con potenti radiofari, dà continuativamente le relative differenze di fase delle onde elettromagnetiche trasmesse (in pratica, quindi, il punto nave istantaneo), e registra la rotta compiuta. Si tratta del sistema di navigazione del futuro: le otto stazioni trasmittenti (Norvegia, Trinidad, Giappone, Reunion, Hawaii, Argentina, Australia e Nord Dakota) coprono l'intera superficie terrestre e servono tutte le navi provviste dell'apparecchiatura Omega, in qualunque punto si trovino.

Il riarmo del «Borino» ha coinciso con il ritorno della bella stagione: una ventina di giorni fa la motonave, che è lunga 24 metri, larga 6, stazza 72 tonnellate ed è fornita di due propulsori diesel e due eliche, ha cominciato ad uscire quotidianamente in mare per brevi giri pomeridiani che costituivano per gli studenti del Nautico l'integrazione pratica delle nozioni apprese nella mattinata.

Ieri — come detto — si è inaugurata la serie delle crociere vere e proprie (ce ne saranno in tutto quattro nell'arco dell'estate), Mantenendosi, per ragioni di sicurezza, a non più di tre miglia dalla costa, il «Borino» si dirigerà verso Cesenatico facendo scalo a Porto Garibaldi, e ritornerà a Trieste sabato, dopo aver toccato Chioggia e Caorle. A bordo, oltre al capitano Adriano Dugan, al capo macchina Bruno Bartole e al marinaio Pietro Degrassi, sono imbarcati diciotto studenti della terza, quarta e quinta classe del corso A, tra cui due ragazze; li accompagnano due insegnanti: il prof. Stenner, titolare della cattedra di navigazione, e il prof. Lo Sciuto, docente di esercitazioni marinaresche.

Nel corso del viaggio gli allievi dovranno eseguire tutte le manovre di bordo, dalle più semplici e umili, a quelle più importanti e impegnative: il tracciamento della rotta, la guida al timone della nave, il rilevamento della posizione, il controllo del funzionamento dei motori e dell'impianto radio.

Conclusa la vertenza della ditta Ronson

Si è conclusa ieri la vertenza dei dipendenti della ditta Ronson, che aveva portato a uno sciopero di oltre due mesi. L'accordo, sigliato dai rappresentanti sindacali delle tre federazioni, prevede l'istituzione di un premio aziendale nella misura di 15 mila lire mensili, di un'indennità sostitutiva di mensa di 7.500 lire mensili e l'eliminazione della sesta categoria.

Continua invece la trattativa tra la FLC e l'Italcementi; in segno di protesta organizzazioni sindacali e consiglio di fabbrica hanno indetto uno sciopero di quarantott'ore (ieri e oggi).

Continua anche l'agitazione del personale dell'Ispettorato del lavoro di Trieste.

QUANTA ACQUA, IERI, E CON CHE VIOLENZA!

UN FURIOSO NUBIFRAGIO SI SCATENA SULLA CITTÀ

Allagamenti al cavalcavia di Barcola e in via Svevo Saltati numerosi tombini - Temperatura in flessione

Anche ieri la nostra città ha avuto la sua ormai quotidiana razione di pioggia; dopo il temporale di domenica pomeriggio, che ha prodotto un notevole abbassamento della temperatura, ieri sera si è scatenato un altro furioso acquazzone: per tre ore consecutive, dalle 18 alle 21, la città è stata in balia di un autentico nubifragio, in mezzo al quale sono naufragati numerosi automobilisti.

Al cavalcavia di Barcola, alla Rotonda del Boschetto, in passeggio Sant'Andrea e alla confluenza di via Baiamonti con la via Svevo si sono rapidamente formati vasti allagamenti, parecchie macchine sono rimaste bloccate per l'avaria delle parti elettriche bagnate, si sono registrati paurosi ingorghi di traffico; nello stesso tempo varie zone della città sono piombate al buio, interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica si sono avute anche più tardi in serata.

Intanto tutte le strade in discesa si sono trasformate in torrenti; sono «saltati» numerosi tombini; la violenza della pioggia, un vero e proprio muro d'acqua, ha rallentato vistosamente la circolazione: il più grosso intoppo in salita di Gretta, dove a causa del senso unico alternato in corrispondenza dei lavori in corso si è formato un ingorgo inestricabile; i vigili urbani (che sotto il diluvio si sono prodigati animando un servizio d'emergenza, coordinato dall'ispettore D'Ambrosi, esteso a vari punti della città), si sono visti costretti a dirottare il traffico d'autorità lungo la salita alla Madonna di Gretta, che è strada privata, deviando le macchine dirette in città verso il viale Miramare. Situazione d'emergenza anche in piazza Dalmazia, allagata. Nell'imperversare del temporale un cornicione ha ceduto in salita di Gretta 6, precipitando alle 19.50 sopra un'auto in sosta.

Il tasso d'umidità dell'aria è salito al 93 per cento; e la temperatura è precipitata: la punta massima della giornata è stata di soli 13,2 gradi, inferiore a quella del mare, che nel frattempo è ridiscesa fino a 16 gradi. E la stagione balneare dovrebbe essere in vieno svolgimento, ormai, di questo periodo.



CONVEGNO A MILANO

Il ruolo di Trieste nel «dopo Suez»

Si aprirà domani a Milano il convegno promosso dal comitato di studio per i traffici e il porto di Trieste assieme all'Associazione Friuli-Venezia Giulia di Milano sul tema «L'area padana e il porto di Trieste nella disputa Mediterraneo-Nord Europa dopo Suez». Il convegno — che si svolge nella Villa comunale di via Palestrina 16 — intende sottolineare il ruolo che Trieste vuol giocare per riuperare i suoi tradizionali traffici che dalla crisi di Suez le sono stati strappati dai porti nordeuropei.

Da parte della rappresentanza triestina — che sarà capeggiata dal presidente della Giunta regionale, Comelli, dal presidente della Provincia, Zanetti, dal sindaco Spaccini e dal prosindaco Giuricin, dal presidente della Camera di commercio, Caidassi — saranno svolte cinque relazioni l'on. Belci parlerà della necessità di un'azione internazionale dell'Italia per il rilancio del porto di Trieste; il direttore dell'ISDEE, Favaretto, interverrà sulla funzione dell'Alto Adriatico nei traffici di transito dell'Est europeo; il dottor Parisi svolgerà il tema «Prospettive e problemi del dopo-Suez visti da un operatore»; il presidente dell'Ente porto, Tonutti, tratterà di una politica d'interventi per lo sviluppo del porto triestino; e il vicepresidente regionale della Giunta regionale, De Carli, illustrerà il sistema portuale regionale nel contesto della pianificazione del territorio e con particolare riferimento alle infrastrutture di trasporto». Sono inoltre previste comunicazioni da parte di altri esponenti triestini, tra i quali il prof. Enzio Volli.

OGGI ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Il punto sull'economia nella relazione Modiano

A un laureato triestino il «Premio Pasquato»

Particolarmente attesa è la relazione che il presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dott. Marcello Modiano, terrà oggi alle 17, nel corso dell'annuale assemblea associativa che si svolgerà nella sala maggiore della Camera di commercio.

Presenti le massime autorità, tra le quali anche il presidente della giunta regionale, nonché i rappresentanti del mondo economico e commerciale, Modiano farà il punto sulla situazione regionale e triestina nel contesto quanto mai difficile dell'economia nazionale, dal quale non si prescinde e che è stato reso ancor più problematico dalla crisi di governo apertasi ieri.

All'assemblea degli industriali triestini sarà presente anche l'avv. Valeri Manera, presidente dell'Assindustriali di Venezia, che porterà il saluto del presidente nazionale Agnelli e consegnerà, tra l'altro, il «Premio Pasquato», a un giovane laureato triestino, il dott. Paolo Zanetti. Il premio, intitolato all'ex presidente degli industriali veneziani, viene consegnato ogni anno per una tesi di laurea particolarmente distintasi.

ORDINE DI CATTURA DEL DOTT. COASSIN A TRIESTE E A VERONA

ARRESTATI DUE GIOVANI DI «AVANGUARDIA NAZIONALE»

Si tratta di Remo Viezzoli e Claudio Luin, entrambi di 22 anni Una denuncia a piede libero per esplosioni alla Grotta S. Caterina

Due giovani triestini — Remo Viezzoli e Claudio Luin, entrambi di 22 anni — appartenenti al movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale», sono stati arrestati da funzionari della squadra politica di Trieste su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, sotto l'imputazione di associazione per delinquere. L'accusa — secondo quanto dichiarato dal dirigente della squadra politica dott. Volpe — riguarda la costituzione di un nucleo di «ordine nero» a Trieste.

Remo Viezzoli e Claudio Luin — già associati al Coroneo — sono attualmente in servizio di leva. Viezzoli, di stanza a Udine, ma che in questi giorni era in licenza, è stato arrestato nella sua abitazione, mentre Luin è stato arrestato nella caserma di Verona.

L'arresto dei due giovani è avvenuto nell'ambito delle indagini sull'invio di un messaggio di «Ordine nero» contenente minacce contro il magistrato triestino Claudio Coassin. La missiva — come si ricorderà — venne trovata il 3 maggio scorso, tra le pagine dell'elenco abbonati di una cabina telefonica di piazza Garibaldi.

La polizia sta ora indagando per accertare se i due siano implicati anche in episodi criminosi avvenuti, negli ultimi tempi a Trieste, come l'attentato del 27 aprile scorso alla scuola slovena di San Giovanni.

Oltre all'arresto dei Viezzoli e del Luin, la squadra politica di Trieste ha denunciato a piede libero il quarantenne Romano Ambroso, nativo di Verona e residente nella nostra città perché ritenuto responsabile di aver lanciato sei bottiglie incendiarie nei pressi della grotta Santa Caterina. Secondo la polizia, Ambroso sarebbe collegato agli ambienti di «Avanguardia nazionale».

Romano Ambroso avrebbe dichiarato che quattro o cinque settimane fa, al termine di una cena con alcuni amici in un locale dell'altipiano essendosi ubriacato, si era divertito a gettare bottiglie incendiarie nella zona di grotta Santa Caterina. Le esplosioni suscitarono allarme fra gli abitanti del luogo tanto che i carabinieri dovettero cominciare le indagini.

La segreteria provinciale del PSI, venuta a conoscenza dell'arresto di due aderenti ad «avanguardia nazionale», ha emesso un comunicato in cui si afferma che «compito fondamentale delle forze preposte all'ordine pubblico e della magistratura è ora quello di risalire ai mandanti e ai finanziatori della trama eversiva. Il fatto poi che uno dei due fermati prestasse servizio militare a Verona, dove aveva centro la trama nera della "Rosa dei venti", che ha coinvolto esponenti della gerarchia militare, dimostra ancora una volta la necessità che le indagini, attualmente in corso, scavino a fondo negli ambienti dei corpi separati».

Un comunicato di analogo contenuto è stato emesso dalla Federazione giovanile socialista.

Stasera a San Giacomo manifestazione per il Cile

L'Associazione Italia-Cile, promuove per stasera alle 18, in campo San Giacomo una manifestazione pubblica di solidarietà con i democratici cileni vittime della repressione fascista. Dopo un'introduzione di un membro del consiglio di fabbrica dell'Arsenale S. Marco e di lavoratore sloveno, parlerà Luis Badilla Morales, segretario della sinistra cristiana del Cile.

AVVISO DI GARA

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 30 del 7 giugno 1974 è pubblicato l'avviso di gara per la costruzione di una Casa dello Studente in località salita Monte Valerio n. 3, Trieste.

L'aggiudicazione avverrà con le modalità di cui all'art. 1, punto b) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le domande degli interessati dovranno pervenire all'Opera Universitaria di Trieste — piazzale Europa 1 — entro il 17 giugno 1974.

Il Commissario Governativo:
(prof. Adolfo Massimo Collice)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PASSEGGIAVA QUANDO SI E' AVVICINATO INAVVERTITAMENTE AL CONVOGLIO

Finisce sotto il «treno delle Rive»: una ruota gli tronca di netto la gamba

Orrenda disgrazia sulle Rive: un operaio ha avuto una gamba mozzata dal treno a causa di una fatale distrazione. L'uomo, Luciano Coh, che proprio oggi compie i 45 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 1, stava camminando ieri pomeriggio lungo le Rive, sul lato mare, quando è giunto un treno merci proveniente dalla stazione centrale e diretto a Campo Marzio. Il convoglio, formato da venti vagoni carichi di traversine di ferro, procedeva a passo d'uomo, condotto dal macchinista Aurelio Reglia, di 39 anni, abitante in via Bernini 1. Luciano Coh, visto il treno, ha continuato a camminare vicino ai binari, nella stessa direzione del convoglio.

Ad un tratto la sua attenzione è stata attratta dalle navi ormeggiate e dalle attrezzature, per cui ha girato il capo, senza fermarsi. E' stato a questo punto che — secondo la testimonianza fornita da due coniugi tedeschi — egli si è avvicinato senza accorgersi al treno, ricevendo uno spintone dallo spigolo di un vagone. Ha perso l'equilibrio e per fatalità è finito con la gamba destra sotto l'ultima ruota del carrello posteriore del dodicesimo vagone. La gamba gli è stata tagliata via netta poco sopra il ginocchio, mentre urla di raccapriccio si levavano dai presenti.

In quei momenti stava transitando una «Giulia» dei carabinieri in normale servizio di perlustrazione. Gli appuntati Petracca e Muntuori hanno subito soccorso lo sventurato operaio chiedendo via radio l'intervento di un'autolettiga. Con alcune strisce di tessuto i carabinieri hanno eseguito una legatura stretta sopra il tronco di gamba per evitare che l'uomo morisse dissanguato per la copiosa emorragia.

Luciano Coh è stato raccolto qualche minuto dopo dagli infermieri della CRI che lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato l'amputazione traumatica della gamba destra, una vasta ferita alla coscia e al ginocchio destri nonché contusioni alla tempia sinistra. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi strettamente riservata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barnaba — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54; la luna nasce alle 0.53 e cala alle 12.29.

Ieri: temperatura massima 18,2, minima 10,9; pressione mb. 1006 stazionaria; umidità 93 per cento; pioggia mm 31,5 fino alle 19; temperatura del mare 16,1.

Maree — OGGI: alta alle 15.20 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 7.30 con cm 35 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.35 con cm 4 e alle 16.15 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 8.15 con cm 27 e alle 0.05 con cm 9 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Iges, via Ginnastica 6, tel. 795162; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 38924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

In viale Campi Elisi contro un autocarro

Una «Fiat 850» (TS 105820) è andata a sbattere ieri mattina contro un autocarro in viale Campi Elisi, all'altezza dello stabile n. 14. In seguito alla collisione, il conducente dell'autovettura, Ercole Del Moro, di 56 anni, abitante in via Capodistria 26, è rimasto ferito. Ha riportato un trauma toracico con sospette fratture costali, ferite all'occhio destro e contusioni alle mani e alle ginocchia. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione di guardia chirurgica, con prognosi di venti giorni.

Marittimo straniero precipita nella stiva

Nella stiva di un mercantile jugoslavo è precipitato il marittimo Frank Salamon, di 25 anni. Il giovane, che ha riportato fratture costali, è stato soccorso dai sanitari della CRI, che lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove l'infortunato è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la riserva di prognosi.

Scontro frontale con un'auto tedesca

In uno scontro quasi frontale con un'autovettura tedesca è rimasto ferito nel pomeriggio di ieri Cesidio Busà, di 38 anni, imprenditore edile, abitante in via Brunner 16. L'incidente è avvenuto a Basovizza in una doppia curva. L'infortunato ha riportato una contusione alla gamba sinistra, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di venti giorni.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

Da giovedì la fermata della linea «29», ubicata in prossimità di via Bernini n. 1, verrà spostata all'altezza della scala Stendhal n. 1 (all'imbocco della galleria S. Vito).

STATO CIVILE

MORTI: Depase Annamaria, anni 3; Carnicich ved. Badessi Vincenza, 79; Contento Toselli, 78; Zuttion Giuseppe, 73; Degrassi Vitaliano, 84; Gallopin Luigi, 79; Suber ved. Guarnieri Giuseppina, 71; Cicko ved. Geriesa Anna, 77; Grison Antonio, 45; Zolt Guglielmo, 63; Zlatich ved. Delise Maria, 84; Gabre ved. Locatello Giulia, 77; Orlando Clemente, 78; Prusich ved. Blascovi Anna, 72; Paulizzi Ernesto, 81; Pozar Domenico, 77; Tivan ved. Svetina Eugenia, 64; Dragan Peter, 44; Brunetti Antonio, 39; Perini Giordano, 62.

1934 1974 40 anni UTAT

Soggiorni U.T.A.T.

Presso gli Uffici UTAT sono a disposizione i programmi dettagliati per soggiorni al mare organizzati dall'UTAT stessa (Jugoslavia, Grecia, Italia) ed organizzati dai più importanti Uffici Italiani ed esteri (Vacanze, Visitando il Mondo, Alpi Tour, Franco Rosso, Cit, Sit, Valtour ecc.).

Combinazioni speciali soggiorni e viaggio in aereo.

U.T.A.T. Via Imbriani 11 Galleria Protti 1

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UCV CIT
RISCOPRIAMO L'ITALIA
Viaggi e Soggiorni
UCV - CIT . Piazza Unità n.

CIT
Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 6
Documenti
Piazza Unità telef. 6
Staz. Centrale telef. 41

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13.
MILANO giornaliera ore 8.
escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

1934 1974 40 anni UTAT

CROCIERE D'ESTATE CON L'ADRIATICA

M/n «VICTORIA» — Viaggi di 13 giorni ad Alessandria d'Egitto, Beirut, Famagosta, Heraklion. Quote da L. 228.000

M/n «AUSONIA» — Viaggi di 13 giorni a Rodi, Beirut, Adalia, Heraklion, Nauplia. Quote da L. 200.000

M/n «ILLIRIA» — Viaggi di 12 giorni a Itea, Pireo, Delos, Mikonos, Kusadasi, Rodi, Creta, Nauplia. Quote da L. 283.000

U.T.A.T. Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

1934 1974 40 anni UTAT

Viaggiamo insieme

16-30 giugno ROMANIA - BULGARIA TURCHIA in autopullman . . . . . L. 265.000
26-30 giugno PRAGA (TURISMO FACILE) in autopullman . . . . . L. 78.000
26-30 giugno BUDAPEST - in autopullman . . . . . L. 92.000
26-30 giugno ROMA (CASTELLI ROMANI) PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO - in autopullman . L. 84.000
27-30 giugno ETRURIA ROMANTICA in autopullman . . . . . L. 62.000
27-30 giugno CASTELLI DELLA VAL D'AOSTA COURMAYEUR - in autopullman . . . L. 59.000
27-30 giugno UMBRIA in autopullman . . . . . L. 58.000
28-30 giugno LAGO DI GARDA - in autopullman . . L. 27.000
28-30 giugno LE VILLE VENETE - in autopullman . . L. 28.500
29-30 giugno LA REPUBBLICA DI SAN MARINO in autopullman . . . . . L. 24.000

Prenotazioni
U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Tel. 76.78.31/2/3 Galleria Protti 2 - Tel. 38547 - 36-372

Peugeot ti libera.

Ciclomotore Peugeot
Ti libera dal problemi dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco



CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia
tel. 810.214 - 811.235

Beltrame
SETTIMANA DEL MACCHIATO

La Pellicceria BELTRAME offre per un limitato periodo di tempo dal 12 al 22 corr. Leopardi - Giaguari - Ocelots - Peludas, a prezzi eccezionalmente vantaggiosi.

In una irripetibile occasione

E' una offerta unica del tutto eccezionale.

TRIESTE CORSO ITALIA 25 - TELEFONO 37651 - 37652

OPERANO DA TRENT'ANNI NELLA NOSTRA REGIONE

Anche a Trieste una sede dei magazzini «Il lavoratore»

Sistemati in cinque piani di un intero stabile in corso Saba



(Foto Rice)

Una veduta panoramica del pianoterra dei magazzini «Il lavoratore» nella sede di corso Saba

Il prodotto giusto al prezzo migliore, in qualsiasi momento, con una esauriente gamma di articoli offerti al pubblico attraverso una struttura di vendita che, mentre si serve delle più sofisticate tecniche commerciali, vuole salvaguardare un prezioso rapporto umano tra cliente e azienda, non intende essere uno slogan, ma il rispetto di una tradizione che i magazzini «Il lavoratore» hanno maturato in trent'anni di attività nella regione. Con questa impostazione, tecnica e psicologica allo stesso tempo, è stato allestito nel centralissimo corso Saba, in un vecchio stabile completamente ristrutturato all'interno, un nuovissimo grande magazzino che aprirà i battenti questa settimana.

I magazzini «Il lavoratore» operano esclusivamente nel Friuli-Venezia Giulia, con centri di vendita a Udine, Pordenone e Gorizia e ora anche nella nostra città. E' un complesso ancora a gestione familiare, ma che si serve di un'equipe estremamente qualificata di giovani collaboratori che operano a stretto contatto con il titolare unico dell'azienda, il comm. Antonio Bardelli. Il centro operativo è a Torreano, dove lo staff dirigenziale, composto di esperti di mercato e acquisitori specializzati, manovra una struttura commerciale che nella sua dimensione tipicamente regionale ha sempre trovato la principale ragione del proprio successo. Affacciatisi sul mercato come una delle prime grandi aziende commerciali a grandi dimensioni, i magazzini «Il lavoratore» hanno potuto infatti soddisfare sempre, con particolare competenza, i gusti e le esigenze di una clientela territorialmente distribuita in un ambito più ristretto. La dimensione regionale assicura tempi più brevi tra l'acquisizione di un prodotto e la sua offerta al pubblico, nonché un costante controllo del mercato con la possibilità di un immediato trasferimento al banco di vendita delle sollecitazioni, cioè delle offerte di merci, che il mercato stesso presenta.

Sul piano tecnico, sono questi i problemi che tale tipo di azienda ha inteso risolvere per far fronte alle esigenze di una clientela ormai sempre più desiderosa di tenersi al passo con le novità del momento, ma sul piano psicologico prevale ancora la scelta di un tipo di rapporto offerta-domanda che intende salvaguardare uno schema tradizionale, in cui l'acquirente non è invitato a comperare comunque, qualsiasi cosa, ma a trovare la risposta ai suoi precisi desideri senza l'impatto frenante di costi dissuasivi.

Questo schema, che nulla toglie alla più ampia scelta da parte del pubblico, si riflette anche nella struttura interna del grande magazzino, dove la commessa non è delegata fondamentalmente a compiti di «cassa» e tutt'al più di controllo del banco vendita, ma deve intrattenere un costante rapporto con il pubblico, orientandone le scelte incerte e consigliandolo sugli acquisti da fare.

Ovviamente, tutto ciò comporta, tra l'altro, la presenza di un rapporto personale-superficie di vendita che certo non salvaguarda la tendenza delle moderne aziende a contenere il più possibile gli oneri per il personale, data la loro pesante incidenza, ma risponde però alla scelta fatta dai magazzini «Il lavoratore» di tutelare il più possibile il rapporto umano venditore-acquirente che rimane sempre più compromesso nel meccanismo spesso anonimo dei grandi apparati di vendita. Senza nulla sacrificare va aggiunto — altrimenti il dubbio sorgerebbe legittimo — sul piano del rapporto prezzo-qualità, che viene invece mantenuto a un livello ottimale soddisfacendo contemporaneamente le diverse esigenze del consumatore: trovare cioè l'articolo giusto, al momento giusto, ad un prezzo che non capovolga le sue previsioni di spesa.

Tutto ciò si è voluto garantire, anche nel nuovo complesso di corso Saba, predisponendo un campionario merceologico in grado di rispondere a una domanda stratificata, sia di ceti con limitato potere d'acquisto sia di ceti in grado di offrire un certo volume di denaro.

L'intero stabile di corso Saba, la cui facciata è stata soltanto ritoccata e rinfrescata sulla base di precisi vincoli fissati dalla Sovrintendenza ai monumenti, ha subito una completa ristrutturazione interna che, oltre a soddisfare le esigenze di un tale tipo di struttura commerciale, salvaguarda moduli di confort e di gusto che il pubblico non mancherà certo di apprezzare.

Il primo impatto con il nuovo grande magazzino avviene attraverso un ampio e luminoso fronte-vetrine, prospiciente la strada, che viene sfruttato con un criterio polivalente, sia di superficie espositiva verso l'esterno sia di tramite visivo con il pianoterra del magazzino, dove sono dislocati i reparti profumeria, borse, occhiali, maglieria da donna e da uomo, camiceria e calzetteria, bonetteria, biancheria intima da donna e corsetteria. I banchi di vendita, a struttura cellulare con una commessa per ogni elemento di vendita e a diretto contratto con il pubblico, sono integrati da superfici espositive verticali dove il cliente ha a disposizione un vastissimo campionario merceologico.

L'accesso ai piani superiori (tre di vendita e altri due adibiti al servizio riserve e agli impianti e macchinari) è garantito attraverso scale mobili di risalita, scale normali per la discesa e ascensori automatici di grande portata sia per le persone sia per le merci. Ogni piano è dotato di un impianto autonomo di condizionamento dell'aria, che funziona secondo le varie esigenze. L'intera superficie espositiva è di tremila metri quadrati.

Al primo piano è allestito il settore per il bambino, estremamente specializzato e completo (dal vestiario ai giocattoli) e trova pure collocazione il reparto mare. Al secondo c'è il reparto confezioni per uomo e per donna e una speciale sezione per la moda giovane, con un'ampia gamma di scelta che comprende anche gli articoli di alcune tra le maggiori case italiane. Il piano, proprio in risposta alle diverse esigenze che si sono volute soddisfare, comprende anche due boutique che, senza soluzione di continuità con la rimanente parte della superficie espositiva ma opportunamente differenziate da essa grazie a false pareti architettonicamente riuscite, offrono alla clientela più esigente un campionario merceologico di qualità superiore a prezzi ovviamente più sostenuti. Il terzo piano è quello della casa (utensileria da cucina, chincaglieria, tovaglieria), del settore regalo, dei lampadari e dei tappeti, della teleria a metraggio, con una sezione particolare per gli articoli da campeggio.

La migliore risposta allo sforzo organizzativo che è alla base di questo nuovo complesso commerciale verrà comunque dal pubblico triestino.

Ely

propone sette nomi:

Pierre Cardin foulard
Sigla Emme
Fabienne
Josette
Carossà
Ansteffan
Giovannozzi

Andate incontro all'estate con un modello garantito da una firma: dal foulard al costume da bagno, ai calzoni, al completo per città o per villeggiatura.

E non dimenticate che Ely vi assicura le riparazioni gratuite.

Ely Boutique

Piazza San Giovanni 4

SEGNALAZIONI

Lettera aperta a mamme e papà

«Cari genitori, spero mi perdonerete se mi permetto di disturbare il vostro quieto vivere e vi importuno con un problema vecchio e trito come il mondo: quello dei figli. C'è una sola giustificazione per questo comportamento poco corretto nei vostri confronti: si tratta del mio brutto carattere, che mi costringe a dire tutto quello che penso.

«Giustamente, dite voi, almeno leggendo il giornale quotidiano avete il sacrosanto diritto di non sentir parlare dei vostri figlioli piccoli o grandi, bravi o discoli ma pur sempre fonte di costanti e perpetue preoccupazioni. Ma oggi l'educazione dei vostri ragazzi, proprio dei vostri, fa notizia.

«Il governo ha programmato una ristrutturazione delle scuole in base alla quale sarete sicuramente chiamati, prima o poi, ad intervenire direttamente nel mondo dell'istruzione; ed è questa considerazione che mi tormenta, sia come papà che, purtroppo, come studioso.

«Io chiedo a ciascuno di voi, abituato ad accettare una tutela statale per i propri ragazzi, se è in grado di assumere con coscienza un compito al quale finora non ha mai pensato; se conosce bene la situazione che la scuola sta attraversando; se non è turbato da una responsabilità così grande; se si rende conto che una astensione dal proprio dovere permetterebbe l'ingresso nella scuola di coloro che vogliono compiere opere di eversione, di confusione, di propaganda nefasta.

«A questo punto, non si tratta più di lasciar fare agli "altri" perché il materiale su cui gli "altri" opereranno è il più prezioso materiale umano, e perché gli "altri" non saranno solamente gli insegnanti, più o meno preparati e criticati ma forse proprio quelle persone alle quali non affidereste mai l'educazione dei vostri ragazzi.

«Per evitare il verificarsi di una situazione del genere è indispensabile rimboccarsi le maniche, prepararsi accuratamente, informarsi con coscienza sui problemi della scuola italiana e portare civilmente nei consigli di istituto o di circolo il peso di decisioni, anche difficili e determinanti, ma sempre serene e responsabili. E' questa una strada che potrebbe anche portare lontano nella direzione giusta per una verifica strutturale e funzionale del complesso educativo ma, scusatemi per questo attacco diretto, sono portato a credere che anche questa possibilità sfuggirà di mano a molti di voi perché richiede tempo, voglia di fare, e soprattutto consapevolezza che la formazione dei giovani, dei vostri figli, è il punto fondamentale della vita sociale e familiare e precede per importanza, lo crediate o no (la realtà mi insegna che non lo credete) il cambio di automobile o i mondiali di calcio.

«Come sempre attendo una risposta, magari violenta e polemica, una risposta che, però, credo non verrà, per molti motivi che non sto a descrivere. Ringraziando, dott. Tullio Foschiani».

L'ENPA e le colpe che non ha

«Con molta delicatezza e spesso con arguzia, le autorità più varie dirottano alcuni problemi che riguardano gli animali all'ENPA. La cosa è teoricamente giusta, ma rasenta lo scaricabarile soprattutto quando gli animali sono un elemento marginale del problema ed il ricorso all'ENPA viene effettuato travisando l'elemento più importante della questione. Se qualcuno alleva animali per suo diletto e scarica lo strame in luoghi inopportuni, ciò non è di competenza dell'ENPA; se altri nutre piccioni o gatti e lascia residui di cibo, ciò non è di competenza dell'ENPA; se un cane abbaia molestando i vicini o se fa la pipì sulle scale condominiali, ciò non è competenza dell'ENPA. Eppure per questi problemi siamo continuamente consultati e troppo spesso ci viene fatto osservare, quasi come un rimprovero, che il "colpevole" di tali misfatti è un socio dell'ENPA. Perché mai? Nessuno si sognerebbe di interpellare la società calcistica locale se un bambino gioca al calcio in casa, anche se è socio del club giovanile, né di rimproverare la RAI-TV se un suo abbonato tiene il televisore ad alto volume.

«Eppure, perché mai l'ENPA dovrebbe sentirsi responsabile per atteggiamenti irregolari di certi suoi soci? Noi proteggiamo gli animali e finché nei confronti del medesimi non viene esercitata molestia, danneggiamento, o compiuto reato a stretto rigor di legge non siamo tenuti ad intervenire come guardie zoofile. Ovviamente in una visione più larga del disposto legislativo siamo tenuti a vigilare su tutto ciò che concerne l'allevamento di animali ed a tutelare il patrimonio faunistico in generale, ivi compreso l'habitat; ciò ci porta ad esaminare una serie di fattispecie le più eterogenee possibili e un po' per solerzia, un po' per naturale inclinazione alla zoofilia, molto spesso cerchiamo di risolvere ugualmente i problemi altrui che ci vengono sottoposti.

«Più volte, da terzi estranei, siamo riusciti a far da pacieri in complicati rapporti di vicinato; da sempre invitiamo coloro che allmentano animali randagi a non lasciare residui e cartacce; costantemente riceviamo i gattini neonati per limitare il fenomeno del randagismo; insomma ci comportiamo più spesso da zoofili che da stretti tutori della legge protezionistica, ma questo non vuol dire che siamo in possesso della bacchetta magica che consente l'immediata soluzione di ogni problema.

«Ringraziamo pertanto quanti ripongono grande fiducia nelle nostre limitate possibilità e raccomandiamo loro di non chiederci perentoriamente ciò che sanno benissimo che non siamo in grado (ed in dovere) di fare; restiamo però comunque a disposizione, proprio in virtù di quanto sopra detto, per cercare le possibili soluzioni ai problemi che vedano come attori, anche marginali, quegli esseri che noi amiamo e vogliamo proteggere. Grazie per l'ospitalità. Dott. Erberto Rode, presidente dell'ENPA».

Topolini a posto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Gioventù, sport e tempo libero, prof. Mario Lanza, in merito alla segnalazione «I Topolini da ripulire», pubblicata il 30 maggio, ha precisato che «i normali lavori di manutenzione e di pulizia relativi ai bagni in questione sono da tempo in corso e che saranno completamente ultimati alla data di riapertura al pubblico di tali stabilimenti. Nel contempo si da assicurazione sulla loro adeguatezza anche dal punto di vista igienico-sanitario».

I volumi del '500 stasera alla B.d.P.

Oggi, martedì, alle 19 sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del popolo in via del Teatro Romano 7, l'annunciata mostra «Libri di quattro secoli fa».

La mostra è realizzata in occasione della pubblicazione, a cura delle edizioni triestine «Lint» del prof. Riccardo Maetzke, di un catalogo — dovuto alla preziosa fatica di Samo Pesante — che illustra l'intero patrimonio bibliografico cinquecentesco posseduto dalla Biblioteca civica.

La mostra sarà inaugurata con un discorso del prof. Paolo Tremoli, ordinario di lettere latine nella Facoltà di magistero della nostra Università.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 giugno.

ARRIVI: mn. «Enotria» (naz.), mc. «Pekin» (ru.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Kudu» (naz.), mn. «Giovanni Tricoli» (naz.), mc. «World Friendship» (liber.), mn. «Siderspica» (nazionale), mn. «Hubaldus» (panam.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanaria» (naz.), mn. «Nevsehir» (tur.), mn. «Al Morgan» (egiz.), mn. «Hannas» (israel.), mn. «Otok» (jugosl.), mn. «North Marchioness» (greca), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Euterpes» (greca), mn. «Izhora» (ru.), mn. «E. Dandolo» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Kiriaki» (gr.).

LA MANIFESTAZIONE ANTIMILITARISTA SULLE RIVE

Denunce e controdenunce per il giovane fermato

Una nuova denuncia è stata formulata a carico di Marino Busdachin, il diciottenne studente-operaio appartenente al gruppo «antimilitaristi triestini», arrestato sulle Rive nel corso della manifestazione di protesta compiuta durante la cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento al cacciatorpediniere lanciamissili «Audace». Ieri i carabinieri lo hanno denunciato oltre che per la resistenza a pubblico ufficiale, stampa clandestina, pubblicazione antimilitarista e disturbo di pubblica manifestazione, anche per le contusioni riportate dai due appuntati dei carabinieri accorsi per identificare e fermare il gruppo di giovani.

Nella mattinata di oggi il giudice dei minorenni procederà all'interrogatorio in carcere del giovane arrestato per decidere poi se mantenere lo stato di arresto o concedere la libertà provvisoria.

Il Partito radicale di Trieste ha diffuso il seguente comunicato: «Martedì 11 giugno alle ore 19.30 si terrà in piazza Goldoni, come già annunciato, una manifestazione nazionale per la scarcerazione immediata di Marino Busdachin, il giovane membro della direzione nazionale del Partito radicale, arrestato domenica perché pacificamente manifestava il proprio dissenso alla cerimonia di esaltazione delle Forze armate che si è tenuta sulle rive. Interverranno Giulio Ercolessi, segretario nazionale del Partito radicale, Roberto Cicciomessere, segretario nazionale della Lega degli obiettori di coscienza, Marco Pannella, presidente della LID, giunto ormai al 40.o giorno di digiuno di protesta contro l'assassinio delle minoranze politiche ad opera di questo regime, l'on. Loris Fortuna, deputato socialista, Camillo Benevento, segretario confederale della Uil. Aderiscono e porteranno un breve discorso la Federazione giovanile repubblicana, la Federazione giovanile socialista, la sinistra liberale, il Gruppo anarchico Germinal, Lotta continua, il Manifesto, Avanguardia operaia.

«Il Partito radicale ha presentato denuncia contro i carabinieri responsabili dei maltrattamenti e dell'arresto illegittimo, per: violenza pluriaggravata, arresto illegittimo, abuso di atti d'ufficio, calunnia in relazione a quanto fatto pubblicare sul quotidiano "Il Piccolo" di Trieste di lunedì 10 giugno in ordine alla pretesa "resistenza a pubblico ufficiale"; la denuncia è suffragata da un'ampia documentazione fotografica.

«Interrogazioni alla Camera e al Senato sono state presentate, in proposito, dal sen. Giuseppe Branca, della sinistra indipendente, ex Presidente della Corte Costituzionale, dal sen. Claudio Venanzetti del PRI e dal deputato Loris Fortuna del PSI».

La direzione provinciale della Gioventù liberale di Trieste ha diramato dal canto suo questo comunicato: «La Gioventù liberale italiana di Trieste, nell'apprendere la notizia dell'arresto di un giovane radicale e della denuncia di altri radicali per aver distribuito un manifesto antimilitarista nel corso della cerimonia di consegna della bandiera di battaglia all'"Audace"; esprime la propria piena solidarietà agli amici incriminati per aver espresso in maniera democratica e civile il loro dissenso, come è previsto e sancito dalla Costituzione repubblicana; rileva come sia questo un ennesimo tentativo di mistificazione nei confronti dell'opinione pubblica, per dare dello Stato un'immagine di decisione e rigore che esso è ben lungi invece dal possedere, essendo ormai sempre più asservito agli interessi di pochi notabili di regime; depreca l'azione della polizia, i cui interventi sono sempre più tempestivi e decisi quando si tratta di stroncare la libera espressione delle opinioni dei cittadini, mentre continuiamo invece ad assistere e ad essere vittime impotenti di quella violenza fascista, condannata a parole nei discorsi ufficiali, ma di fatto avvallata e protetta dalla rapidità con la quale i suoi epigoni vengono costantemente scarcerati nonostante le pesanti incriminazioni che continuano a collezionare».

Alle 11 alla Marittima la mostra INA-Scuola

Oggi, martedì, con inizio alle 11, si apre alla Stazione marittima una mostra di pittura e grafica, promossa dal comitato INA-Scuola, presieduto dal provveditore agli studi dott. Fidenzi, in accordo con l'INA, e alla quale partecipano circa 1500 bambini di tutte le scuole della nostra provincia. Nel corso dell'inaugurazione si esibiranno diversi cori. Alla cerimonia interverranno il provveditore agli studi, altre autorità scolastiche, i genitori dei piccoli artisti e, per l'INA, l'agente generale Oliviero Marzi. La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 14.

TRAGICA FINE DI UNA DONNA NELL'EX CORDERIA

SOFFOCATA DA UN BOCCONE È TROVATA MORTA DAL FIGLIO



Il rinvenimento di un'anziana signora, morta, accanto al tavolo della cucina, con la faccia insanguinata e le vesti parzialmente bruciate, ha creato ieri mattina un'atmosfera da «giallo», dissipata comunque non appena si sono conosciuti i risultati dell'autopsia compiuta dal medico legale prof. Renato Nicolini.

La sventurata donna, Olga Pezza ved. Orsi, di 67 anni, è morta nel suo misero alloggio di via Umago 61, soffocata da un boccone di crauti bloccatosi nella strozza. Sono venute così a cadere altre ipotesi fatte al momento del rinvenimento della salma.

L'allarme è stato dato dal figlio della povera donna, il bracciante portuale Franco Orsi, di 39 anni. Ieri mattina, verso le otto, egli si è alzato ed ha trovato la madre seduta su una seggiola, con il capo reclinato sul tavolo di marmo, priva di vita. A terra, una vasta chiazza di sangue. Ha subito telefonato alla Croce Rossa e alla polizia. Sul posto sono intervenuti i sanitari della CRI e gli agenti della Volante, i quali hanno provveduto immediatamente ad informare il vice dirigente della Mobile, maggiore Morandini, che si è recato sul posto con il maggiore Camillucci e il dott. Massa.

La casa in cui è successa la disgrazia è situata nel complesso della vecchia corderia: una costruzione bassa e lunga in cui vivono parecchie famiglie. L'ultimo alloggio è occupato da Franco Orsi che viveva con la madre e, fino a due mesi e mezzo fa, anche con un fratello che è morto in seguito ad un ruzzolone lungo la scala che dalla via Baiamonti scende in via Umago. Dalla strada (ieri trasformata in un acquitrino) si entra subito nella cucina; dietro è la cameretta da letto.

A mezzanotte di ieri, Franco Orsi era rientrato a casa dopo aver sostato in parecchi locali pubblici. Era un po' alticcio. Aveva bussato, ma sua madre, che aveva pure bevuto, non riusciva ad aprile il catenaccio, per cui Franco Orsi aveva spaccato un vetro della finestra per entrare nell'alloggio. Sua madre lo aveva rimproverato per il ritardo ed egli si era ritirato nella camera da letto, addormentandosi subito. Ieri mattina, alle otto, ha trovato la madre morta.

L'autopsia ha chiarito che la donna, rimasta soffocata, è avvenuta ed ha battuto il capo sullo spigolo del marmo, ferendosi: è poi morta per asfissia da soffocamento. Le vesti semibruciate fanno pensare che la donna, al momento della disgrazia, abbia avuto in mano un fiammifero acceso che ha dato fuoco alla gonna.



(Foto Rice)

La casa in cui è avvenuto il tragico fatto e, a sinistra, la donna trovata morta dal figlio, che ha chiamato subito la polizia

TRA OPICINA E SESANA

«Svia» il locomotore per oltre cento metri

Fino a tarda sera il traffico ferroviario tra Opicina e Sesana si è svolto domenica su di un solo binario a causa di un incidente avvenuto alle 14.35 al km 31, vale a dire tra il confine e la stazione di Opicina campagna. In quel punto un locomotore è «sviato» come si dice in termine tecnico — ossia è uscito dalle rotaie. Per fortuna solo il primo asse, cioè le ruote anteriori, sono scappate dai binari per cui il pesante locomotore non si è rovesciato. Con le due ruote fuori della strada ferrata, il veicolo ha proseguito per 125 metri prima di arrestarsi, sradicando parzialmente le traversine.

I ferrovieri hanno dato l'allarme e sul posto sono accorsi subito tecnici, agenti della polizia ferroviaria e responsabili del movimento ferroviario. Dopo aver accertato che nessuna persona è rimasta ferita (si trattava per fortuna di un treno merci) si è subito iniziata l'inchiesta. A quanto pare, lo «sviamento» è stato provocato da alcuni sassi posti sulla rotaia di destra nel senso di marcia. Secondo informazioni raccolte presso i funzionari delle ferrovie, i sassi potrebbero anche non essere la causa dell'incidente in quanto — sempre secondo le informazioni ufficiali — la causa «potrebbe essere riscontrabile in un guasto all'armamento».

Anche la questione dei sassi è stata subito ridimensionata: non si tratta dell'opera di qualcuno ma di un caso accidentale. I sassi sarebbero finiti sulle rotaie da soli per il movimento provocato dal passaggio dei treni. In tutti i casi si tratta di un incidente non grave, con solo danni al locomotore e al tratto di strada ferrata.

Triestino ferito presso Matteria

Un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava ha trasportato domenica all'Ospedale maggiore il meccanico Silvano Carli, di 23 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 34, rimasto ferito in un tamponamento avvenuto nei pressi di Matteria. Il giovane stava rientrando a Trieste a bordo della sua «850» targata TS 77879, quando è andato a sbattere contro un autocarro in sosta. Ha riportato la frattura esposta della gamba destra e ferite al volto. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo.

Maturissimi e maturandi





(Giornalfoto)

Felice accostamento fotografico — anche se casuale — fra maturi del 1924 e maturandi del 1974. Nella prima foto, ecco infatti i diplomati del 1924 della gloriosa R. Accademia di Commercio, che si sono ritrovati nel 50.o anniversario insieme all'unico professore superstite, Bruno Tedeschi, medaglia d'oro al merito scolastico, per ricordare l'indimenticabile e amato preside prof. Vincenzo Bronzin. Al raduno conviviale in un noto ristorante cittadino, che si è svolto in un clima di tanta serenità e cordialità, sono convenuti numerosi partecipanti da tutta l'Italia, con simpaticissime adesioni da vari Paesi stranieri.

E nell'altra fotografia, i maturandi festeggiati al convitto «Sauro» dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, nel corso della manifestazione di chiusura dell'anno scolastico, alla presenza di numerose autorità.

LE ORE DELLA CITTÀ

Ricordo di Carlo Debeliak

Giovedì 13 giugno ricorre il 25.o anniversario della morte di Carlo Debeliak, perito in un incidente di grotta all'Abisso «Silvano Zullian». Come ogni anno, in tale occasione, il Gruppo Grotte «Carlo Debeliak» terrà una breve cerimonia commemorativa, giovedì, alle 17.30, all'entrata dell'abisso, in località Opicina Campagna.

Attività di Minerva

Sabato 15 alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, il poeta Ricciotti Stringher parlerà per la Società di Minerva sul tema «La poesia dialettale triestina degli anni '70». Le liriche tratte dalle raccolte «Canto la mia città» e «Morbin de Trieste» saranno interpretate da Romana Segon e da Dante Fabris.

Mobil Market...

mobili per vivere! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Rotary Club T. C. M.

Questa sera alle ore 20.30 si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia. Saranno trattati argomenti di attualità

Lions Club

Stasera, alle 20.30, assemblea ordinaria dei soci del Lions Club, con il seguente ordine del giorno: relazioni del presidente sull'attività sociale, del tesoriere sul bilancio e del collegio dei revisori: discussione e relative deliberazioni; elezione del comitato soci per l'anno sociale '74-'75. In chiusura, il presidente Visalberghi informerà sull'esito dei lavori del XXII congresso distrettuale, tenutosi recentemente a Venezia.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcar*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

British film club

Al British film club, oggi alle 18 e 20.30, nell'auditorium Ancifap, proiezione in lingua originale del film «Follow me», regia di Carol Reed. Le proiezioni, ultime della stagione 1973-74, sono riservate ai soci.

«SPRINT» il caschetto

per la ragazza e la donna sportiva, il taglio a l'ondulazione perfetta rendono questo modello estremamente pratico. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca*.

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Al circolo «Jadera»

Questa sera, con inizio alle ore 19.15, nella sede del Circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, il dott. Franco Pecorari presenterà una serie di proiezioni sul tema: «L'Oceano Indiano in barca a vela con la regata attorno al mondo».

Campeggio Club Trieste

Il Campeggio Club Trieste organizza per giovedì 13 una gita a Ramandolo - Villanova Grotte. La gita darà inizio all'attività estiva che il club si propone di svolgere. Ritrovo dei partecipanti alle ore 9 al campeggio Obelisco.

«CLASSIC» la parrucca

per la donna di ogni età che vuole essere sempre in ordine, leggera ed areata non dà fastidio anche se portata tutti i giorni. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca*.

Onorificenza

Al signor Virgilio Salamon barbiere e parrucchiere è stata conferita dal Presidente della Repubblica l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Rallegramenti vivissimi.

Comunità istriane

Per domenica 16 l'Associazione delle Comunità istriane organizza una gita turistica alla volta del lago di Barcis, con soste a Maniago e a Spilimbergo. Informazioni e prenotazioni in via delle Zudecche (telef. 793.834).

«PIUMA» la parrucca

per la donna esigente: è un miracolo di perfezione, lavorata a mano è leggerissima e... insospettabile. Non ha bisogno della messa in piega. In esclusiva in via San Lazzaro 17 al *Market della parrucca*.

A colpo sicuro!...

si entra e si trova... un vestito per l'estate leggero, perfetto, come fatto su misura da un sarto di classe, nelle confezioni da uomo pronte normali e calibrate per tutte le conformazioni, da *Beltrame*. Da *Beltrame* si va sempre a colpo sicuro per trovare la propria taglia, nel tipo desiderato, nella qualità migliore ed al suo giusto prezzo.

Consulte rionali

La consulta di Roiano-Gretta-Barcola si riunirà oggi, martedì, alle ore 19.30, nella sede di Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno: poteri e prospettive delle consulte rionali. La consulta dell'Altipiano Est si riunirà pure oggi, alle 20.45, nella sede di via Prosecco 28, con all'ordine del giorno: attività del Comune nel rione.

Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2

VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

O.KRAINER
Fabbrica solatti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

PER RINNOVO DEL
«CENTRO DEL SALOTTO»
IN V.LE MIRAMARE 19
VIA SETTEFONTANE 55

VENDITA DI TUTTI
I SALOTTI ESPOSTI

CON SCONTI DEL
20 - 30 - 40 %

VASTO E ARTICOLATO PROGRAMMA D'ATTIVITA' ESPOSTO DAL PRESIDENTE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO DELLA RIVIERA

Futuro di Sistiana approdo del turismo

Progetti di sviluppo della località e una serie di manifestazioni

Sistiana guarda con fiducia e ottimismo ai progetti che intendono trasformare la sua baia in un attrezzato scalo per le imbarcazioni da diporto, ma vuole che tali programmi si inquadrino in una precisa prospettiva di sviluppo turistico con concreti vantaggi per la propria economia. E' questa l'aspettativa sulla quale ha inteso soffermarsi il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino Aurisina, Piero Parentin, nel discorso pronunciato all'inaugurazione della mostra navale allestita a Sistiana dall'Associazione marinara «Aldebaran».

Proprio dalla mostra, che sta riscuotendo un notevole successo di pubblico, Parentin ha preso lo spunto per affermare che Sistiana guarda al mare, non solo perché esso rappresenta un'indubbia risorsa turistica ma anche perché può costituire la forza trainante dell'economia locale attraverso uno sviluppo di approdi in grado di far fronte alla crescente domanda esercitata dalla nautica da diporto.

«Gli approdi turistici — ha osservato il presidente dell'Azienda di soggiorno — devono però essere indirizzati con precise finalità, se si vuole convogliare, per una stagione molto più lunga dell'attuale, una clientela sicura e valida.

«Se pensiamo a Sistiana e alle località limitrofe quale approdo per le imbarcazioni degli abitanti dei centri vicini — ha aggiunto Parentin — neghiamo a queste località ogni concreto sviluppo».

Egli ha osservato che non bastano approdi e barche, nonché migliaia di presenze giornaliere sulla spiaggia di Sistiana, per farne un vero centro turistico: occorre, prima ancora di pensare agli approdi, avere idee ben chiare sulla loro futura utilizzazione.

L'assetto urbanistico che il Comune sta per adottare e le iniziative avviate da poco — ha quindi osservato — offrono indicazioni precise nel settore turistico, che tende ad essere valorizzato. A queste scelte, che consentiranno di concretare nuove possibilità ricettive, ricreative e sportive, dovrà quindi essere necessariamente collegato lo sviluppo futuro degli approdi turistici.

Il presidente dell'Azienda ha quindi fatto il punto sul programma delle manifestazioni annunciate per la prossima stagione e che hanno avuto inizio appunto con la mostra di modellistica navale dell'«Aldebaran». A fine mese sarà ospite della riviera di Sistiana una troupe televisiva che, in occasione del Festivalbar, opererà per tre giorni nella zona riprendendo con lo spettacolo gli angoli più caratteristici della costa. La trasmissione sarà poi ripresa dalle stazioni televisive di diversi paesi europei. Essa comporterà un impegno finanziario notevole, tale da assorbire interamente le disponibilità di cassa dell'Azienda se non fossero stati assicurati notevoli contributi.

Tra le varie attività promozionali si inserisce poi la pubblicazione di un opuscolo illustrativo di tutta la riviera, e che costituirà un ottimo veicolo pubblicitario. Accanto all'attività svolta dall'Azienda, Parentin ha voluto ricordare, sottolineandone l'importanza e l'efficacia, l'azione costantemente svolta dal principe Raimondo della Torre e Tasso per valorizzare in Italia e all'estero il nome di Duino.

«Questa azione promozionale — ha concluso il presidente dell'Azienda di soggiorno — indispensabile alla ripresa e all'espansione della nostra riviera, rischia però di restare lettera morta se non saranno modificate le strutture turistiche in un ragionevole termine di tempo: oltre agli alberghi al mare, occorrono attrezzature per il tempo libero, zone verdi accessibili e accoglienti, attrattive tali da fare di Sistiana non solo un luogo d'isosta ma meta di veri soggiorni».

— è «a tema», cioè tratta dell'arte moltiplicata, dei cosiddetti multipli: dalla constatazione dell'importanza che ogni espressione artistica sia conosciuta e diffusa, ossia incida realmente sulla società nel momento in cui viene realizzata, nascono le opere seriali con la finalità di rendere veramente godibili le opere d'arte da chiunque sia interessato ai fenomeni culturali del nostro tempo.

Diffondere la conoscenza dell'arte, dell'arte contemporanea in particolare, è un compito molto arduo e difficile: ecco che la sua divulgazione alla grande massa del pubblico può avvenire con maggiore facilità nel caso di una moltiplicazione delle opere tramite gli strumenti che la nuova tecnologia mette a disposizione. L'arte per tutti, l'arte da esporre nei grandi magazzini, come qualsiasi altro oggetto che abbia una finalità funzionale invece che estetica. Ecco quindi la ragione di questa grande rassegna proposta dalla Cappella, al fine di verificare come artisti appartenenti a correnti molto diverse affrontano il tema dell'arte moltiplicata.

E' una mostra questa che riveste particolare importanza per Trieste poiché permetterà al pubblico triestino di conoscere le opere di grandi artisti quali Rauschemberg, Man Ray, Oldenburg, Christo (famoso per i suoi «impacchettamenti» di monumenti a Roma e a Milano), Warhol (il noto regista e pittore americano), Rosenquist, Lichtenstein, e di vari gruppi dell'architettura radicale: Superstudio, Ufo, Sottsass e Archizoom (che già l'altr'anno aveva presentato alla Cappella l'happening «dressing design»). L'informazione, la diffusione, e la conoscenza dell'arte nelle più svariate correnti contemporanee rappresentano quindi le finalità principali di questa rassegna, che resterà aperta fino al 28 giugno, con orario feriale 16-20.

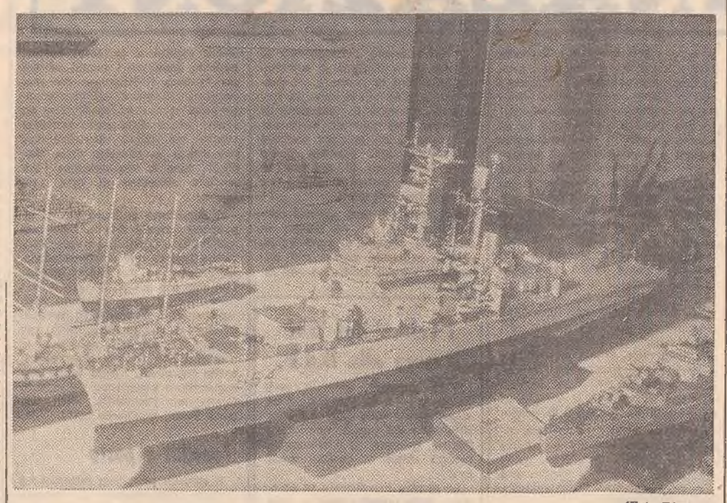
L'UMI e il referendum contro i fondi ai partiti

L'Unione monarchica italiana di Trieste, ritenendo impopolare la legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici in un momento di grave crisi economica del paese, si costituirà in comitato provinciale pro referendum e inizierà la raccolta delle firme necessarie secondo quanto è stabilito dalla legge per l'indizione del referendum popolare.

L'«Arte moltiplicata» di turno alla Cappella

Cinquanta tra i più prestigiosi artisti dell'arte europea e americana partecipano alla mostra «Arte moltiplicata» che si inaugura questa sera al Centro La Cappella, alle ore 19. Con questa vastissima rassegna La Cappella conclude la stagione 73-74, dopo aver proposto al pubblico triestino una serie di manifestazioni che si sono imperniate soprattutto sulle due mostre «Per pura pittura» 2 e 3, (dedicate alla pittura radicale rispettivamente inglese e americana) che hanno avuto un notevole riscontro di critica a livello nazionale.

Nella rassegna che s'inaugura oggi sono rappresentate tutte le più importanti correnti artistiche di questi ultimi anni: dal pop all'arte concettuale, dall'optical al neocostruttivismo, dall'architettura radicale alla fotografia creativa, dalla poesia visiva alla pittura radicale, dal teatro musicale ai progetti ambientali. Anche questa mostra — come tutte quelle organizzate dal Centro in questi ultimi anni



La perfetta riproduzione dell'incrociatore «Caio Duilio» è uno dei pezzi più ammirati della mostra allestita dall'«Aldebaran» nella sede dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana (Foto Rice)

FORMALIZZATA LA DICHIARAZIONE DEL DOTT. BRUNO PASCOLI

Peteano: contro le assoluzioni ricorso del Pubblico Ministero

L'atto riguarda tutti e sette gli imputati e l'intera serie delle accuse
Si appella anche un difensore per la condanna del teste arrestato in aula

Il Procuratore della Repubblica, dott. Bruno Pascoli, Pubblico Ministero al processo di Peteano, ha firmato nella tarda mattinata di ieri, nella cancelleria penale del Tribunale, a mani del cancelliere della Corte d'Assise, dott. Strippoli, la dichiarazione di ricorso avverso alla sentenza assolutoria decretata nell'udienza conclusiva del primo atto giudiziario del tragico efferato episodio che vide stroncate le giovani esistenze di tre carabinieri, e nel quale un ufficiale rimase gravemente ferito.

Il documento — predisposto entro i termini di tre giorni previsti dalla legge — è rivolto nei confronti di tutti e sette gli imputati e cioè Romano Resen, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Gianni Mezzorana, Maria Mezzorana, Enzo Badin e Anna Maria Scopazzi, per tutti i reati dei quali sono stati assolti per insufficienza di prove (concorso in furto della «500», strage aggravata, detenzione e trasporto di esplosivo, e la sola Scopazzi di favoreggiamento).

Il P.M. fa riserva di presentare i motivi ai quali intende appoggiare il ricorso.

Sull'accidentato terreno di questa vicenda stanno ora germogliando le nuove cause. L'avv. Pedroni è ricorso in appello contro la sentenza che ha condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale il teste Sergio Tuntar. Come è noto, nel corso dell'udienza del 2 maggio la Corte aveva interrotto il dibattimento su Peteano per procedere con rito direttissimo nei confronti di Sergio Tuntar, accusato di falsa testimonianza. La sentenza, depositata in cancelleria, formula alcune specifiche motivazioni. Infatti il Tuntar viene imputato del reato di cui all'art. 372 C.P. per avere, deponendo come testimone all'udienza del 2 maggio, falsamente affermato di avere visto personalmente l'imputato Resen vestito da cuoco lavorare nella cucina del Motel AGI di Gorizia la sera del 26 maggio 1972, mentre dinanzi al giudice istruttore aveva negato tale circostanza, dichiarando di aver detto il contrario perché sollecitato dalla lunga amicizia che lo lega al Resen.

A richiesta del P.M. si procedeva per direttissima contro il teste Tuntar per falsa testimonianza, previo il suo arresto immediato. L'episodio suscitava molto scalpore. Dichiarato in arresto Tuntar, interrogato come imputato, respingeva l'addebito, ribadendo l'affermazione di aver visto Romano Resen vestito da cuoco intento al suo lavoro. Secondo la sentenza, tale descrizione è certamente falsa e pertanto la responsabilità dell'imputato in ordine al reato ascrittogli va affermata in pieno.

Occorre innanzitutto precisare — prosegue la motivazione — che la falsità addebitata al Tuntar è «di aver visto personalmente» il Resen mentre lavorava in cucina. Ora, impregiudicata la questione se il Resen la sera del 26 maggio 1972 sia tornato o no a lavorare dalle 18 alle 23 nel locale, non è assolutamente vero che il Tuntar lo abbia visto là nell'atteggiamento e nelle circostanze da lui indicati.

Questa affermazione, invece — prosegue la motivazione — contrasta in pieno sia con le dichiarazioni da lui rese ai carabinieri, sia con quelle rese al giudice istruttore, previa rititrattazione di quanto aveva in contrario affermato poco prima. Va poi sottolineato il fatto — affermato anche dalla Scopazzi — che egli ebbe a fermarsi vicino al negozio di mobili situato nella via laterale al Motel, mentre due donne (la Scopazzi e la Turus), precedendolo, raggiungevano l'ingresso principale del Motel. Sicché è da escludere o almeno non è provato — prosegue il testo della sentenza — che anch'egli sia passato sotto la finestra della cucina o nelle vicinanze o a tale distanza da trovarsi nella possibilità di vedere e riconoscere le persone che si trovavano dentro attraverso i vetri delle finestre. C'è infine da aggiungere che tutto il comportamento del Tuntar nella sua veste di testimone — prosegue la motivazione — è stato contorto e poco lineare, mentre il suo tentativo di giustificarlo con asserite coartazioni morali da parte dei carabinieri, prima, e del P.M., dopo, non trova negli atti il minimo fondamento. Tutte queste considerazioni non lasciano dubbi sulla configurazione del reato ascritto al Tuntar che, pertanto, di esso va dichiarato pienamente colpevole. L'atto prosegue rilevando che i buoni precedenti penali del Tuntar consentono di accordargli le attenuanti generiche in virtù delle quali la breve pena di 6 mesi va ridotta a 4 mesi di reclusione; inoltre gli stessi precedenti consentono di accordargli il beneficio della sospensione della pena per 5 anni sotto la condizione e alle comminatorie di legge, e di ordinare l'immediata scarcerazione. Contro tale sentenza — come detto — l'avv. Pedroni, difensore di Sergio Tuntar, ha fatto ricorso in appello.

ENPAS: sindacalisti ricevuti dal Prefetto

Il Prefetto dott. Di Lorenzo ha ricevuto nei giorni scorsi una rappresentanza sindacale delle federazioni provinciali Cgil-Cisl-Uil dei sindacati delle categorie statali. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sulla situazione esistente nel campo dell'assistenza sanitaria erogata dall'Enpas, in particolare sul ritardo dell'entrata in vigore nella nostra provincia dell'assistenza diretta prevista dalla legge 1053 del dicembre 1971 e da successive convenzioni nazionali.

E stato lamentato da parte sindacale l'eccessivo ritardo nell'istituzione di una forma di assistenza sanitaria di cui lavoratori di altre categorie già da tempo usufruiscono e per la quale i dipendenti statali versano un contributo maggiorato dal gennaio 1973.

Preso atto che con l'avvenuta presentazione della lista dei medici convenzionati con l'Enpas per l'erogazione dell'assistenza diretta viene chiusa la fase degli accordi preliminari, il dott. Di Lorenzo ha garantito ai rappresentanti sindacali il suo impegno a seguire fin dal prossimo inizio lo svolgimento delle pratiche amministrative burocratiche condotte dall'Enpas e dalle varie amministrazioni interessate, al fine di mantenere il rispetto dei tempi indicati dall'Enpas nazionale per quanto riguarda l'inizio delle opzioni che dovranno essere effettuate dagli assistiti (21 giugno) e per l'entrata in vigore, col 1.o settembre dell'assistenza diretta per tutti gli assistiti della nostra provincia.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Su tutte le regioni nuvolosità intermittente con temporanei intensificazioni associata a pioggia e temporali più frequenti sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e su quelle meridionali. Nel corso della giornata schiarite sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	13	Bologna	13	16	Roma-N.	16	25	Catanzaro	16	25
Bolzano	8	16	Firenze	16	22	Fiumic.	19	23	Reggio C.	17	25
Verona	10	12	Pisa	13	21	R.-Eur	18	24	Messina	19	25
Venezia	12	16	Ancona	16	21	Campob.	12	20	Palermo	20	25
Milano	12	15	Perugia	13	19	Bari	16	30	Catania	15	26
Torino	12	18	Pescara	16	29	Napoli	15	24	Alghero	13	21
Genova	15	20	L'Aquila	12	22	Potenza	12	21	Cagliari	15	27

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 giugno escursione a Hrvatpo, con salita del M. Tersadia per la maiga Vaimedan e la cresta Ovest. Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DEL CAI DI TRIESTE — Domenica 19 corr. gita sociale al Monte Tersadia (m 1961). Programma ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 seralmente dalle 19 alle 21 tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera nel II anniv. (10-6) da Rita Travan 5000 pro Istituto «G. R. Carli» (Premio di studio Niny Rocco Bergera).

In memoria dell'avv. Marcello Travan nel IX anniv. (12-6) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Pietro Dalla Via nel trigesimo dalla moglie 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Marino Ban nell'VIII anniv. dalla zia Lina e cugini 4000 pro Centro emodialisi (Rene artificiale) dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Macri Cibin per il suo 32.o compleanno dai suoi cari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Fabio Tolusso nel IV anniv. dai genitori e dai fratelli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Assoc. nazionale invalidi esiti poliomielite.

In memoria di Elisa Mosetti nel I anniv. (10-6) da Linda e Paola Gonano 5000 pro Casa Famiglia Mater Dei.

In memoria di Edoardo Venturini dalla famiglia V. G. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Gianotti dalla famiglia Affetati 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Cominotto ved. Bolognin da Sandra, Anna, Chiara, Franco Tramontin e Adriana Cervo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ammiraglio Bruno Bonetta da Otto e Delma Betz 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Tullio e Bianca Bon 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Moretta e Danila Venier dalla cugina Antonia Vitiello 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Romanatti da Giuseppina Razza 5000, da Giulia Zorzini 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Umberto Bergeri da Antonietta Pausè ved. Bernardini e figlia Alice 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Savastano da Ennio Pogorelz e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zennaro da alcuni inquilini dello stabile n. 54 di via S. Francesco 19.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bortolo Fornasaro da Stelio e Maria Pachlic 5000, dai familiari 10.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Rodolfo Muscovi dalle famiglie Sandrin e Bonetti 5000 pro Casa di Nazareth; dagli amici della figlia Cristiana: Faiman, Ferfoglia, Pacher, Pertout e Poboni 10 mila pro Fanciulla Umaghese.

In memoria della mamma Romana Stockel dagli amici Troyar (Gorizia) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Miller Degrassi da Leonino Montagnari 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Pino Blocca dalle cugine 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Bondesan madre della prof. Joie Bondesan dal preside e dai colleghi del Liceo scientifico «G. Galilei» 45.500 pro Cassa scolastica dello stesso Liceo.

In memoria della mamma della prof. Paola Cosulich e della mamma della prof. Maria Grazia de Mottoni n. de Favento dal preside e dai colleghi del Liceo scientifico «G. Galilei» 72.000 pro Cassa scolastica dello stesso Liceo.

In memoria di Elisa Marini ved. Giraldi da Santa e Silvana Zeno 3 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Adelma de Senibus dalle famiglie Felician, De Vecchi, Kosir e Sidarini 16.000 pro Istituto «Oddone Lenassi» (Gorizia).

In memoria di Enrico Vucco da Carlo Luciani 3000 pro ECA.

In memoria di A. Tozzi Cesa dagli elettricisti S. Marco 5500 pro Centro tumori «Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Pia Baldini da Jolly e Giannina Quarantotto 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Amato Bisiacchi dalle sorelle 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Portaleoni Kici dalla famiglia Giachelli 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Renato Sossi da Paola Ianda e Roberto Nicolini 5000 pro III Circolo didattico (Scuola «De Amicis»).

In memoria di Regina Maraldo ved. Gerbi da Bruna e Valentino Raiza 5000, da Nerina Miotto Pirini 3000 pro Chiesa S. Apollinare (Montuzza); dalla famiglia Zanot 5000 pro ECA; dai condomini dello stabile n. 22 di via G. R. Carli 50.000, da Lorena e Leonardo Lazzarich 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Claudia Marchi 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Berger dalla figlia Anita Simonetti e famiglia 20 mila pro Ospedale Maddalena (Prima geriatria), 5000 pro Unione Italiana Ciechi e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Collerig dai colleghi del figlio Mario 7000 pro Centro tumori.

Da Titti Paoletti 6000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria di Giorgio Saulì dai genitori 5000, dagli zii Luciano ed Elly 5000, da Guido e Nerina 5000, da Ilde Sommacampagna 5000 pro Assoc. caduti senza croce.

In memoria di Antonio Depangher dai colleghi dell'INPS 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Clementi, Domenico Devescovi, Mario Fast e Beniamino Levi dagli insegnanti dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 50 mila pro Cassa scolastica dell'Istituto stesso.

In memoria di Regina Maraldo in Gerbi dagli impiegati e operai delle Cooperative Operaie 47.500 pro Centro tumori da Anita Vertovec 5300 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Gino Zanetti (Varese) da Mario Burlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Verdel dall'Ufficio interurbani Telefoni Stato 7000 pro Istituto Rittmeyer e 7100 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ferruccio Patrizio da Vittorio e Nina Sanzin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fulvio Vatta dagli amici Aldo, Luisa, Gianni, Furio, Fulvio, Giorgio, Nerio, Ciano, Niki, Pierangelo, Daniela e Carlo 42.500 pro Centro tumori.

In memoria della moglie Nora e marito Camillo Maracchi 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli e mila pro Famiglia Pistnota.

In memoria di Anita Gianotti e le famiglie Jansa - Boresti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia scolare; dalla famiglia Tacari 10.0 pro Istituto infanzia Burlo Garofo

In memoria di Bortolo Fornas da Flora e Mario Crepaz 5000 Banca del sangue.

In memoria del dott. Ernesto N bedo da Giancarlo Norbedo e m ma 50.000, dal dott. Guido No 5000 pro Centro tumori; dai co Levi 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare e 5000 pro tro tumori; da Lidia Salom 5000 Lega tumori (Comitato signore).

In memoria dell'ammiraglio Bo Bonetta dalla zia Bice Bonato e miglia 10.000 pro Rifugio ani ASTAD; da Argia e Giorgio Bo 5000 pro ANFFaS (Recupero ra ti subnormali).

In memoria di Rudi Muscovi Maria ved. Urizio 2000 pro Fami Umaghese.

In memoria di Bianca Portale ved. Kici da Irene Schivi 3000, Elda Huppert 5000 pro Pia Gentilomo.

In memoria di Anna Berger famiglia Nobile 5000 pro Istit Infanzia Burlo Garofolo; da Gia e Lino Torossi 3000 pro ANFF (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Umberto Conte Toselli da Igino e Annamaria stogna 2000 pro Centro tumori.

PER LA PRIMA VOLTA NEL NOSTRO ESERCITO

Lezioni d'avanguardia ai fanti del «Sassari»

Noti clinici e docenti universitari del CEM hanno tenuto un corso di educazione sessuale



Illustri clinici e docenti universitari del Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale hanno tenuto ai militari del 151.o reggimento di fanteria «Sassari» un corso informativo di educazione sessuale. Si tratta del primo ... rimento del genere attuato ... nostro esercito e i suoi ris... tati hanno confermato la pie... validità dell'iniziativa promo... sa dal Cemp.

In dieci conversazioni, pr... sentate e animate dalla inte... cabile signora Anna Wolf Vi... li, segretaria del Cemp, han... trasmesso ai fanti del 151.o ... loro alto contributo di co... scenza: il prof. Giampao... Mandruzzato, che ha introd... to il corso; il prof. Rena... Nicolini e il dott. Franco ... versi, che hanno svolto la p... te anatomica e fisiologica; ... dott. Giorgio Carlomagno, ... ha parlato di sesso e di or... ni; l'avv. Sergio Kostoris, ... si è soffermato sui reati ... suali; il dott. Mario Lipi... che ha sviluppato gli aspe... della sterilità e dell'infert... coniugale; il prof. Augusto ... bernardi e il dott. Furio B... quet, che hanno parlato su ... mi riguardanti la sfera psic... gica: «miti e tabù del sess... e «sesso ed equilibrio emo... vo»; infine il dott. Rober... Bassi, che ha chiarito gli ... spetti delle malattie vener...

Tutte le esposizioni, alle q... li hanno assistito moltissi... militari di ogni grado del ... gimento, sono state seguite ... dibattiti quanto mai nutri... serrati: una prova convincen... anche questa dell'interesse ... gli oratori hanno saputo su... tare nell'uditorio.

Nella foto sotto il titolo: ... comandante del 151.o Reg... mento di fanteria «Sassari» ... l'avvio al corso del Cemp p... sentando gli oratori.

Ricordo di Ada Negri alla «Minerva»

Nella sala «Benco» della ... blioteca civica, Bice Polli ... tracciato un profilo di Ada ... gri, parlando dei contatti ... stolari che la scrittrice ebbe ... poeti e letterati di qui. All... contro promosso dalla Soci... di Minerva è intervenuto un ... tento pubblico che ha applau... to cordialmente l'oratrice.

Ada Negri ebbe corrispond... za con Nella Doria Cambo... con i docenti della nostra ... versità Umberto Urbani, prof... sore di lingue e letterature ... e Ternay Kalman, lettore di ... gua e letteratura ungherese, ... tre che con la stessa Bice Po...

LA GRANDE AVVENTURA ATLANTICA DEL TRIMARANO CON A BORDO I NAVIGATORI SCANDINAVI

Sulla scia dei vichinghi il Kon-Tina in viaggio verso le coste del Messico

A Gibilterra i «tre uomini in barca» saranno raggiunti dal figlio ventenne di Chris Fronsdal
Contano di arrivare a destinazione nella prima metà di agosto - Costanti i collegamenti radio





Il fisico norvegese Chris Fronsdal e il suo trimarano «Kon-Tina» che ha iniziato il suo affascinante viaggio verso l'Atlantico

L'amore per il mare e l'avventura, il fascino prepotente delle mitiche imprese vichinghe, il carattere tenace e lo spirito libero degli scandinavi: con questi compagni di viaggio, fedeli e sicuri, sono salpati domenica sera dal porticciolo di Barcola i tre uomini che si propongono di raggiungere il Mar dei Caraibi a bordo di un trimarano lungo una dozzina di metri. Sono due norvegesi, i fratelli Chris e Arne Fronsdal, 45 e 37 anni, e uno svedese, Carl Carlson, di 30. Contano di arrivare davanti alle coste del Messico nella prima metà di agosto; poi ritorneranno alle loro abituali occupazioni (Chris Fronsdal e lo svedese sono fisici di talento che fanno la spola fra due università americane e il Centro di fisica di Miramare, mentre l'altro norvegese fa l'armatore a New York) per riprendere la seconda parte del viaggio la prossima estate, quando, superato il Canale di Panama, costeggeranno le coste messicane e californiane per raggiungere Los Angeles.

L'idea del viaggio, accarezzata da tempo, è stata di Chris Fronsdal, che da due anni risiede nella nostra città dove insegna al Centro di Miramare e all'Università, dopo esservi stato più volte, anche se per pochi mesi negli ultimi dieci anni.

Si è costruito da sé il trimarano, sulla base di alcuni disegni di un'imbarcazione analoga che aveva visto a Los Angeles: un po' alla volta, lavorando soprattutto d'estate, con l'aiuto della moglie e dei due figli, il fisico norvegese è riuscito a realizzare il suo antico sogno, al quale ha dato il nome di «Kon-Tina».

L'anno scorso il battesimo del mare, con una crociera in Adriatico e lungo le coste della Grecia che ha messo in luce le ottime doti dell'imbarcazione, tanto da convincere definitivamente Chris Fronsdal che il viaggio attraverso l'Atlantico si poteva fare. Per tutto l'inverno e la primavera, nelle ore libere dagli impegni di lavoro, il fisico norvegese ha studiato carte nautiche, manuali di navigazione, annuari statistici sulle condizioni del tempo, in modo da integrare con una sufficiente preparazione teorica l'esperienza di navigazione acquisita durante precedenti viaggi, molto più brevi però, fatti con imbarcazioni di amici nel Pacifico.

«Ha la passione del mare nel sangue, come un vero vichingo — ha sottolineato con un pizzico di orgoglio la moglie — le burasche non lo intimoriscono affatto, anzi lo affascinano». Sul mare è nato, tra gente che abita gli incantevoli fiordi e arcipelaghi di Bergen, in un paesaggio tra i più suggestivi e tormentati della terra. Con alcuni amici della sua città natale e di Oslo, soci anch'essi del club nautico reale Chris Fronsdal si terrà in contatto durante tutto il viaggio attraverso una potentissima radio che ha acquistato proprio la scorsa settimana, alla vigilia della partenza. Alla moglie e alla figlia, che rimarranno a Trieste per tutta l'estate, far sentire di tanto in tanto la sua voce attraverso la radio di un amico radioamatore triestino, il cap. Lucio Scropetia. A Gibilterra, prima di affrontare l'Atlantico, il fisico norvegese verrà raggiunto dal figlio ventenne, che studia negli USA e insieme proseguiranno il viaggio verso il Messico dopo una breve sosta alle Canarie. Sarà per tutti e due una splendida avventura.

SECONDO LA TRADIZIONE DEL SODALIZIO

Festeggiati all'Adriaco gli ufficiali di Marina

Nel rispetto di una tradizione antica, lo Yacht Club Adriaco di Trieste ha ospitato ieri nella sua sede di Molo Sartorio, in occasione della presenza di una forza navale a Trieste, tutti gli ufficiali disponibili, anche in concomitanza della festa della Marina. Il presidente del Circolo, Fulvio Anzellotti e tutti i componenti il direttivo hanno fatto gli onori di casa all'ammiraglio Torrisi, capo della formazione presente nel nostro porto, giuntavi per la consegna della bandiera da combattimento al caccia lanciamissili «Audace». Erano presenti anche il comandante della nuova unità, cap. di vasc. Benini e larga rappresentanza delle autorità, e delle forze armate, fra cui il generale Fantasia, il colonnello Pace, l'assessore comunale Lanza, il vicequestore Pattarino e altri.

Anzellotti ha ricordato i legami fra il più anziano circolo velico dell'Alto Adriatico e la Marina italiana che ha attinto dai suoi giovani e dai suoi soci, in pace e in guerra, tanti ammiragli, ufficiali superiori, subalterni e marinai.

MOSTRE D'ARTE

Mario Bessarione alla S. M. Maggiore

Da sabato 15 alla fine d... mese nella Galleria «Santa M... ria Maggiore» di via del G... legio 6 saranno esposte op... del pittore concittadino M... Bessarione, artista «isolato, ... salitario» che da circa vent... ni non partecipa a rassegne...

Quadro-miniquadro nella sede del CAIBA

Nella sede di via San Nic... 8, del CAIBA (Centro artist... italiano Belle Arti) sabato ... alle 18 si inaugurerà la qu... rassegna nazionale d'arte «Q... dro - miniquadro». La mostra ... marrà aperta sino al 30 co... seguente orario: feriali 10-12 ... e 17-20; festivi 10-13.

VARATO IL CARTELLONE ESTIVO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

«KISS ME KATE» RITORNA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sabato 6 luglio via al «XII Festival del film di fantascienza» Ultimata la registrazione della nuova versione di «Luci e suoni»

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è riuscita ad arricchire il già rilevante cartellone degli spettacoli estivi 1974 assicurandosi un duplice avvenimento di eccezionale livello artistico: le esecuzioni alternate, al castello di San Giusto, della «Bisbetica domata», di Shakespeare, e della sua famosa trasposizione in commedia musicale — autore Cole Porter — dal titolo «Kiss me Kate!», che nel 1959 ottenne trionfali successi sul palcoscenico del cortile delle Milizie.

Il programma definitivo delle manifestazioni proposte dall'Azienda ai triestini ed agli ospiti della città è fra i più compositi ed attraenti di questi ultimi anni: dal «XII Festival internazionale del film di fantascienza» ad un appuntamento con il «jazz», in pratica, da sabato 6 luglio a sabato 24 agosto, sono previste ben 43 serate, di cui 22 al castello di San Giusto e 21 al Politeama Rossetti («Festival dell'operetta»). Senza contare, poi, che rimane la possibilità di attualmente assai qualche altro appuntamento con il varietà dal 25 agosto ai primi di settembre, offerte e tempo permettendo. Ecco, comunque, in sintesi il cartellone:

«XII Festival internazionale del film di fantascienza», da sabato 6 a sabato 13 a San Giusto. Manifestazioni collaterali: Rassegna retrospettiva sul tema «La fantascienza psicologica ed i viaggi nel tempo», realizzata dalle cineteche nazionali di vari Paesi; Mostra dell'Ente nazionale aeronautico e spaziale «NASA», degli Stati Uniti, sulle conquiste scientifiche e pratiche a profitto dell'umanità, conseguite con gli esperimenti spaziali (stazione marittima); Rassegna dell'aeropittore futurista Gerardo Dottori, di Perugia (palazzo Costanzi); Rassegna delle opere del pittore di ispirazione fantastica Rino D'Ambros, autore del manifesto del Festival, prematuramente scomparso di recente (galleria comunale).

«Festival dell'operetta», da sabato 13 luglio a domenica 18 agosto al Politeama Rossetti: «Al cavallino bianco», di Ralph Benatzky, 13, 16, 20, 25, 27 luglio alle ore 21 e 14 e 21 luglio alle ore 18; «La donna perduta», di Giuseppe Pietri, 26 e 30 luglio, 3, 8, 10 agosto alle ore 21 e 28 luglio e 4 agosto alle ore 18; «La contessa Mariza», di Emmerich Kalman, 9, 13, 14, 16 e 17 agosto alle ore 21 ed 11 e 18 agosto alle ore 18.

Mercoledì 17 e giovedì 18 luglio, a San Giusto, balletti classici con il Complesso nazionale del «Teatro Grande» di Varsavia: «Il lago dei cigni», di Ciaikowski, e «Coppelia», di Delibes; lunedì 28 e martedì 29 luglio, sempre a San Giusto, danze rituali indiane del «Balletto Kathakali», [illegible]merala, con regista e primo ballerino Krihnan Nayar, il più grande interprete del momento. Giovedì 1.o agosto intermezzo con il teatro leggero: Isabella Biagini, Enrico Montesano, Tony Santagata, il «Balletto di Canzonissima» e l'orchestra Beltrami.

Dopo le doppie esecuzioni della «Bisbetica domata» e di «Kiss me Kate!» (5-8 agosto), il già annunciato esperimento delle «cinque sere» a programma misto: prima parte fissa con i «giochi di acque», costituite da un impianto, che, su di un fronte di 30 metri ed attraverso 1800 ugelli, sprizza, ad altezze variabili, alcuni metri cubi d'acqua, illuminata da un centinaio di lampade diversamente colorate in modo da creare 500 suggestivi giochi; nelle seconde parti, martedì 20 agosto il «folk» con «Black Africa allet du Senegal Forêt sacrée de Casamarce» mercoledì 21 il «pop» con «Il Banco del mutuo soccorso», giovedì 22 la musica leggera con «Le Figlie del vento» ed il «Minior Show».

Infine domenica 11 e domenica 18 agosto serate pirotecniche sul golfo. La sedicesima stagione di «Luci e Suoni» a Miramare si articolerà da fine giugno a metà settembre. A Roma è stata ultimata la registrazione della nuova versione italiana, tratta dal validissimo testo di quella tedesca per la traduzione del giornalista Mario Nordio e la regia di Marcel Prawy. Le voci sono di Valeria Valeri, Roberto Villa, Mario Feliciani e Massimo Foschi.

Roberto Campaner presidente dell'ANCI

Si è riunito nei giorni scorsi in Municipio il consiglio direttivo della sezione regionale Anci per la nomina del presidente sezionale del comitato di presidenza, nonché per l'esame dei problemi connessi con l'attività della sezione.

E' stato stabilito che sede ufficiale della sezione sarà Trieste, in quanto capoluogo della regione, conformemente al dettato dello statuto, mentre gli uffici amministrativi saranno distaccati a Udine. Il consiglio direttivo ha inoltre deciso l'opportunità di tenere le successive riunioni non in una sede fissa ma in sedute itineranti presso i vari Comuni della regione e ciò al fine di avvicinare il più possibile il proprio lavoro e la propria attività alle comunità locali, eliminando così ogni componente puramente burocratica e rendendo viva e concreta la presenza dell'Anci tra la popolazione della nostra regione.

Chiamato alla presidenza il sindaco del Comune di S. Vito al Tagliamento, Roberto Campaner, del comitato di presidenza sono stati chiamati a far parte, di diritto, il presidente della sezione Anci del Friuli-Venezia Giulia e i rappresentanti dei due Comuni della regione presenti nel comitato nazionale dell'Anci, che sono Trieste e Muggia; e per nomina, secondo criteri di composizione politica, di rappresentatività e di funzionalità, gli altri componenti sono i Comuni di Udine, S. Daniele, Vito d'Asio, Pontebba, Terzo d'Aquileia, Duino-Aurisina e Corno di Rosazzo.

Sono stati designati anche i rappresentanti dei Comuni componenti la commissione paritetica; di tale commissione faranno parte il presidente, i quattro Comuni capoluoghi di provincia e altri Comuni della regione.

PER INIZIATIVA DELL'ASSESSORE PROVINCIALE ALL'ASSISTENZA

HANDICAPPATI IN VACANZA A LORENZAGO E A DOBBIACO

Quattro soggiorni organizzati per i ragazzi del CEST dell'ANFFaS della scuola speciale «Palutan» e del Centro di educazione dell'AIAS

Per iniziativa dell'assessore provinciale all'assistenza avv. Sergio Pacor e cura dei servizi tecnici per handicappati e in collaborazione con alcuni enti e associazioni del Comitato per l'inserimento educativo e sociale degli handicappati, durante i prossimi mesi di giugno e luglio si svolgerà un'attività estiva particolarmente avanzata. Infatti verranno organizzati 4 tipi di soggiorni montani in ambiente alberghiero (a Lorenzago di Cadore e a Dobbiaco) per handicappati e i loro familiari. In particolare fruiranno di questo servizio 40 handicappati (minori e adolescenti) e 30 loro familiari; la provenienza riguarda i frequentanti la scuola speciale Palutan, il Centro di educazione motoria dell'AIAS, il CES e l'ANFFaS.

Gli ospiti potranno quindi godere di un servizio di villeggiatura con l'accompagnamento di un genitore o familiare, garantendo così l'assistenza in rapporto di 1 a 1 per i soggetti più piccoli o bisognosi di particolari cure e di 1 a 2 per quelli con maggior autonomia.

Con tale iniziativa si vuole offrire un modello nuovo di vacanza estiva, al di fuori degli schemi tradizionali. Ognuno dei quattro turni di villeggiatura beneficierà della sua collocazione in un contesto di vacanza «normale», con possibilità di attività particolarmente stimolanti per gli handicappati; inoltre i genitori potranno essere maggiormente coinvolti in discorso riabilitativo da parte dei tecnici dei vari enti che partciperanno, con ruolo di coordinatori ed animatori delle attività.

Questo tipo di servizio che l'amministrazione provinciale offre agli handicappati, nell'ambito dei suoi compiti facoltativi, dovrebbe offrire lo spunto per un programma futuro più allargato con particolare intervento della Regione.

Iscrizioni ai soggiorni «Auguste Cosulich»

Si ripetono anche quest'anno i tradizionali soggiorni montani, intitolati alla memoria del cap. Augusto Cosulich, istituiti oramai da 28 anni, a favore dei mutilati del lavoro anziani e dei figli — ragazze e ragazzi fra i 12 e i 14 anni — dei mutilati, solidariamente sostenuti dalle associazioni degli industriali di Trieste e Gorizia. I soggiorni avranno inizio il 27 giugno in un albergo nella Val Gentile presso Ovaro. Gli aspiranti sono invitati entro il 15 giugno a presentare richiesta presso la sede ANMIL in via Crispi 23-1.

Un amore che dura da quattro lustri



(E.C.) Giovanni Amadi, noto apprezzato baritono e maestro di musica, ha festeggiato in questi giorni i quattro lustri di attività nel campo dell'insegnamento musicale.

Nato a Trieste, Giovanni Amadi, dopo un promettente debutto quale basso, era passato al registro baritonale, più confacente alla sua tessitura vocale. Una felice serie di successi in Italia e all'estero valsero a procurargli la fama di una promessa nel campo lirico, ma, dopo pochi anni, un intervento chirurgico lo costrinse ad abbandonare le scene. Tornato a Trieste, Giovanni Amadi decise allora di diventare maestro di canto.

Oggi a distanza di 20 anni il maestro Amadi è stato festeggiato con un lieto simposio al quale ha partecipato anche la pianista signora Edgarda Tasso, che per lunghi anni gli è stata coadiutrice nel formare tante nuove voci, e nel corso del quale si sono esibite anche due sue allieve, il soprano lirico Daniela De Angeli, e il giovanissimo soprano drammatico Gloria Scalchi. Al termine della festa amici estimatori, allievi passati e presenti si sono riuniti con calore attorno al maestro Amadi, per esprimergli tutta la loro stima e la loro riconoscenza per il lungo e proficuo lavoro svolto in questi anni.

Domani commemorazione di Giusto Borri

Domani, alle ore 20.30, nella sezione di Muggia della Lega Nazionale, verrà commemorato lo storico di Muggia dott. Giusto Borri, immaturamente scomparso un anno fa. Al termine della cerimonia, sarà consegnata alla vedova del dott. Borri la IV Coppa Lega Nazionale di Muggia assegnata quest'anno alla memoria dell'illustre estinto.

UNA NUOVA DOCUMENTAZIONE SU QUELLA CHE DOVEVA ESSERE UNA «PASSEGGIATA»

CON GLI ALPINI FRIULANI NELLA CAMPAGNA DI GRECIA

«Sul ponte di Perati» di Alceste Mainardis: un doloroso calvario che è entrato nella leggenda Storia di uomini in cui vive il senso del dovere e di essere degni di portare «la penna nera»

A differenza della Grande Guerra, nella quale le canzoni di trincea fiorirono a decine e decine, l'una più bella ed espressiva dell'altra, nella seconda guerra mondiale i nostri soldati cantarono molto meno e di canti spontanei, creati dalla cruda realtà che ne ebbero ben pochi. Di questi, ce n'è uno che fa testo, dovuto agli alpini della «Julia» e alla loro tragedia nella infausta campagna di Grecia: «Sul ponte di Perati / bandiera nera / l'è il lutto degli alpin / che fan la guera» — suona la prima strofa. E dice l'ultima: «Alpini della Julia / in alto il cuore / sul ponte di Perati / c'è il tricolore».

Quello che accadde sul fronte greco negli ultimi due mesi del 1940 è fin troppo noto: doveva essere una «passeggiata», per le truppe italiane, secondo i poco lungimiranti progetti e gli ancor meno illuminati ordini di Roma. Fu invece il martirio per tutti — e primi fra tutti, gli alpini — con l'equipaggiamento che avevano; fu, dal punto di vista militare, l'inizio della fine, ma la fine era ancora lontana di alcuni anni, durante i quali i morti e le rovine avrebbero assunto proporzioni paurose.

Il ponte di Perati è un nome che resterà nella leggenda e che riassume il calvario degli alpini. Là, affinché le truppe italiane potessero ripiegare, le «penne nere» si fecero massacrare sul posto resistendo per ben due settimane alla pressione dell'esercito greco, che non passò: il 21 novembre i superstiti della «Julia» videro il ponte saltare in aria.

A quella leggenda — ma che fu amarissima realtà vissuta e sofferta — un valoroso ufficiale di complemento degli alpini, Alceste Mainardis, che sul fronte greco-albanese si meritò una medaglia d'argento e una di bronzo al valore militare, ha dedicato un libro uscito di recente dallo Stabilimento Tipografico Nazionale di Trieste, dandogli quale titolo i primi due versi della canzone: «Sul ponte di Perati, bandiera nera...» non è però una narrazione dei fatti nel loro insieme, ma — come avverte l'autore nel sottotitolo — è la storia di una compagnia alpina friulana. E poiché Mainardis le sue due medaglie al valore se le meritò quale comandante di compagnia, pensiamo che il reparto in questione sia proprio il suo, a maggior ragione che egli avverte, a libro finito, che di fatti sono veri; gli uomini e i reparti, a meno che non siano stati propriamente nominati, no».

Dopo la mole di opere che sono state scritte sulla guerra in Grecia, sbaglierebbe chi fosse portato a sottovalutare questa nuova pubblicazione. L'angolazione dalla quale sono riprese le vicende è insolita, in quanto ci troviamo di fronte a una testimonianza diretta, il che rende ricche di interesse le pagine del volume. Altro pregio è da ricercarsi sotto l'aspetto che chiameremo «umano» del libro; l'autore, più che dei fatti, si è preoccupato dell'elemento «uomo», l'uomo preso con i suoi sentimenti, con i suoi impulsi, con le sue reazioni, lanciato nella mischia in condizioni tali da poter giustificare qualsiasi gesto pur di non battersi. Prevale invece — e non certo per fanatismo di parte — il senso del dovere, lo spirito di sacrificio, favoriti l'uno e l'altro anche dalla fraterna unione fra ufficiali e soldati.

Sono alpini friulani, abbiamo detto. Vibra infatti nel libro l'anima del vecchio Friuli, e l'amore per la piccola patria è tutt'uno con quello per la grande patria. La Patria per questa gente è semplicemente la terra dei padri, e il sentimento di questa gente è soprattutto la consapevolezza del dovere che va compiuto a qualsiasi costo, anche per essere sempre degni di portare sul cappello «quella lunga penna nera». Che ci si batta per la Patria o per chi, per fanatismo politico, ha voluto quella guerra, che questa sia giusta o ingiusta, sentita o non sentita, non sono problemi per gli alpini, perché quando si indossa il grigioverde, il dovere è uno, e uno solo.

E' dunque — questo libro di Alceste Mainardis — un ulteriore contributo alla storia degli alpini, ma è soprattutto un atto di memore affetto, tanto più apprezzabile a distanza di quasi trentaquattro anni di un comandante verso i suoi «vecio», verso tanta gente che, riposto il caro cappellaccio con la penna, ormai stinto, in un armadio, oggi lavora tranquilla e certamente, anche senza leggere il proprio nome, si riconoscerà in quelle pagine.

Fabio Giraldi

Orietta festeggiatissima



(Foto Svizzera)

Orietta Berti nel suo recente «recital» a Trieste ha ottenuto l'applauso di oltre 2000 persone

LA VITA NEL PORTO

Pesanti limitazioni imposte al traffico dell'acido fosforico - Contenitori minacciati da Capodistria Convegno a Milano per la valorizzazione del nostro emporio soffocato dalla concorrenza

Un nuovo traffico ... già in pericolo

Siamo andati a vedere uno stabilimento industriale, posto nella zona del canale dell'Ente porto industriale, che da alcuni mesi, e per la precisione dal dicembre scorso, ha «creato» un traffico altamente qualificato estero-estero. L'azienda è la Alder S.p.A. che da alcuni anni produce formaldeide esportata in prevalenza verso il mercato nazionale. L'impresa ha costruito quattro serbatoi da 500 metri cubi di capacità, che sono, nel loro campo, i primi in Europa. Sono stati costruiti dalla Vetroresina di Udine con materiale in poliestere, e, data la loro imposizione tecnologica, vengono spesso visitati da esperti stranieri.

Il traffico svolto attraverso i serbatoi dell'Alder riguarda il transito di acido fosforico per conto della Cecoslovacchia e dell'Austria. L'acido arriva in prevalenza da Huelva (Spagna) e da Gabès (Tunisia), per mezzo di motocisterne da 1800-2000 tonn. di portata. Le cisterne attraccano dinanzi allo stabilimento lungo il canale della zona industriale, ma per disposizioni superiori possono entrare nel canale solo unità non superiori alle 2000 tonnellate di portata, aventi una lunghezza massima di 70 metri.

Un traffico consimile si svolge a Ravenna, su un canale di 50 metri di larghezza, dove attraccano anche delle unità cisterniere fino a 20.000 tpl. Anche Capodistria ha dei depositi per acido fosforico, largamente incentivati da quelle autorità. Da noi, pur essendo il canale largo circa 200 metri, le cisterne superiori ai 70 metri di larghezza non sono autorizzate ad attraccare. Dalla «HANSA» di Amburgo rileviamo che a Rotterdam certe fabbriche di prodotti similari sono situate su canali molto più stretti di quello della nostra zona industriale, agibili per altro alle navi di portate di gran lunga superiori a quelle ammesse a Trieste.

La società Alder, con la sua iniziativa, è riuscita a creare un traffico nuovo, molto interessante, anche perché è diretto verso mercati esteri, ma c'è da risolvere la questione della lunghezza delle navi. A fine mese dovrebbe arrivare una motocisterna lunga circa 100 metri. Verrà o meno dato il permesso di accesso al canale? La risposta spetta alle competenti autorità. La Alder con i contratti in corso può garantire verso l'Austria e la Cecoslovacchia una movimentazione annua di acido fosforico di circa 40.000 tonnellate. Non è poca cosa! Nel frattempo la società svilupperà altri cicli di produzione ed attualmente ha in corso di costruzione nuovi impianti per la lavorazione dei derivati della formaldeide. Sarebbe vera-

Quarta full container della ZIM-SELA di Caifa

Verso il 17 p.v. arriverà nel nostro porto un'altra unità full-container della ZIM-SELA di Caifa, e precisamente la noleggiata «Lindos», avente una capacità di 324 contenitori da 20 piedi.

Pertanto — fino a nuove disposizioni — il «Container service» israeliano potrà contare su quattro unità: «Lilac», «Salzburg», «Katharina» e «Lindo», per una capacità globale di 973 contenitori. Le quattro tutto-contenitori possono attuare un servizio da e per Trieste ogni due giorni. Nel frattempo, il traghetto «Iris» verrà posto in un cantiere per lavori normali, e riprenderà il servizio circa fra 2-3 mesi.

Ieri sono giunte al Molo VII la «Lilac», con 550 contenitori fra sbarco ed imbarco, e la «Katharina» per sbarcare 170 «scatoloni» da 20 piedi. Quest'ultima nave, dopo aver fatto bacino, imbarcherà 150 contenitori per viaggio di ritorno.

E' da rilevare che le full-container della ZIM sbarcano, quando vengono verso Trieste, un certo numero di contenitori vuoti a Fiume o a Capodistria, da dove vengono poi avviati per il riempimento a Vienna od a Salisburgo, impiegando 3-4 giorni, ed in qualche caso anche 48 ore. Da Trieste fino a Vienna (cioè da bordo nave a terminale di riempimento) i contenitori impiegano fra 8 e 10 giorni. Si dà il caso che anche qualche contenitore pieno viene deviato dall'Austria verso Capodistria.

Convegno a Milano

Domani avrà luogo a Milano una qualificata riunione avente per oggetto: «l'area padana ed il porto di Trieste nella disputa Mediterraneo-Nord Europa per il dopo Suez». E' organizzata dall'Associazione Friuli-Venezia Giulia di Milano e dal nostro Comitato per lo studio e lo sviluppo dei traffici del porto di Trieste. Il programma è densissimo. Le relazioni di base saranno presentate dall'on. Belci, dal vicepresidente della nostra regione De Carli, dal presidente dell'Ente Porto comm. Tonutti, dal dott. Gianlo Parisi, nonché, per la Lombardia, dal dott. Bassetti (presidente della giunta regionale lombarda), dal dott. Bassani (presidente della provincia di Milano) dal prof. Ugolini (consulente della giunta regionale lombarda), dal dott. Busgi (dell'Associazione cotoniera italiana) e dal dott. Sforza (direttore della Gondrand).

Siamo certi che da Milano partirà una campagna promozionale di vasta portata per la valorizzazione del nostro emporio, minacciato dalla spietata concorrenza di altri scali marittimi.

Cronache degli spettacoli

Oggi incontro al C.C.A. con i cantanti triestini

L'Associazione triestina amici della lirica indice, per stasera, 11 giugno, con inizio alle ore 19, in collaborazione e nella sede del C.C.A. un incontro con i cantanti triestini che abitualmente partecipano, in ruoli di spiccata importanza, alle stagioni liriche del teatro Verdi. Il contributo dato da questi nostri concittadini alla realizzazione degli spettacoli lirici, sarà illustrato dal m. Giulio Viozzi, in una breve introduzione alla serata. La parola sarà quindi data ai cantanti e al pubblico in un libero scambio d'idee che vedrà come moderatore e coordinatore ancora il m. Viozzi. Ingresso libero.

Serata alla F.A.Ri.T. con Elvia Dudine

Domani, alle ore 20.45, presso la sede dell'A.I.M.C. di via Mazzini 26, la F.A.Ri.T. di Trieste saluterà gli amici e i simpatizzanti che hanno appoggiato e apprezzato le attività poste in atto nell'anno sociale che è al termine, offrendo loro un incontro particolare: una serata «diversa», tipicamente «triestina», con Elvia Dudine e la sua chitarra.

Nel corso della serata, durante l'intervallo, verrà consegnato un premio di riconoscimento a coloro che, in occasione di varie iniziative, hanno saputo cogliere i maggiori consensi e, con le loro opere,

Un atto di amore alla nostra gente

Vivo successo al Circolo della Stampa della commedia di Ricciotti Stringher

Al Circolo della stampa ha avuto luogo la prima esecuzione assoluta per Trieste dell'atto unico in dialetto triestino: «Amor de casa nostra» di Ricciotti Stringher.

Presentato da Fulvia Costantinides, che ha messo in evidenza le tappe più significative dello scrittore concittadino, recentemente insignito della «Legion d'oro» per le benemerenze acquisite nel campo letterario, essa ha sottolineato come questo nuovo lavoro continui la nostra migliore tradizione teatrale vernacola che in questo caso si richiama al grande mondo del lavoro (di quello cantieristico in particolare dal quale lo scrittore proviene), ed è nello stesso tempo un atto d'amore alla nostra bella regione.

Lavoro brillante, pieno di trovate e di battute umoristiche che mettono in evidenza la mentalità, il buon umore e il grande cuore dei nostri arsenalotti, sempre pronti alla «matada» ed inclini ad apprezzare un buon bicchiere di vino, ma che sul lavoro non solo ci sanno fare, ma hanno sempre dimostrato serietà, capacità e impegno: doti che hanno contribuito a raggiungere quella indiscussa supremazia in campo cantieristico che hanno portato il nome di Trieste alto nel mondo.

Ma oltre ai famosi vari delle nostre più prestigiose unità, nella commedia sono inseriti pure alcuni cenni di storia e di folclore nostrano che la rendono interessante. Infatti a cominciare dalla rievocazione della sagra del 15 agosto a Muggia Vecchia, alla rivalità burlesca fra le varie compagnie del carnevale di Muggia, il lavoro tocca vertici di autentico lirismo come nella descrizione del panorama di Trieste visto dall'antico Monte Muliano, e di quello di Muggia quando: «la se vesti per la notte» e giù nel mandracchio, le barche che «zinzola» pare si raccontino chissà quali storie antiche.

Interpreti del lavoro sono stati: Maria Grandis, Romana Segon, Giuliano Ferrari, Nereo Zannier, Carlo Fortuna e Paolo Pellaschiar.

Ottima sotto tutti i rapporti la regia di Dante Fabris che ha saputo creare «il clima» particolare nel quale la vicenda si svolge. Il pubblico, particolarmente numeroso e attento, ha premiato la bella prestazione degli interpreti con calorosi e prolungati applausi. Il lavoro sarà rappresentato domenica a Grado.

CONCLUSA LA RASSEGNA ALL'AUDITORIUM

L'intramontabile teatro dialettale

Applausi a volontà al «Piccolo» della G.M.

(F. P.) Applausi a volontà per il Piccolo Teatro della prosa del Circolo Grandi Motori, che ha concluso la breve rassegna dialettale all'Auditorium. Nel repertorio, non molto consistente, di commedie in vernacolo, il gruppo ha scelto la ormai collaudata «Quei buso in mia contrada», di Vladimiro Lisiani.

Si tratta di un dramma che fa scoccare tutte le frecce necessarie a sedurre il pubblico: il riso, la commozione, la suspense. Non manca, nell'intreccio, l'amore contrastato di due giovani, il ritorno improvviso dalla prigionia di un ex-combattente, il falso sospetto di un furto, eccetera eccetera, il tutto immesso in uno spaccato di vita abbastanza tipicamente triestina.

La compagnia di dilettanti, che ormai da molti anni opera in un certo settore teatrale, ed è seguita da una vasta fascia di pubblico, ha dimostrato ancora una volta la sua vitalità. Fra gli attori, gli «anziani» sono quelli che indubbiamente meritano più lodi, se non altro per l'entusiasmo che continua ad animarli. Molto a suo agio Pio Toffoletto (il direttore del «Piccolo») nelle vesti sdrucite di un vecchio maestro, e Silvano Amerighi in quelle di una popolana; ma sono da ricordare anche Carlo Fortuna (il reduce), Renato Bellemo (Giovanni), Carmen Flavia (Edvige), Mary Delconte (la signora Dreossi), Grazia Gaspari (la signora Comici) Lino Sormani (il postino), oltre a Giovanni Pizzin, Luciano Volpi, Ciro Vitiello, Vito Macina e Silvana Tatafiore. I fidanzati sono stati interpretati dai giovanissimi Genny Vascotto e Giorgio Fortuna, che hanno dimostrato entrambi una maggior dimestichezza con il palcoscenico, rispetto alla prova dell'anno scorso. La regia, molto limpida, era di Bruno Montalto.

AL SASS D'ORTIGA

Riprendono le gite della XXX Ottobre

Sabato e domenica si riapre il ciclo delle gite sociali programmate dalla XXX Ottobre per la stagione estiva 1974. Fino al 27 ottobre, saranno compiute escursioni alpinistiche in 20 località di montagna, talune già raggiunte nel passato, altre invece nuove in assoluto.

Si comincia dunque sabato e domenica con la gita al rifugio Treviso in Val Canali e la salita al Sass. d'Ortiga, a quota 2631. Quest'ultimo sarà raggiunto dal rifugio dove è previsto il pernottamento. Domenica mattina partenza per la Forcella delle Mughe (m. 2261) e arrivo al Sass d'Ortiga, una vetta dalla quale si spazia con uno scrcio meraviglioso sul vasto gruppo delle Pale di San Martino.

La partenza è fissata alle 15 da piazza Oberdan. Il viaggio sarà effettuato in comodo pullman. Informazioni e iscrizioni in sede, via Pellico 1.

«MINITEST» PROIETTATI AL CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO

Un racconto in sette minuti

Oro a Mottuzzi e Spadavecchia, argento a Padovan e Righini e bronzo a Bissaldi e Jevnikar

(E. L.) «Minitest», ovvero prova in miniatura: ma nell'accezione cinematoriale adottata molti anni fa dal Club Cinematografico Triestino, l'espressione acquista un significato più complesso: «minitest» cinematografico vuol essere sì racconto breve (non più di sette minuti di regola) ma soprattutto completo nella sua sintesi estrema. Se poi alla chiarezza e alla completezza si aggiunge anche la ricerca di situazioni umane, ambientali o sociali, il minifilm può dare addirittura dei punti al lungometraggio.

Il «Minitest» 1974, testè conclusosi, ha ricondotto a più giusta dimensione il documentario, il quale, quando è libero da vincoli di durata, diventa ineluttabilmente lungo e noioso. In «Mostar 70» Alfredo Righini è riuscito a ritrarre in pochi minuti la nota cittadina jugoslava nei punti più caratteristici ed essenziali con i suoi abitanti più tipici, non trascurando la raffigurazione dei prodotti dell'artigianato locale; buono inoltre il commento musicale.

Documentario d'effetto è stato «Plitvice», girato da Zulema Taucer con ben dosati campi lunghi e medi e con varie e suggestive angolazioni delle note cascate. Forse l'autrice sarebbe riuscita in pieno nei suoi intenti qualora avesse fatto uso miglior del mezzo sonoro.

Ai documentari di paesaggio si sono affiancate due cronache di avvenimenti firmati da Giuseppe De Filippi e da Virgilio Cirelli. In «Hell Drivers» De Filippi ci ha proposto le emozioni del recente spettacolo notturno degli spericolati acrobati su quattro ruote, esibitisi di recente nella nostra città. Cirelli in «Castrocaro 1973» ha registrato una breve cronaca del massimo concorso nazionale per cineamatori con buone e a volte argute inquadrature.

Come in altri concorsi e rassegne, i nostri cineamatori hanno voluto cimentarsi anche nel film a soggetto che, quasi sempre, interessa di più perché è specchio di sentimenti, di situazioni e di problemi.

«Non era un sogno» di Paolo Mottuzzi ci trasporta nell'angoscia della guerra e della distruzione senza farci intravvedere altra speranza se non quella della morte stessa volutamente accettata come liberazione finale. Con questo film Mottuzzi conclude egregiamente quella trilogia dell'umana malvagità, iniziata con «Bianco, nero, rosso e giallo» e proseguita in crescendo con «Ecce homo».

Film meno impegnato è stato quello di Bruna Lapaine: «Davide e Golia» dove i personaggi biblici non c'entrano ma servono soltanto a distinguere l'inerme dal devastatore. Originale e buona l'idea del pacifico granchio volutamente molestato dall'uomo ed efficace la parte introduttiva che sembra preludere ad una lotta impari.

Dei soggetti è piaciuto «Il ritorno» realizzato da Marjan Jevnikar. Per quanto non siano novità, i film ambientati in cimiteri di guerra e imperniati su ricordi e sentimenti che essi suscitano in un visitatore, questo lavoro riesce ugualmente a commuovere e a far meditare con le sue immagini crude, senza retorica, dove pietre, trincee e reticolati sconvolti sono più eloquenti di ogni parola.

Giorgio Brescia ha portato una nota di gaiezza in tanta serietà di temi e di intenti con «Amicizia», racconto semplice ma gradioso imperniato sui giochi di due ragazzi e le loro pericolose... avventure mentre manovrano una macchina a vapore in miniatura.

Renato Padovan non poteva non essere presente anche a questo appuntamento cineamatoriale. E' venuto a proporci «La seconda del padrino» e a farci vedere come è riuscito a entrare nel proibitissimo «set» di Coppola quando questi, circa un mese fa, girava in Pescheria alcune scene del suo nuovo film. Padovan ha registrato una serie di appunti su quella «Old America» posticcia ricreata per poche ore nella nostra città ma, come gli è congeniale, ha voluto inserire nella cronaca filmata un pizzico della sua inesauribile fantasia, soprattutto nel finale, allorchè un bizzarro personaggio corre verso il mare srotolando al vento la pellicola del «padrino».

E infine Felice Spadavecchia, il quale con le sue «Immagini allo specchio» è uscito inaspettatamente dai binari convenzionali in cui lo avevamo visto procedere nei suoi film precedenti. In queste sue «immagini» c'è un alternarsi continuo di simboli e realtà per offrire il ritratto interiore di una giovinetta mentre con i suoi problemi e le sue perplessità progredisce nella vita.

Dopo le medaglie d'oro assegnate a Mottuzzi e a Spadavecchia, quelle d'argento a Padovan e a Righini nonché quelle di bronzo a Bissaldi e a Jevnikar, il pubblico che ha presenziato alle proiezioni si è affiancato alla giuria ufficiale per conferire un suo premio speciale. A maggioranza di voti il «premio del pubblico» è andato al film di Paolo Mottuzzi.

Solenne pontificale a Sant'Antonio Nuovo

Giovedì 13 giugno p.v., verrà celebrata con particolare solennità la festa del santo patrono nella chiesa cittadina che porta il suo nome.

Quest'anno sarà presente in Sant'Antonio Nuovo l'Arcivescovo mons. Santin il quale officerà alle ore 10 il solenne Pontificale e rivolgerà la sua parola ai fedeli della Diocesi.

La Coppella Corale, in ossequio a questo particolare invito alla preghiera e alla meditazione, accompagnerà il servizio liturgico presentando composizioni adatte specificatamente alla circostanza: tra queste, la «Messa in mi minore», op. 11, a 4 voci dispari e organo di Rudolf von Weis-Ostborn, nuova per Trieste.

Oltre alla «Messa» del Weis-Ostborn, verranno eseguite le parti mobili in gregoriano e il corale «Resta con noi, Signore» della «Cantata n. 147» di J. S. Bach, mentre all'organo saranno presentate pagine del Couperin, di Domenico Scarlatti («Sonata in si minore») e di Buxtehude («Preludio e fuga in



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Forse al timone di «Canzonissima»



Roma — Una recente foto di Adriano Celentano e della moglie Claudia Mori, che sono stati indicati come i presentatori della prossima edizione di «Canzonissima». Telefoto Ansa

Debutta sullo schermo Monica Scattini

Roma, 10

Non aveva fatto in tempo un giornale romano della sera a dire che Monica Scattini, figlia del regista Luigi Scattini (noto, fra l'altro, per avere lanciato Zeudi Araja in «La ragazza dalla pelle di luna», «La ragazza fuori-strada» e «Il corpo»), studentessa del liceo Castelnuovo, a riferire che il padre non voleva saperne di una sua eventuale carriera artistica, in quanto ritiene debba prima terminare gli studi, che Mauro Bolognini, attratto da una sua fotografia e dalla riuscita di un provino fattole qualche settimana fa, le ha affidato un ruolo-chiave in «Fatti di gente perbene», il film sul processo Murri che sta girando a Bologna.

Si tratta della cameriera Vittoria Francini chiamata a deporre nel corso dell'istruttoria per dire se ha visto o no qualcuno in casa della contessa Linda (impersonata da Catherine Deneuve), al cui servizio ella si trovava. Monica Scattini non si è fatta pregare: nonostante il no paterno ha voluto non perdere l'occasione. Sia perché si trattava di un lavoro di pochi giorni e sia perché incoraggiata in ciò dai favorevoli apprezzamenti del direttore della fotografia Ennio Guarnieri. La giovane attrice in questi giorni è stata richiesta anche per alcuni film che verranno girati durante l'estate, ma ha rinviato ogni cosa a dopo gli esami di maturità, che sosterrà in giugno Comunque è già stata scritturata per «I peccatori della contr'ora» di Massimo Antonelli nel ruolo di una ragazza bizzarra in una storia di provincia ambientata negli anni '50 fra giovani che anticipano a loro modo la contestazione degli anni '60.

Luigi Scattini, dal canto suo, aveva già notato in sua figlia sicure qualità, tanto che era stato il primo a farle dei provini abbastanza lusinghieri. Tuttavia aveva sempre evitato di incoraggiare questa tendenza. La notizia del film di Bolognini l'ha colto di sorpresa.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il «buon combattimento» di Gigi Ghirotti

Il telespettatore incallito dovrà convenire che il livello qualitativo medio dei programmi recenti è stato abbastanza buono, in diversi settori: in quello, ad esempio, delle inchieste, dove ha fatto spicco il servizio di Gigi Ghirotti, «Viaggio nel tunnel della malattia» (per la rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica»); in quello della prosa (per la rassegna «Dalla narrativa al teatro»), con il dramma del compianto Corrado Alvaro «Lunga notte di Medea», in quello dei film per la televisione con «Roma rivuole Cesare», del raffinato regista ungherese Miklos Jancso; e persino nel campo dello spettacolo musicale che ha segnato un sensibile miglioramento grazie, se non altro, all'esibizione d'una vedette internazionale di calibro di Charles Aznavour; per non parlare del calcio che, nell'arco dell'ultima settimana, ha rimasticato gli incontri cruciali disputati dagli «azzurri» ai campionati di quattro anni fa al Messico. Gioia dei tifosi nostalgici, gran festa di pedate retrospettive, e forse scaramantiche, in attesa di quelle prossime, a Monaco.

Una menzione speciale, tuttavia, spetta all'inchiesta di Gigi Ghirotti. Ghirotti, noto giornalista, fu colpito anni fa dal morbo di Hodgkin, ch'egli chiama confidenzialmente «il signor Hodgkin». E' un male che perdona di rado, ma Ghirotti non gli si è mai arreso, l'ha combattuto e staremmo per dire circuito, con le armi che possiede: il coraggio, la speranza, la chiarezza di sguardo che gli deriva dal suo stesso mestiere.

Di questo suo terribile «viaggio nel tunnel della malattia» egli aveva già dato eccezionale testimonianza tempo addietro in un servizio televisivo che sollevò profonda emozione. Con tono distaccato, professionale, che non lasciava margine alla disperazione né tanto meno all'autopietismo, raccontava agli «altri», ai sani, alla gente che ignora o vuol ignorare, la storia della sua malattia come se si trattasse d'uno qualsiasi dei tanti fatti di cronaca cui è tenuto ad occuparsi un giornalista, in questo caso un «inviato speciale» dal tenebroso paese al confine tra la vita e la morte.

Una sera della scorsa settimana Ghirotti ha ripreso il suo «viaggio» conducendo con sé milioni di spettatori per mostrargli e fargli capire la realtà non della «sua» malattia, ma attraverso la sua malattia, la realtà della condizione dell'ammalato, delle suo probabilità di salvezza, a quali capricciose, precarie evenienze siano esse legate in un Paese come il nostro dove il sistema sanitario corre molto spesso sul filo della bancarotta e — per dirla con Ghirotti — «il demone dell'indifferenza al dolore umano è in agguato dovunque e più facilmente alligna nei grandi ospedali dove l'uomo viene spogliato della sua personalità e ridotto ad espressione aritmetica...».

E' un modo di ampliare i termini del problema ben oltre il triste caso personale, e dunque, di socializzarlo mediante la ferma denuncia di sintomi diagnosticabili riguardanti una situazione generale, ossia la «salute» di tutti. Eccolo allora su e giù, come un «pendolare» della malattia, per cliniche e ospedali grandi e piccoli, ad esaminare con severo puntiglio critico le loro strutture e i loro tradizionali meccanismi, a tastare il polso a medici e ammalati, a indagare nei recessi del nostro imperfetto (e per molti aspetti crudele) organismo sociale che tende a «tramutare ogni valore in moneta e a portare al mercato anche il bene inestimabile della salute». Al di là della partita a due, tra lui e il suo male, giocata con spirito e atteggiamento sportivi che non tradiscono quasi mai il brivido del dolore e dell'angoscia, è questo soprattutto il «buon combattimento» che ha ingaggiato Gigi Ghirotti, mettendosi sulla «linea di porta» per parare, se possibile per sé e per gli altri, il micidiale calcio di rigore che da tempo, tra finte e controfinte, «il signor Hodgkin» è in procinto di tirargli. Stringiamo i pugni perché lo fallisca.

Troppo poco spazio rimane per dire, come si vorrebbe, della «Medea» di Corrado Alvaro, dramma col quale lo scrittore calabrese rivisitava in chiave moderna, con la tensione morale e l'alta pronuncia poetica che gli erano proprie, l'antico mito euripideo. Sono passati venticinque anni dalla nascita di quest'opera che appare un punto fermo nel teatro italiano del secondo dopoguerra, ma s'è visto con quale intatta nobiltà e quale integra freschezza essa mantenga vivo l'accento del suo messaggio. Il servizio che le hanno reso il regista Maurizio Scaparro e gli interpreti (segnatamente l'attrice greca Irene Papas, benissimo affiancata da Fino Micol, Regina Bianchi e dal compianto Andrea Checchi), ci è parso degno in tutto del suo intrinseco valore.

Ber.

Morta la fidanzata di Curd Jurgens

Nizza, 10

In un incidente automobilistico nei pressi di Saint Tropez, è morta la fidanzata di Curd Jurgens, la ventiquattrenne Matilde Mizard. La giovane donna ha urtato violentemente con la sua auto contro un camion che procedeva in senso contrario e, trasportata con un elicottero all'ospedale di Nizza, vi è deceduta. Curd Jurgens aveva recentemente dichiarato di essere in attesa del divorzio per poter sposare la giovane francese, vista frequentemente al suo fianco anche al recente Festival di Cannes ed al Gran premio automobilistico di Montecarlo. L'attore tedesco ha appreso la notizia a Cannes, dove sta interpretando un film per la televisione.

Jules Dassin e Melina Mercouri hanno completato a New York il film «The rehearsal», dedicato ai moti studenteschi avvenuti al politecnico di Atene lo scorso novembre. Numerosi attori che appaiono nel film hanno lavorato gratuitamente o quasi. Inoltre ci sono parecchi attori americani di origine greca, e altri di fama internazionale quali Maximilian Schell e Laurence Olivier, che appaiono brevemente. Olivier legge una poesia del premio Nobel Seferis. La musica, naturalmente, è di Theodorakis.

Incontro a Ferrara con la fantascienza

Ferrara, 10

E' in corso di svolgimento a Ferrara la quarta edizione dell'annuale «Incontro con la fantascienza», promosso e organizzato dal circolo culturale «Tre passi nell'ignoto». Intento della manifestazione è quello di fornire una documentazione sulla fantascienza intesa come fenomeno letterario, cinematografico e artistico e insieme di rappresentare un punto d'incontro per quanti (esperti, giornalisti, appassionati) s'interessano all'argomento.

La rassegna di quest'anno — che si chiuderà il 16 giugno — si articola tra l'altro in due cicli di pellicole di fantascienza che vengono proiettate in altrettanti cinema cittadini. Il ciclo «I classici» comprende i seguenti film: «Viaggio al settimo pianeta», «Il padrone del mondo», «Mani sulla Luna», «La cosa da un altro mondo», «Nel Duemila non sorge il sole», «Matango», «King Kong». A questa serie si aggiunge quella intitolata «Cronache di domani», che comprende alcune pellicole che possono già considerarsi dei punti fermi nella produzione attuale: «Il giorno dopo la fine del mondo», «La notte del furore», «Gorgo», «Mattatoio n. 5», «Frogs», «2022: i sopravvissuti», «Barbarella».

Il pubblico che interviene alle proiezioni può formulare un giudizio su ciascuno dei film proiettati, e ai vincitori dei due cicli verrà assegnato il premio «Cometa d'argento». Fuori concorso, verranno inoltre presentate altre quattro pellicole: «Il pianeta proibito», «Ufo, allarme rosso: attacco alla Terra» (dedicate al pubblico più giovane), «L'uomo illustrato» e «Il dottor Cyclops».

La manifestazione ferrarese comprende inoltre una vasta esposizione di film di fantascienza, una mostra di quadri di ispirazione fantastica (tra i quali una «personale» di Karel Thole, il «copertinista» di «Urania»), mentre le maggiori case editrici parteciperanno ad un concorso per la designazione dei migliori volumi di fantascienza apparsi negli ultimi anni nel nostro paese.

Noschese non va al «Disco per l'estate»

Roma, 10

Alighiero Noschese non parteciperà, come invece era previsto, alle tre serate conclusive del «Disco per l'estate»; sarà sostituito da un altro imitatore, Franco Rosi, il quale sarà ospite insieme a Minnie Minoprio, Antonella Steni ed Elio Pandolfi. Le tre serate saranno presentate da Corrado e da Gabriella Farinon. Le semifinali andranno in onda soltanto alla radio il 13 e 14 giugno e la finale — il giorno 15 — anche in televisione.

(Ansa)

Dissequestrato «Simona»

Latina, 10

Il giudice istruttore dott. Domenico Colaiuta ha disposto il dissequestro del film «Simona» interpretato da Laura Antonelli tolto dalla circolazione lo scorso 17 aprile perché ritenuto offensivo del comune sentimento del pudore.

In seguito alla decisione del magistrato — che era stata sollecitata dagli avvocati Alberto Criscuoia, Emanuele Golino e Simone Farrello, che assistevano il regista e il produttore della pellicola — «Simona» potrà immediatamente essere posta in programmazione sul territorio nazionale.

Il film era stato sequestrato per ordine della procura della Repubblica di Roma che in certe sequenze aveva ravvisato gli estremi dell'offesa al sentimento del pudore. Il relativo procedimento era stato però affidato alla magistratura di Latina, in quanto la prima proiezione della pellicola, diretta da Patrick Longchamps, era avvenuta in questa città.

Nel provvedimento di archiviazione, al quale non si è opposto il sostituto procuratore della Repubblica Vito Giampietro, il giudice istruttore mette in rilievo il valore artistico del l'opera cinematografica che come tale non può essere quindi essere considerato osceno.

(Ansa)

L'Eurovisione ha vent'anni

Cannes, 10

Il ventesimo anniversario dell'Eurovisione è stato celebrato a Cannessa la presenza di rappresentanti delle televisioni produttrici e di numerose personalità. Per l'occasione una trasmissione commemorativa, realizzata dalle emittenti francesi, tedesca occidentale, svizzera, spagnola e italiana che è stata trasmessa in diretta, e lo sarà anche in differita compiessivamente ad un pubblico di circa 200 milioni di telespettatori.

Al programma hanno partecipato Mireille Mathiue, Sylvie Vartan, le gemelle Kessler, il chitarrista spagnolo Munolo Sanlucar, Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi, i clowns inglesi Aquatiques. Nel corso della serata è stato trasmesso anche un «riassunto» dei «grandi momenti» dell'Eurovisione, dalla festa dei narcisi di Montreux, al matrimonio della principessa Margaret, dalle Olimpiadi di Tokio a quelle di Grenoble, dai campionati del mondo del Messico ai primi passi dell'uomo sulla Luna, all'ultimo premio eurovisivo della canzone.

(Ansa)

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
TERENCE HILL e BUD SPENCER in
DIO PERDONA IO NO!

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore
UN AMLETO DI MENO
di CARMELO BENE
technicolorscope
Vietato minori 14 anni

ARISTON-I.N.C. (viale E. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Un Amleto di meno» di Carmelo Bene, il regista italiano più discusso. Film segnalato dalla SICCI. Technicolorscope. Ingresso 700, ridotti 500. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
EDEN. 15.30, ult. 22.15: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavani, con D. Bogarde, C. Rampling, P. Leroy e G. Ferzetti. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Borsalino». J.P. Belmondo, A. Delon. Colori. Avventure.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Bullit». Steve McQueen. Colori. (Poliziesco).
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Grande riedizione: «Dio perdona... io no». Technicolor con Terence Hill, Bud Spencer. Spettacolare e sbalorditivo.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15.30, 17.45, 20, 22.15: «El topo» di Alexandro Jodorowsky. Colori. V.m. 18 anni. (Drammatico).
RITZ 16, 18, 20, 22.15. Un film di Terence Young: «Le guerriere dal seno nudo». Technicolor. V.m. 18 anni.
AURORA. 16.30. L'insuperabile Bruce Lee nello straordinario poliziesco: «I tre dell'Operazione Drago» con John Saxon. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30. Uno dei migliori film della presente stagione: «Come eravamo» con Robert Redford e Barbara Streisand. Uno straordinario successo decretato in particolare dal pubblico femminile. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo «giallo» da vedere dall'inizio: «Spasmo» con R. Hoffman e S. Kendall. Technicolor. V.m. 14 a.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il poliziotto è marcio» con Jean Luc Merenda, Salvo Randone e Rosario Borelli. Colori. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il caldo letto della vergine». Technicolor con Sybil Danning. Sever. v.m. 18. Film svedese. Prezzi 800-400. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Comicissimo! Arrivano i «Cinque matti allo stadio» con Les Charlots.
MIGNON. 15.30, ult. 21: «La tigre profumata alla dinamite». Avv.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Mussolini, ultimo atto». Rod Steiger Franco Nero, Lisa Gastoni, Henry Fonda e Lino Capolicchio. Regia di Carlo Lizzani.
ABBAZIA. 16.30: «Cheyenne, il figlio del serpente». Avvincente western in technicolor con John Mitchell e Brigite Krause.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un fosco dramma a sfondo erotico nel film: «Le monache di Sant'Arcangelo», Al tempo dell'Inquisizione spagnola. Anne Heywood e Luc Merenda. Technicolor. V.m. 18 anni.

Robert Mitchum e Claude Dauphin saranno i protagonisti di «Rosebud» un film diretto da Otto Preminger per la «United Artists». Il film è tratto dal romanzo francese di Joan Hemingway (la figlia dello scrittore scomparso) e di Paul Bonne-Carrere. Le riprese saranno effettuate in Corsica, nel sud della Francia, a Parigi, ad Amburgo, a Berlino, a Tel Aviv, a Gerusalemme e a Haifa. Il ruolo di un agente dei servizi segreti israeliani sarà sostenuto da Olivi Cormanjk.

ALDEBARAN. 16.30: «Ann and Eve». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Continuavano a chiamarli Er più e Er meno». Divertente technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Ching Asiang l'uragano giallo» con Chin Asiang Li-Wang Ping. Capolavoro della serie dei film cinesi.
RADIO. 16: «Così sia». Infuocato western con Luc Merenda e Sydne Rome. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «30 Winchester per El Diablo», con Carl Mohoner, Topsy Collins e John Heston. Western a colori.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Cugini carnali».
CAPITOL. 15.30: «L'ultima neve di primavera».
CENTRALE. 15.30: «Per amare Ofelia» V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «La montagna sacra». V.m. 18 anni
CRISTALLO. 15.30: «La collera del vento».
PUCCINI. 15.30: «America 1929: Sterminateli senza pietà». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Riti segreti, terrore». V.m. 18 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO.-I.N.C. 17: «Treviso Torino: Viaggio nel Fiat-Nam» con P. Turco e U. Fronsinetti. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «L'ultima neve di primavera» con R. Cestis e A. Belli. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Storie scellerate» con N. Devoli e N. Macchiavelli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «20.000 leghe sotto i mari» con K. Douglas e J. Mason. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Fräulein in uniforme» con C. Mohnal e B. Bergen. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. Chiuso per riposo
EXCELSIOR. 17.30: «L'inferno erotico di Pinesburgo». A colori.
PRINCIPE. 18: «I duri di Oklahoma». Con G.C. Scott. e F. Dunaway. Technicolor. Ult. 22.

GRADO
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: T. Albinoni: «Adagio per archi e organo» (I Musici - M.T. Garatti); «Concerto in re min. per oboe, archi e continuo Op. 9/2»; «Sonata in sol min. per archi e continuo, Op. 1 n 6». - W.A. Mozart: «Concerto per flauto e orchestra n. 1 in sol magg.». Audizione in stereofonica.
CRISTALLO. 20.30: «Lo spaventapasseri» con Gene Hackman, Al Pacino. Cinemascope in technicolor.

GRADISCA
COMUNALE. 18.30-21.30: «Indagine su un parà accusato di omicidio» con M. Ronet e M. Bouruet.

CORMONS
ITALIA. 19.30-22: «Wang, la furia che uccide» con T. Feng e Y. Nan Hsi.

CERVIGNANO
NUOVO. «Biacula».

RONCHI
RIO. «Lo strano vizio della signora Wardh».

PALMANOVA
ITALIA. «L'occhio nel labirinto».
GARIBALDI. «Il tuo dolce corpo da uccidere».

GEMONA
SOCIALE. «Number One».

TARCENTO
MARGHERITA. «L'orlorata famiglia».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Così bello, così corrotto così conteso».

CASARSA
ROMA. «L'abominevole dr. Phibes».

ALL'ETA' DI OTTANTUNO ANNI, IN SEGUITO A POLMONITE

È morta Katharine Cornell «Eleonora Duse» d'America

Rimase per quasi mezzo secolo alla ribalta del teatro d'oltre oceano Per tutti è stata l'incarnazione di una rara, esotica incandescenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vineyard Have, 10

Katharine Cornell, la «Eleonora Duse» americana, è morta. Aveva 81 anni. Il decesso è avvenuto ieri per polmonite. La salma sarà cremata domani a Boston.

Nata il 16 febbraio 1893 in Germania, era emigrata negli Stati Uniti con la famiglia ed aveva vissuto la giovinezza a Buffalo facendo là il suo debutto professionistico. Sposata con Guthrie McClintich, regista di tutte le sue interpretazioni tranne una, era balzata alla ribalta del teatro americano (per rimanervi più di quarant'anni) con lo splendido ritratto di Irish Marsh in «Il cappello verde» di Michel Arlen nel 1925.

La grande attrice era solita definire sempre il suo impegno artistico come una «tortura» ma per i pubblici di Broadway, per i soldati al fronte, per la gente della provincia, era l'incarnazione di una rara, esotica incandescenza.

Vera e propria galassia, tra i suoi pari, le veniva riconosciuto uno speciale talento, insofferente alla commedia ma affascinante nel dramma con un insieme di abili sfumature vocali e di grazia flessuosa.

Il suo ritiro coincise con la morte del marito-manager nel 1961. E da allora non ci fu blandizia che valesse a convinceria a tornare o ad impegnarsi nel cinema o in televisione. «Appartengo — spiegava — a una certa parte del teatro che oggi non esiste più».

La morte, con calma dignitosa, è sopravvenuta a poche settimane da una toccante cerimonia svoltasi per consegnarle il premio del Teatro nazionale americano e dell'Accademia nazionale degli artisti, ultimo di un torrente di riconoscimenti tra cui il Premio della libertà, una delle più alte onorificenze nazionali, e undici lauree ad honorem.

Al teatro era arrivata casualmente. Da fanciulla aveva infatti sognato di fare l'infermiera. I primi passi sulle scene li aveva compiuti in ruoli di bella perversa valorizzando quel suo volto tutto peculiare dalle incantevoli fattezze orientali e il suo corpo elegante e voluttuoso insieme.

Dopo aver toccato l'apice con la parte della donna perduta in «Il cappello verde» di Arlen, ruppe di propria iniziativa con il calco fino allora seguito interpretando «I berretti di Wimpole Street», un dramma romantico al quale tornò ben cinque volte e con cui fece una rara comparsa televisiva.

In quel dramma, scrisse un critico, «la furia disciplinata che la Cornell stava dissipando in commedie da quattro soldi diventa la palpitante bellezza di un personaggio finemente cesellato».

Le stesse parole, lo stesso entusiasmo, la stessa ammirazione potevano ben attagliarsi e si attagliarono ai trionfi teatrali che seguirono con «Candida», «Romeo e Giulietta», «Santa Giovanna».

La Cornell non fu mai una gran dama del teatro paga delle vette di Broadway e Londra, ma si fece pioniera della decentralizzazione teatrale con una leggendaria tournée di ben 32 mila chilometri. Durante la seconda guerra mondiale trasse nuovi motivi di gloria e di popolarità con trionfali esibizioni per le truppe.

In una certa misura, la Cornell esercitava il maggior fascino sulle donne che vedevano in lei la sintesi dell'intrepidezza femminile, da ammirare però più che invidiare.

Nelle battute finali della sua carriera, parte della tensione creativa si attenuò leggermente fino al pur riuscito «Caro bugiardo». L'interesse crescente per nuove forme drammatiche ridusse il suo pubblico, e pure i vecchi fans non le furono fedeli fino all'ultimo.

Il noto critico del «New York Times» Brooks Atkinson così la ricordava stamane: «Avveniva qualcosa di elettrico quando saliva su un palcoscenico. Era nata per essere attrice... Se aveva una grande fama non era certo perché l'avesse manipolata. Era perché, in aggiunta al magnetismo personale, aveva l'integrità e il tatto di un'autentica signora».

William Glover

Valeria Moriconi doppierà l'«Esorcista»

Roma, 10

Valeria Moriconi ha accettato la proposta di Mario Maldesi, direttore di doppiaggio del film «L'esorcista», di debuttare come doppiatrice prestando la sua voce al personaggio della madre della terribile bambina, protagonista del film americano.

La nota attrice teatrale ha appena smessi gli abiti di Maria Galla, l'adultera lapidata di «Divinas palabras», presentato nei giorni scorsi al «Maggio musicale fiorentino», ed è in attesa di rivestire quelli di Caterina nella «Bisbetica domata», in programma all'estate teatrale veronese.

(Ansa)

Il Premio Rizzoli per autori di cinema

Napoli, 10

La terza edizione del premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani, organizzato dall'ente provinciale per il turismo di Napoli, si concluderà a Ischia dal 14 al 16 giugno. La terna di opere prescelte dalla giuria e candidate al premio è composta da «Amarcord» di Federico Fellini, «Il portiere di notte» di Liliana Cavani e «Pane e cioccolata» di Franco Brusati. Il film vincente sarà designato dal pubblico che esprimerà il voto di preferenza al termine delle proiezioni. In questa edizione del premio sarà designato anche il film vincente dello scorso anno, che non fu prescelto perché non ebbe luogo la manifestazione conclusiva. La terna delle opere finaliste è composta da «Delitto Matteotti» di Florestano Vancini, «La villeggiatura» di Marco Leto e «Ludwig» di Luchino Visconti.

(Italia)

A Urbino corso di flauto dolce

Urbino, 10

Dal 23 al 31 luglio p. v. si terrà a Urbino il sesto corso di flauto dolce, liuto, viola da gamba e strumenti rinascimentali a fiato della società italiana del flauto dolce.

Il corso è organizzato con il patrocinio del comune di Urbino, della locale università degli studi e dei provveditorati didattici, nonché dei ministeri P.I. e T. E. S. Terranno le lezioni insegnanti specializzati italiani, svizzeri, tedeschi e inglesi. E' prevista la partecipazione di circa duecento allievi. Oltre ai corsi fondamentali si terranno seminari, conferenze su argomenti di storia e prassi esecutiva inerenti al periodo rinascimentale e barocco e di storia degli strumenti musicali. Inoltre si svolgeranno concerti e manifestazioni artistiche e culturali varie, fra cui una mostra di pubblicazioni specializzate e di strumenti.



Luchino Visconti e Silvana Mangano durante una pausa del film «Gruppo di famiglia in un interno». Altri interpreti: Burt Lancaster, Helmut Berger, Stefano Patrizi e Claudia Marsani

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ricordo di Matteotti Sfida a tre oceani

«L'orchestra rossa» (TV-1, ore 20.40) — Viene trasmessa la seconda puntata di questo sceneggiato dedicato alla rete spionistica sovietica organizzata nel 1939 dal colonnello dell'armata rossa Leopold Trepper. Dopo pazienti indagini, il capitano Piepe, dell'«Abwehr» localizza la trasmittente di Bruxelles e arresta alcuni agenti fra i quali Makarov e Rita Arnould. Kent e Trepper, il quale si trovava quel giorno a Bruxelles, riescono ad evitare la cattura, anche se Rita finisce col rivelare a Piepe il domicilio di Kent. Mentre quest'ultimo si rifugia a Marsiglia insieme con Margarete, Trepper torna a Parigi. L'«Orchestra rossa» è ora priva di un collegamento diretto con Mosca, e il «grand chef» chiede istruzioni alla centrale. Le istruzioni giungono: rimettere il centro di Bruxelles in grado di funzionare come prima. Radiotelegrafista è questa volta Wenzel, un esperto del mestiere. Ma la sua astuzia serve a sviare solo per poco gli intercettatori dell'«Abwehr». Anche Wenzel è preso. Tra le sue carte il capitano Piepe trova, già decifrati, gli indirizzi e i nomi di copertura di tre agenti berlinesi. Uno di essi è il tenente della «Luftwaffe», Harro Schulze-Boysen. Harro proviene da una autorevole famiglia di Kiel, della quale però non ha mai condiviso le idee antinaziste, alcuni anni prima, egli si è proposto di lottare contro il regime di Hitler. Ha stretto perciò rapporti politici con artisti e intellettuali antifascisti. Durante la guerra di Spagna, Harro ha fornito ai sovietici particolareggiati rapporti sull'intervento nazista nel conflitto. Questa collaborazione, del tutto disinteressata, gli è valsa la riconoscenza del servizio sovietico che intanto andava costituendo a Berlino una rete di informatori, tra i quali sono Arvid Harnack alto funzionario ministeriale, lo scrittore Kuckoff e l'operaio Hans Coppi, radiotelegrafista dilettante. Scoppiata la guerra tra Germania e Unione Sovietica, Schulze Boysen ed i suoi collaboratori inviano a Mosca preziose informazioni. Nel luglio del '42 essi ignorano che l'«Abwehr» ha scoperto a Bruxelles tre nomi e tre indirizzi.

* * *

«Ricordo di Giacomo Matteotti» (TV-1, ore 21.50) — In occasione del cinquantenario della morte di Giacomo Matteotti, avvenuta per mano di sicari fascisti il 10 giugno 1924, va in onda questo programma in cui viene ricostruita la carriera politica del parlamentare antifascista dalle prime esperienze nei comuni del Polesine, all'attività nel consiglio provinciale di Rovigo, fino all'elezione alla Camera dei deputati e all'attività politica. Oltre ai filmati, realizzati nei luoghi in cui si svolsero i principali episodi della vita di Matteotti, la trasmissione comprende la lettura di alcuni discorsi del martire antifascista, (letti da Giulio Bosetti) nelle sedi originali in cui furono tenuti: il consiglio provinciale di Rovigo, il Polesine (discorso di Matteotti ai contadini) e il Parlamento.

* * *

«Il mondo a vela: sfida a tre oceani» (TV-2, ore 21) — Questa puntata è la cronaca del giro del mondo in barca a vela che ha visto impegnate 17 imbarcazioni per otto mesi in un percorso che, partendo da Portsmouth in Inghilterra, comprendeva il passaggio del Capo di Buona Speranza e l'arrivo a Sydney in Australia; di qui l'attraversamento dell'Oceano Pacifico, e passando da Capo Horn, fino a Rio de Janeiro e infine la traversata dell'Atlantico da Rio a Portsmouth. Contro tutti i pronostici, ha vinto un'imbarcazione messicana. L'Italia si è classificata al primo posto nella classifica per squadre.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere. Attrazioni internazionali. Strip-tease.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 15: Giornale radio; 16.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Cose e biscose; 18.45: Discosudisco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ballo liscio; 20: Concerto operistico - direttore Tullio Serafin; 21: Radiotestro - Outis Topos; 21.45: Hit parade de la chanson; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con R. Fogli e McCartnei and Winge; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.20: Giornale radio; 9.35: «Mogli e figlie», di E. Gaskell; 9.55: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I dischi per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Carrai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I dischi per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto del flautista R. Fabbriciani; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: «Montezuma», di K. Heinrich Graun; 15.30: Il disco in vetrina; 16.10: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: Una scuola per adulti; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla nuova musica; 22.40: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.10: Uomini e cose: «L'indiscreto» - «Cent'anni dalla nascita di Silvio Benco» - «Benco librettista» - «Fogli staccati»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

12.30 Antologia di Sapere: «Il corpo umano».
12.55 «Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 L'allante di Topino «Una notte in Oceania».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 Circodieci: «Gli acrobati del brivido».
18.45 Sapere: «Cronache dal pianeta Terra».
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'orchestra rossa», originale televisivo, con Werner Kreindl, Rada Rassimov; 2.a puntata.
21.50 «Ricordo di Giacomo Matteotti».
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
19.45 Telegiornale sport.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Il mondo a vela: «Sfida a tre oceani».
22.00 «Tanti, piacere», varietà a richiesta.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.18: Telegiornale; 20.30: «Amore difficile», film con F. Franco, V. Gassman, N. Manfredi, C. Mori.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 20 e 22.56; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Programma di musica popolare; 19: Studio scientifico; 19.40: Cartoni animati; 20.30: «Argomenti '74», politica estera; 21.15: «Diciassette minuti di primavera», telefilm; 22.25: Musica classica. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Notiziario; 20.30: Ospiti dell'orchestra: A. Hallovic e il Quartetto a fiato di Zagabria; 21.30: Antologia del documentario jugoslavo.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 10

Chiusura ancora debole con scambi poco attivi. Il mercato ha iniziato la settimana con disposizioni riflessive a seguito del persistente prevalere dell'offerta e dello scarso assorbimento, di riflesso all'atteggiamento sempre più cauto degli operatori. Il prolungarsi degli incontri interministeriali per predisporre i provvedimenti sempre più urgenti onde evitare l'ulteriore degradamento della situazione economica, il rincaro del costo del denaro e l'avvicinarsi delle scadenze tecniche mensili sembrano essere i fattori prevalenti che incidono sull'intonazione del mercato.

In apertura, il mercato era apparso più resistente, anche se qualche valore di primo piano accusava nuovi assestamenti. Dopo l'interruzione di circa un'ora, a seguito di una segnalazione anonima della presenza in Borsa di un ordigno esplosivo e la relativa perquisizione dei locali della Borsa da parte della forza pubblica, le offerte riprendevano vigore, provocando nuovi arretramenti anche su quei valori inizialmente più resistenti.

Al listino, la quota si è iscritta sui minimi, che rappresentano i nuovi minimi dell'anno, toccati in precedenza venerdì scorso. Perdite particolarmente elevate hanno subito le Nord Milano (— oltre 14%), Acque Pot. Torino (—9%), Autostrada Torino-Milano (—6,6%), Anic (—6%), Montefibre (—5,8%), Magneti Marelli (—4,4%). Seguono con perdite varianti dal 3 a oltre il 4% le Abeille, Agricola, Banco Lariano, Beni Imm. Italia priv., Brioschi, Ciga, Credito Italiano, Generalfin, Italia di Ass., Magona, Gas Napoli e alcuni altri.

Ancora richieste, per contro le Silos Genova; migliori anche le Gavardo (più 4,5%), Metalli (più circa 3%), Viscosa priv. (più 3,6%).

Nei titoli guida, le Montedison hanno perso quasi il 3%, le Viscosa oltre l'1,5%, Fiat e Generali intorno all'1%. Resistenti le Imm. Roma e le Pirelline. In modesto recupero le Olivetti.

Prezzi in ulteriore assestamento nel dopoborsa, a eccezione della Comp. di Milano priv., in modesto recupero.

Intonazione ancora debole anche nel reddito fisso. A seguito della persistente e generalizzata offerta, si registrano perdite varianti da 50 centesimi a una lira e mezzo. Gli scambi sono risultati abbastanza attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 63,29 (—1,06).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 201 milioni; obbligaz. 3.293.000.000; azioni 4.511.250, di cui 1.035.000 Imm. Roma, 642.000 Montefibre e 555.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari, con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 38000-42000; sterlina oro (n.c.) 39000-43000; marengo svizzero 38500-42500; oro fino (Iva esclusa) 3300-3400; argento (Iva esclusa) 100250-104250; platino n.q.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 705-715; sterlina 1670-1740; franco svizzero 236-244; franco francese 143-153; marco tedesco 280-290.

TRIESTE

Continua la discesa del mercato con notevoli cali per la maggior parte dei listino. Si nota una piccola ripresa per Anic, Finsider e Viscosa priv.

Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 57900; Ras 82000; Anic 1050; Liquigas 304; Montedison 765; Rinascente 2740; Rinascente pr. 195; Geroltmich 19500; Fremuda 1645000; Sip 2160; Tripcovich 149900; Bastogi 1822; Finmare 260; Finsider 402; Pirelli S.p.A. 1040; Snia 1950; Stet 2350; Beni Stabili 6495; Immobiliare 506; Cantieri —.—; Fiat ord. 1490; Fiat priv. 1120; Dalmine 396; Italsider 715; Terni 135; Marzotto priv. 1480; Viscosa ord. 3005; Viscosa priv. 1350.

NEW YORK

Generali rialzi alla chiusura. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 5,95 punti, concludendo la seduta a quota 859,67. La domanda nelle ultime ore ha prevalso sull'offerta, che in apertura della seduta aveva spinto il mercato al ribasso. I titoli in rialzo sono 935 contro circa 550 in ribasso.

LONDRA

Chiusura in ribasso dopo una contrattazione lenta e scarsi affari. In prevalente ribasso i titoli di stato; cedono anche i grandi magazzini e i petroliferi. Indice a 284,7 (meno 1,36).

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	155,96	(— 3,27)
Francoforte	—.—	(—.—)
Hongkong	152,16	(— 0,21)
Londra	157,40	(— 1,90)
Macao	150,14	(— 1,22)
Milano	158,66	(— 0,93)
New York	157,70	(— 1,90)
Parigi	—.—	(—.—)
Roma	158,66	(— 0,93)
Zurigo	157,50	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Azitalia	doll	7,18	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Equitalia	»	8,90	—
Europrogr.	frsv	131,06	—
First Fund	doll	12,36	15,16
Fonditalia	»	10,70	—
Intercontinental	»	10,66	—
Interfund	»	10,62	11,26
Interitalia	lire	8241	9007
Intertrust	doll	9,63	10,47
Italfortune	»	9,74	10,32
Italunion	doll	10,71	11,67
Mediolanum S	»	11,36	12,35
3-R-Manag.	lire	6909,68	—
Rominvest	doll	10,81	11,67

Titoli azionari

TITOLI	7-6	10-6
Alimentari e agricole		
Alimont	6250	6351
Bonifiche Ferraresi	4646	4551
Chiari & Forti	2041	2039
Eridania	2410	2370
Eserc. Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	7601	7505
Motta	3025	3020
Romana Zucchero	530	500
Romana Zucch. pr.	885	885
Veneti Unica	805	817
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51900	51900
Assicuratrice Ital.	166200	165800
Comp. Ass. Milano	18400	18100
» » » pr.	10802	10680
Comp. Latina	1800	1785
» » priv.	1470	1490
Generali	68020	67270
Italia Assicuraz.	25990	24980
L'Abeille Italiana	19780	19050
Fondiaria Incen.	15815	15500
La Fondiaria Vita	29490	29090
R.A.S.	82500	80500
S.A.I.	18250	18110
Toro Assicuraz.	43010	42975
» » priv.	20300	20095
Ausonia	6899	6990
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	20010	19930
Banco di Roma	19600	19500
Banco Lariano	9740	9360
Credito Italiano	2300	2220
Interbanca priv.	26850	26050
Mediobanca	77900	77520
Cartarie - Editoriali		
Binda	76000	75600
Burgo	14900	14650
» priv.	7600	7430
Donzelli	3400	3400
Mondadori priv.	3650	2675
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1940	1925
Cer Poz.	1300	1299
Eternit	2350	2300
Italcementi	32400	31999
Richard Ginori	510	515
UNICEM	6000	6000
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1062	1011
Brioschi	62300	60000
Caffaro	418	419
Carlo Erba	5440	5400
» priv.	5150	5010
Italgas	833	840
Lepetit	15000	15010
» priv.	15400	15500
Liquigas	305	304
» priv.	—	—
Mira Lanza	35000	35000
Montedison	772	751
Napoletana Gas	1020	990
Perlier	1050	1035
Petrolifera Italiana	3455	3455
Pierrel	5500	5430
Rumianca	1410	1400
Saffa	6860	6800
Siossigeno	6439	6400
Monted. Gemina	735	699
Commercio		
La Rinascente	278	722
» » priv.	195	195
Silos di Genova	4390	4500
Standa	14020	14000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4450	4440
Ausiliare	6050	5900
Aut. Torino-Milano	4930	4510
Italcable	4380	4370
Nord Milano	6450	5500
S.I.P.	2176	2160
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1150	1100
Marelli E.	890	890
Pan Electric	2975	2880
Tecnomasio	491	486
Finanziarie		
Agricola	3296	3180
Bastogi	1837	1822
Centrale	14900	14640
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	3950	3790
Finmare	260	259
Finsider	395	402
Flaminia Nuova	1840	1850
Generalfin	1990	1910
Gim	3631	3680
I.F.I. priv.	3985	3930
I.F.I.L.	20000	19050
Invest	4500	4560
Mittel	3950	3961
Pirelli & C.	1940	1941
Pirelli S.p.A.	1060	1036
Riva Finanziaria	3411	3420
Sarom	3610	3610
S.M.E.	1996	1980
Stet	2635	2350
Part. Finanziaria	1650	1650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3550	3570
Beni Immob. Italia	1240	1230
» » » pr.	810	780
Beni Stabili	6595	6500
Certosa	4720	4650
Coge	2000	1991
Condotte d'Acqua	760	760
De Angeli Frua	7200	7320
Gen. Immobil.	507.25	506
Gilardini	3350	3380
Iniziativa Edilizia	6100	6250
La Milano Centrale	42000	40000
Risanamento	11300	11270
Trenno	5510	5501
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1500.50	1485
» priv.	1125	1095
Franco Tosi	8280	8380
Nebiolo	365	365.50
Olivetti	1547	1558
» priv.	1355	1340
Westinghouse	3050	3040
Worthington	3040	2999
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1550	1550
Dalmine	396.50	395
Falck	7600	7601
» priv.	5699	5716
Ilssa Viola	5110	5090
Italsider	725	715
Magona	2699	2620
Metalli	3150	3245
Monte Amiata	1700	1720
Pertusola	4060	3990
Siele	1500	1500
Terni	137.50	135
Trafilerie	1910	1880
Tessili		
Centenari e Zinelli	1075	1076
Cantoni	15760	16880
Cucirini	6990	7020
Cascami Seta	12490	12350
Fisac	2335	2335
Lanerossi	3500	3500
Lanificio di Gavardo	3350	3500
Linif. e Canapif.	936	932
Marzotto priv.	1490	1490
Montefibre	195	184
» pref.	290	290
Olcese Veneziano	581	591
Rossari	—	—
Rotondi	99000	99000
Scotti	1530	1530
Snia Viscosa	2021	1985
» » priv.	1351	1400
Tilane	1510	1460
Unione Manifatture	32400	33000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2416	2410
Acque Potabili	1605	1460
Calz. di Varese	7060	5950
C.I.G.A.	4911	4750
CIR	8410	8400
Pacchetti	370	366
Rejna	2230	2250
Smeriglio	173	169
Terme Acqui	1490	1440
Acqua Marcia	3590	3650

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-6
Rendita	5%	86.—
Prest. Ricost. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	84.60
»	5%	89.70
Redim. Trieste	5%	87.30
Rif. Fondiaria	5%	88.30
Redimibile 54	5%	87.—
Edil. Scol. 57	5,50%	86.50
» » 68	5,50%	86.30
» » 69	5,50%	87.90
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 73	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.—
» 1975 II	5%	95.20
» 1977	5%	88.50
» 1978	5%	86.90
» 1979	5,50%	90.—
» 1980	5,50%	89.—
» 1981	5,50%	86.—
Am. FF SS 67/87	6%	77.—
» » » 68/88	6%	77.50
» » » 69/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	84.—
» » » 71/86	7%	84.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.90
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.90
» XXIII	5%	78.50
» XXIV	5,50%	89.—
» XXV	6%	80.20
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	75.10
» XXVIII	7%	79.90
» XXIX	7%	80.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	85.90
» XXXI opz.	7%	94.50
» XXXII	7%	76.—
» XXXIII opz	7%	86.50
» 64	6,25%	80.20
» Autostrade	6%	70.—
» Finan 66	6%	79.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	68.80
» » »	5,50%	70.40
» » »	6%	76.75
» » »	7%	78.—
C.O.P. ss 1	6%	78.—
» » II	6%	78.20
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	67.50
» Dota I	6%	79.—
» » II	6%	77.—
» fin. St. 1.a	6%	76.80
» » » 2.a	6%	76.70
» » » 3.a	6%	76.20
» » » 4.a	6%	76.—
» » » 5.a	6%	78.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	84.—
» » » II	7%	83.50
» » » III	7%	83.50
» » » IV	7%	83.40
Elfer	5%	87.50
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.80
» (59)	5,50%	83.—
» (60)	5%	77.—
» (61)	5%	76.—
» (65) I	5%	76.70
» (65) II	5%	78.—
» (66) I	5%	77.—
» (66) II	5%	77.—
» (67)	6%	76.60
» (69) I	6%	77.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	84.—
» 72	7%	84.—
» 72 II serie	7%	84.—
Fian. Ver (61) I	5%	78.—
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	78.—
» » (65) III	6%	77.50
» » (65) IV	6%	78.50
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	76.40
» » (68) VII	6%	76.—
» » (71) I	7%	88.—
» » (71) II	7%	83.80
Pubbl. Ut.	6,50%	74.—
» » ord.	6%	93.—
» » vent.	9%	74.—
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	94.20
» » » (56)	6%	91.—
» » Monteo.	6%	88.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.70
» » » C	7%	89.90
» » » D	7%	81.50
» » » E	7%	79.50
» » » F	7%	79.—
Isveim (61) III	5,50%	93.80
» (62) IV	5,50%	89.—
» (62) V	5,50%	88.30
» (62) VI	5,50%	85.05
» (63) VII	5,50%	83.80
» (63) VIII	5,50%	82.90
» (64) IX	6%	81.20
» (64) X	6%	80.40
» (65) XI	6%	77.70
» (66) XII	6%	77.30
» (67) XIII	6%	73.10
» (67) XIV	6%	71.—
» (68) XV	6%	81.05
» (69) XVI	6%	81.20
» (70) XVII	7%	84.—
» (71) XVIII	7%	79.50
» (71) XIX	7%	81.—
» (72) XX	7%	81.—
Enel 65 I	6%	77.—
» 65 II	6%	76.50
» 66 I	6%	77.—
» 66 II	6%	76.20
» 67	6%	77.20
» 68 I	6%	76.80
» 68 II	6%	74.90
» 69 I	6%	74.—
» 69 II	6%	74.65
» 70	7%	81.40
» 71	7%	80.80
» 72/87	7%	87.81
» 72/92	7%	80.10
» 73/93	7%	79.—
» Europa	6%	85.—
» 58 vent.	6%	88.90
» 64	6%	89.60
» 65 II	6%	89.50
» 66	6%	88.40
» Gela	5,50%	87.—
» sud 59	6%	90.55
» 60	5,50%	93.50
» 61	5,50%	87.10
» IV	5,50%	82.10
» V	5,50%	81.60
» VI	5,50%	79.—
» VII	5,50%	87.80
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	90.10
I.R.I 56/74	6%	98.05
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	97.90
» 67/77	6%	—.—
» 68/78	6%	—.—
» 57/79	5,50%	86.50
» 68/80	5,50%	84.—
» 61/86	5,50%	73.—
» 63/83	5,50%	77.50
» 64/82	5%	79.—
» 65/83	6%	78.—
» Alfa R.	7%	89.—
» Elett. opt.	5,50%	86.75
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	70.—
» » 65	6%	77.10
» » 67	6%	75.30
» » 68 I	6%	75.30
» » 68 II	6%	74.80
» » 69	6%	74.30
» » 71	7%	80.50
» » 72	7%	79.50
B. Sic. Op. ex 5%	5%	95.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.70
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.80
C.F. Piemonte	6%	95.—
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	86.25
» Fond. conv.	6%	81.70
» » 1985	6%	87.50
» » 1986	6%	86.80
» » 1987	6%	87.20
» » 1988	6%	83.60
» » 1991	6%	83.70
» » 1992	6%	83.50
» » 1995	6%	84.—
» » 1996	6%	83.80
» » 1997	6%	83.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 7C/85	7,50%	82.50
E.N.I 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	83.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.25
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—
» 66 dic.	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Incontro con i bancari



Roma — Il presidente della «Confindustria» avv. Gianni Agnelli (al centro) al corso di aggiornamento per dirigenti bancari, ricevuto dal presidente del Banco di Sicilia Ciro De Martino (a sinistra) e dal presidente dell'Istituto San Paolo di Torino Luciano Jona Telefoto Ansa

IL PRESIDENTE DELLA «CONFINDUSTRIA» AL CORSO PER DIRIGENTI DI BANCA

Dure critiche di Agnelli all'attuale sistema creditizio

Risultati disastrosi dei condizionamenti politici per i finanziamenti alle imprese
Tradita dalla inflazione la tradizionale fiducia delle famiglie italiane nel risparmio

Roma, 10

«Per i crediti a medio e lungo termine, i condizionamenti politici sono stati e sono sempre più sensibili, con risultati disastrosi in termini di efficienza, come dimostrano molte iniziative nel Mezzogiorno»: lo ha affermato il presidente della «Confindustria», avvocato Giovanni Agnelli, intervenendo alla seduta inaugurale del secondo corso di aggiornamento per funzionari e dirigenti bancari apertosi oggi a Roma.

Agnelli, dopo aver fatto una breve analisi storica sulla politica economica che determinò la fine del cosiddetto «modello di sviluppo degli anni '60», ha ampiamente fornito agli intervenuti un quadro sulla situazione economica generale e in particolare la situazione odierna del settore creditizio.

Fra l'altro, il presidente della «Confindustria» ha affermato: «Gli ottimisti potrebbero obiettare che la crisi quantitativa è certamente passeggera. Lo speriamo tutti. Però, in ogni caso, mi pare che la struttura di fondo del sistema creditizio è, e resta, non favorevole allo sviluppo di una vera imprenditorialità. Pensiamo al credito a breve, che, per le sue caratteristiche di erogazione, premia innanzitutto le imprese mature e stabilizzate; al credito medio, che attraverso i meccanismi delle attuali agevolazioni favorisce (quando vi sono i fondi) i nuovi impianti, le crescite all'interno, le ristrutturazioni, le trasformazioni, ma scarsamente il sorgere di nuove imprese, cioè, in una parola, mobilità.

«Pensiamo al credito a lungo termine, pressoché riservato alle grandi imprese e al settore pubblico, con la preferenza tipicamente burocratica per i prestiti — poco smobilizzabili ma privi di responsabilità — concessi al settore pubblico ai vari livelli. Il credito a breve, malgrado la pubblicizzazione delle istituzioni creditizie, ne era praticamente esente. In compenso, è sempre stato soggetto in misura assai più ampia che il medio credito alle manovre congiunturali, dato che esse costituiscono la sola arma d'intervento dell'istituto d'emissione. Inoltre, oggi, esso è sempre più soffocato dalle crescenti esigenze della spesa pubblica».

Ricordando il ruolo delle famiglie nella formazione del risparmio, Agnelli ha affermato che le famiglie, per la loro mentalità tradizionale rafforzata dalle passate delusioni, hanno scelto e scelgono in gran parte impieghi monetari. Esse sono state ora tradite nella loro sicurezza dall'inflazione e forse non si rendono ancora bene conto di quanto l'inflazione le colpisca.

All'inizio del '74, esse avevano attività finanziarie espresse in moneta, al netto dei debiti, per oltre 90 mila miliardi di lire. L'attuale tasso d'inflazione del 20 per cento causerà loro, quest'anno, una perdita di circa 18 mila miliardi: ebbene, 18 mila miliardi sono quasi un quarto del reddito disponibile delle famiglie. Se le basi continueranno ad essere quelle degli impieghi nominali e pubblici, c'è da dubitare seriamente che il risparmio familiare possa formarsi ancora.

Ma se gli impieghi assumeranno in parte un contenuto formalmente più reale, e per il resto finanzieranno attività veramente produttive (ottenendo così una copertura reale nella sostanza, se non nella forma), allora questi timori potranno essere ridotti.

Le famiglie italiane finora non hanno inteso di essere comunque azioniste del Paese, e non hanno compreso — o non si è fatto loro comprendere — che in ogni caso gli impieghi del loro risparmio, in quanto aspettative sul futuro, seguono le sorti del sistema produttivo nazionale. L'inflazione è appunto la misura di quanto le promesse nominali superino le capacità reali di produzione.

Adesso il risparmio cerca in parte una difesa dall'inflazione, indirizzandosi verso impieghi improduttivi. L'Italia diventa un paese collezionistico di beni-rifugio ben al di là dei suoi mezzi materiali, e al di là del suo stesso livello culturale.

Nell'ultima parte della relazione, Giovanni Agnelli ha posto l'accento sulla ricerca reale di poter selezionare il credito; cioè la volontà da parte del sistema finanziario di indirizzare il credito verso attività produttive, piuttosto che verso quelle di natura speculativa, anche se queste ultime consentano più ampi margini di profitto. (Italia)

Inflazione: previsioni di aumento

Basilea, 10

Nei prossimi mesi, il tasso d'inflazione mondiale potrebbe continuare ad aumentare rapidamente, ma è probabile che, dopo un periodo di rallentamento economico, esso diminuisca gradatamente. Tale previsione è contenuta nel rapporto annuale della Banca per i regolamenti internazionali (BIR), pubblicato oggi a Basilea.

Secondo il rapporto, gran parte degli aumenti nei prezzi all'ingrosso devono ancora influire su quelli al dettaglio e pertanto «in quasi tutti i paesi le previsioni a breve termine per i prezzi al consumo appaiono sfavorevoli». D'altro canto, una successiva fase di rallentamento nella domanda e una maggiore disponibilità di materie prime potrebbe far diminuire i prezzi

In merito allo sviluppo economico mondiale, le previsioni sono più ottimistiche, in quanto dati recenti indicano che il ritardo nella produzione, aggravato dalla crisi energetica, non dovrebbe protrarsi a lungo.

(Ansa)

UN NUOVO INCREMENTO RECORD PREVISTO DAGLI ESPERTI

Scatterà di undici punti la contingenza in agosto

L'«escalation» nel costo della vita accertato a fine aprile scorso comporterebbe già 5 punti di aumento - I rincari nel «paniere»

Roma, 10

Nuovo record della contingenza dal 1.o agosto: l'entità dello scatto dovrebbe essere di 11 punti contro i 10 del trimestre precedente: è la previsione svallata dai membri della commissione per l'esame dell'indice sindacale del costo della vita, riunitasi oggi all'«Istat».

La previsione si basa su tre elementi: 1) i punti già «pronti», che sono circa cinque; 2) gli aumenti verificatisi in maggio (non ancora esaminati dalla commissione, ma oggetto di una prima stima); 3) i rincari «fisiologici» e quelli straordinari previsti in giugno e nella prima quindicina di luglio.

In sostanza, gli elementi certi della previsione accreditata dagli esperti sono limitati ai cinque punti già verificati e che comprendono gli aumenti del costo della vita registrati nel periodo 15-30 aprile, esaminati oggi. Gli altri elementi indicati dai membri della commissione possono essere considerati ipotetici: tuttavia le loro previsioni non sono mai state smentite dai fatti. Le informazioni e l'esperienza di cui dispongono i rappresentanti dei vari organismi in seno alla commissione consentono infatti d'individuare con sufficiente esattezza l'entità degli scatti trimestrali anche al termine della prima riunione trimestrale. I dieci punti scattati dal 1.o maggio furono, ad esempio, previsti — come riferì l'agenzia «Italia» — al termine della prima riunione trimestrale.

Va comunque tenuto conto che, nel caso in giugno e nella prima metà di luglio si dovesse verificare un notevole rallentamento del costo della vita — oggi assolutamente imprevedibile — l'entità dello scatto potrebbe anche risultare più contenuta di quella indicata.

Per quanto riguarda i cinque punti circa già praticamente accertati dalla commissione, essi sono stati determinati, in diversa proporzione, dagli aumenti dei generi considerati nel «paniere» utilizzato per la determinazione dell'indice sindacale dal «resto» dei 26 centesimi di punto (l'indice trimestrale del periodo 15 gennaio - 15 aprile, raggiunta la media di 227,26 fu arotondato a 227) e dagli aumenti di prezzo stabiliti per le ferrovie dal 16 maggio (0,9 punti) e i giornali dal 1.o giugno (1,4 punti).

I generi che in aprile hanno rivelato i maggiori aumenti sono stati, per la generalità delle città italiane in cui viene condotta l'indagine della commissione, il pane, la pasta e l'olio d'oliva. Rincari non omogenei si sono invece verificati per le conserve, gli ortaggi, il caffè, il prosciutto e lo scatolame. Infine, in alcuni centri sono stati registrati incrementi dei prezzi per gli spettacoli e le spese varie. Nel complesso tali incrementi hanno determinato una crescita dell'indice sindacale del costo della vita in aprile lievemente inferiore a quella dell'indice nazionale, che nello stesso mese è stata dell'1,2 per cento.

(Italia)

Il consiglio direttivo dell'UPA (Utenti pubblicità associati) ha riconfermato all'unanimità il dott. Gian Sandro Bassetti nella carica di presidente dell'associazione.

Avviso ai Signori Caricatori

SOUTH AND SOUTH-EAST AFRICAN FREIGHT CONFERENCE

SITUAZIONE DEL PORTO DI L. MARQUES

Con riferimento all'avviso stampa del 29 maggio 1974, le Compagnie di Navigazione facenti parte della succitata Conference sono spiacenti di comunicare che la situazione operativa del porto di Lourenco Marques non è migliorata.

Le Compagnie non hanno pertanto altra alternativa che annunciare l'introduzione di un «Sovrannolo Congestionamento» del 20% da applicarsi ai tassi nolo relativi alle merci destinate a quel porto.

Il suddetto sovrannolo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione — in Europa e nel Regno Unito — lunedì 24 giugno 1974.

Quanto precede verrà applicato anche alle spedizioni da Lourenco Marques per i porti europei e del Regno Unito.

Le Compagnie di Navigazione assicurano i Signori Caricatori che continueranno a tenere la situazione sotto controllo e che apporteranno al Sovrannolo Congestionamento le variazioni che si renderanno necessarie.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,92	258,75	258,81
Fiorino olandese	246,00	245,50	245,97
Franco belga	17,12	16,20	17,12
Corona danese	107,85	110,50	107,85
Corona norvegese	119,15	118,00	119,10
Corona svedese	148,28	148,00	148,24

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	644,00	643,00	643,87
Dollaro canadese	669,10	660,00	669,05
Peseta spagnola	11,29	11,80	11,28
Escudo portoghese	26,27	25,20	26,23
Scellino austriaco	36,00	35,75	35,99
Franco francese	131,71	133,50	131,80
Franco svizzero	218,65	218,70	218,52
Yen nipponico	2,28	2,27	2,28
Lira sterlina	1547,35	1557,00	1547,30
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	44,40	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 18,14% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Fatti per chi vola.

Se passare le Alpi è un problema, passateci sopra.

Dal 26 Maggio al 28 Settembre volo diretto Trieste-Vienna.

Valzer viennesi a meno di un'ora.

Passare le Alpi ha sempre rappresentato un'impresa.

Quante volte l'avete pensato anche voi, oggi, in mezzo al traffico del Brennero?

Alitalia vi propone invece 2 comodi voli settimanali diretti da Trieste a Vienna e 2 voli di ritorno per il periodo dal 26 Maggio al 28 Settembre.

Il Lunedì e il Giovedì partendo da Trieste alle 14.20, per effetto dell'ora legale, arriverete a Vienna alle 14.15 (pur impiegandoci 55 minuti); e il Martedì e il Venerdì potrete, partendo da Vienna alle 13.55, arrivare in Italia alle 15.50.

55 minuti da Trieste a Vienna. Senza limiti di velocità e senza traffico.

La strada più veloce per l'Austria non passa più sotto le Alpi, ma sopra.

Alitalia
Con voi e per voi.

CPV Italiana

STA PER CHIUDERSI L'ANNO SCOLASTICO

Al varco degli esami tre milioni di studenti

Trecentomila sono in lizza per la «matura» Il «via» venerdì con le prove degli alunni di seconda elementare - Tutto il calendario

Roma, 10

Gli alunni che, dalla seconda elementare alla maturità, saranno impegnati da venerdì prossimo alla fine di luglio in prove d'esame, sono quest'anno più di tre milioni e duecentomila. I candidati sono infatti un milione e duecentomila per il primo «biennio» elementare, 850 mila per la licenza elementare, 800 mila per la licenza media e oltre 300 mila per le varie maturità; ci sono poi i privatisti che vogliono ottenere l'idoneità nelle classi intermedie della scuola secondaria superiore.

Dopodomani terminano le lezioni nelle seconde e quinte elementari a causa appunto degli esami (che iniziano rispettivamente il 14 giugno e secondo la data stabilita dal provveditore: ma entro il 22 devono essere resi noti i risultati) e anche (per decisione dei provveditori) nelle altre classi. Nelle scuole medie termina, sempre venerdì, l'anno scolastico in quegli istituti che già non hanno chiuso sabato: da lunedì 17 esami d'idoneità nella scuola media dell'obbligo e superiore e di licenza media. Per i candidati alla maturità, s'iniziano il 2 luglio. Entro sabato devono essere pubblicati gli scrutini finali nelle scuole di istruzione media, secondaria ed artistica.

Ed ecco le modalità e date di svolgimento degli esami. Gli alunni che devono superare il primo esame della loro breve carriera scolastica, quello al termine della seconda classe elementare, saranno alle prese con un dettato e con quattro operazioni aritmetiche, oltre alla prova di lettura.

Per la licenza elementare: dettato, svolgimento di un tema, risoluzione di un problema e prova di disegno e lavori manuali per quanto riguarda la parte scritta, nozioni di analisi logica e grammaticale, storia, geografia e scienze per l'orale.

Esami di licenza media: tema d'italiano il 17 giugno, prova scritta di lingua straniera il 18, di matematica il 19, di educazione artistica il 20, di latino (facoltativo) il 21, di applicazioni tecniche per le scuole medie annesse ai conservatori di musica e agli istituti d'arte il 22, educazione musicale per le scuole annesse ai conservatori d'arte il 24 giugno.

Infine, gli esami di maturità. Per tutti la prima prova scritta è quella d'italiano (martedì 2 luglio); per i candidati alla maturità classica, la seconda prova scritta (mercoledì 3 luglio) consiste in una versione dal latino; per lo scientifico in un elaborato di matematica, così come per la maturità magistrale; composizione e sviluppo di un tema architettonico per la maturità artistica; costruzione e disegno di costruzioni per i geometri; ragioneria per i candidati degli istituti tecnico commerciali. Gli esami orali verteranno su due materie, una scelta dal candidato, l'altra dalla commissione in un gruppo di quattro indicate dall'ordinanza ministeriale dello scorso mese di aprile. *(Italia)*

HANNO PORTATO VIA UN SACCO CONTENENTE VALORI PER CENTINAIA DI MILIONI

Su e giù con il furgone rapinano le poste di Milano

I cinque banditi sono entrati e usciti tranquillamente con un camioncino con la sigla «PT» Al cancello l'ignaro custode ha aperto loro la saracinesca - Immobilizzate quattro persone

Milano, 10

Una rapina è stata compiuta la notte scorsa da cinque banditi armati negli uffici delle poste di piazzale Lugano. Non è noto il valore esatto del bottino, ma si presume che ammonti a varie centinaia di milioni. Dopo aver immobilizzato cinque impiegati, i banditi, che si erano introdotti nei locali a bordo di un furgone grigio con la sigla «PT», si sono allontanati con un sacco postale proveniente dall'estero e contenente valuta destinata a banche milanesi.

Non è stato possibile per il momento accertare la somma esatta contenuta nel collo postale, assicurato per una somma ingente. «Bisognerebbe chiedere ai mittenti stranieri — hanno detto in proposito funzionari della questura milanese — in quanto le poste registrano, in questi casi, solo il numero del collo e il valore dell'assicurazione. Pensiamo che per avere l'inventario di quanto esattamente conteneva il sacco dovranno passare almeno un paio di giorni. Sembra certo tuttavia che si tratta di una somma considerevole».

Il furgone con il contrassegno «PT», un «Fiat 850» grigio scuro, è giunto verso le 23.30 all'ingresso del grande deposito di smistamento pacchi, in piazzale Lugano. L'impiegato che era nella guardiola, Antonio Minerva di 58 anni, non ha avuto alcun sospetto e ha azionato il comando elettrico per alzare la saracinesca. Il furgone con a bordo i cinque banditi è così entrato, ha percorso alcune decine di metri e si è fermato davanti all'entrata principale della sezione valori, sulla destra del deposito, in penombra e in quel momento poco frequentata perché la maggior parte del lavoro si svolgeva dall'altro lato.

I cinque rapinatori sono scesi con calma, hanno girato attorno al blocco degli uffici e hanno suonato il campanello della porta posteriore, quella usata dagli addetti. Nella sezione valori, dove vengono smistate le assicurate, i plichi e i sacchi contenenti oggetti preziosi o valuta straniera, c'erano quattro persone, il capoturno Antonio Cirelli di 39 anni, Radio Massari di 53, le guardie armate Nicola Zappalà di 55 e Amedeo Buonfiglio di 41 anni.

I quattro, credendo che si trattasse di colleghi, hanno aperto la porta. Radio Massari è stato subito immobilizzato e legato con la cintura del camice che gli è stato messo sulla testa come un cappuccio. Anche Amedeo Buonfiglio è stato immobilizzato nel giro di pochi secondi, ma è riuscito a vedere meglio gli aggressori: due — ha detto — avevano sulla testa calze scure e uno aveva sul viso un foulard marrone; dei due non mascherati, uno aveva i baffi. Tutti erano piuttosto giovani e armati: due di mitra e gli altri di pistole.

Ancora pochi secondi e anche gli altri due impiegati sono stati legati e lasciati a terra incappucciati con il loro camice. Disarmate le due guardie, i banditi hanno colpito alla testa con il calcio di una pistola Nicola Zappalà, che è caduto a terra svenuto, e Amedeo Buonfiglio alla schiena.

I cinque si sono diretti quindi verso il reparto cassa dopo averne aperto la porta con una chiave presa in un cassetto, e, preso dai due carrelli carichi uno solo dei sacchi postali giunti dall'estero, sono tornati a bordo del furgone. Rifatta la strada in senso inverso, i rapinatori si sono ripresentati al cancello dietro a un furgone postale diretto a Varese. Il custode, Antonio Minerva, non sapendo nulla della rapina, ha aperto di nuovo la saracinesca e i banditi si sono allontanati indisturbati. *(Ansa)*

IN UN DEPOSITO DI CARNE

GESTORE E CLIENTI messi in frigo dai banditi

Messina, 10

Una rapina è stata compiuta ai danni di un deposito di carne presso la zona industriale di Messina. Il «colpo», che ha avuto fasi drammatiche, ha fruttato agli autori un bottino di 700 mila lire.

Quattro banditi con il viso coperto e armati hanno fatto irruzione nel deposito ed hanno rinchiuso in una cella frigorifera il gestore e sei clienti. Avuta così via libera, si sono impossessati del denaro custodito in un cassetto e sono poi fuggiti a bordo di una macchina. L'auto è stata ritrovata poco dopo abbandonata nel rione Bordonaro. *(Italia)*

DURANTE IL SONNO IN UNA TENUTA DEL NORTHAMPTONSHIRE

IL DUCA DI GLOUCESTER È MORTO COM'ERA VISSUTO

Timido e riservato, aveva sempre preferito lavorare dietro le quinte Era figlio di Giorgio V e zio della Regina Elisabetta - Aveva 74 anni



Telefoto Upi
Il duca di Gloucester

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 10

La famiglia reale è in lutto per il «duca dimenticato». Il duca di Gloucester, ultimo figlio superstite di re Giorgio V e zio della regina Elisabetta, è morto nel sonno, nelle prime ore di stamane, dopo una lunga malattia. Aveva settantaquattro anni. La sovrana, che si trovava al castello di Windsor, è stata immediatamente informata del decesso. Il portavoce di palazzo Kensington, che ha dato notizia della morte del duca, ha fatto sapere che il rito funebre sarà celebrato nella chiesa di San Giorgio a Windsor. La regina ha chiesto alla corte di San Giacomo di osservare il lutto fino a venerdì, giorno dei funerali. Oggi le bandiere degli edifici pubblici e delle caserme sono a mezz'asta, e lo saranno il giorno del funerale. Il duca sarà tumulato a Frogmore, il mausoleo della famiglia reale nel grande parco di Windsor.

Ha detto il portavoce che il duca si è spento mezz'ora dopo la mezzanotte (ora estiva, pari all'una e trenta ora estiva italiana) nella sua residenza del Northamptonshire, dove aveva una tenuta di mille ettari. Al momento della morte era con lui la moglie. A causare la fine è stata la malattia cardio circolatoria che già cinque anni fa lo aveva reso invalido. Gloucester era stato costretto dai medici a rinunciare fin dal '67 a gran parte delle pubbliche attività. Ma era riuscito a svolgerne un poco fino a dieci giorni or sono, allorché era stato condotto in auto a fare un giro d'ispezione di Barnwell Manor, la vasta tenuta ottanta chilometri a Nord-Ovest di Londra ove la scorsa notte è spirato.

Con la morte del duca, il titolo passa al figlio minore ed unico erede, il ventinovenne principe Riccardo di Gloucester. Il fratello maggiore di Richard, principe Edoardo, morì due anni fa in un incidente occorsogli durante una competizione aerea in Inghilterra. «Il duca era l'ultimo degli edoardiani» ha detto un amcio della famiglia. Lo «zio Harry», come lo chiamava Elisabetta, era personaggio timido e riservato. Evitava per quanto possibile di mettersi in primo piano e fra le quinte svolgeva una mole incredibile di lavoro. Nato Henry William Frederick Albert a Sandringham, il 31 marzo 1900, quartogenito e terzo maschio di re Giorgio V e della regina Mary, era il prediletto della madre, e come lei era tradizionalista e conservatore. Nonostante la timidezza e l'antipatia per il fastoso protocollo faceva fronte a un'enorme quantità di impegni pubblici.

Dopo aver studiato a Eton e al reale collegio militare di Sandhurst, il duca si arruolò nel reale corpo dei fucilieri, quale tenente, nel 1919. Poi passò agli ussari, deciso a fare la carriera militare. Ma l'abdicazione del fratello maggiore, Edoardo VIII, lo costrinse a tornare ai pubblici impegni, per l'assistenza al fratello maggiore Alberto, duca di York, divenuto re con il nome di Giorgio VI. E prezioso fu il suo aiuto per Edoardo VIII, divenuto duca di Windsor, che egli assistette nel disbrigo delle complesse formalità per l'abbandono del trono e del paese.

Quando il duca di Windsor sposò Wallis Warfield Simpson, la divorziata per la quale aveva rinunciato alla corona, il duca e la duchessa di Gloucester furono i primi della famiglia reale a visitarli a Parigi. Facendo con loro colazione in tutta segretezza, Gloucester si dedicò con intensità ai nuovi compiti e con un gioco di parole lo chiamarono «duke of work», duca del lavoro.

Aveva già rappresentato il padre nel 1929 in una missione in Giappone, nel 1930 all'incoronazione di Hailè Selassiè quale imperatore d'Etiopia, nel 1934 in Australia alle celebrazioni del centenario dello stato di Victoria. Il duca sposò Lady Alice Montague Douglas-Scott, figlia del settimo duca di Buccleuch, nel 1935. La loro vita coniugale è stata felice: un matrimonio ideale, si diceva a Londra.

Figura imponente, dai mustacchi militari, il duca di Gloucester aveva la passione della vita militare. Durante la seconda guerra mondiale visitò il fronte occidentale e vari centri militari nel Medio Oriente, in Africa e in India. In Francia fu ferito dall'esplosione di una bomba. Dal gennaio 1945 fu per due anni governatore generale in Australia; disse che il paese era per lui la seconda casa. Quando lasciò la carica ottantamila persone si assieparono nelle vie di Sydney per un affettuoso commiato.

Prima della malattia era uno dei reali di più intensa attività sportiva. I suoi sport preferiti comprendevano il polo, la caccia, l'equitazione. Profondo il suo interessamento per l'agricoltura. Sovraintendeva di persona alla gestione della tenuta. Era uno dei più ricchi fra i personaggi di casa reale. A Barnwell Manor, dicono gli amici, il duca trascorreva i momenti più felici della sua esistenza. Aveva personalmente disegnato il giardino, i suoi crisantemi gli procurarono premi nei concorsi nazionali di floricoltura.

Gregory Jensen

DURANTE I LAVORI DI DEMOLIZIONE DELLE SUE MURA DA TEMPO PERICOLANTI

Crolla un edificio ad Ancona Tre muoiono sotto le macerie

Due delle vittime erano i titolari della ditta appaltatrice, la terza era un operaio La costruzione (già adibita a carcere) era stata danneggiata da un recente terremoto

Ancona, 10

Un crollo di rilevanti proporzioni è avvenuto poco prima di mezzogiorno, durante un violentissimo nubifragio, nel corso dei lavori di demolizione di due ex conventi che hanno ospitato per oltre un secolo le carceri di Ancona e che sono stati poi danneggiati in modo grave dai recenti movimenti sismici. La sciagura è avvenuta durante l'abbattimento di un grosso muro dell'ex istituto di rieducazione per minorenni.

Tre persone, tutte dipendenti della ditta che stava facendo la demolizione per conto del genio civile, sono rimaste sotto le macerie: si tratta dei fratelli Giuseppe ed Enrico Mezzelani, di Osimo, titolari della ditta appaltatrice dei lavori, mentre la terza vittima è l'operaio Armando Malatini di Camerano.

I loro corpi sono stati estratti dalle macerie dopo oltre nove ore di duro e difficile lavoro. Verso le 19.10 è stato possibile trovare il corpo di uno dei tre fratelli Mezzelani; mezz'ora dopo sono stati ritrovati gli altri due corpi. Giuseppe Mezzelani aveva 38 anni; il fratello Enrico ne aveva 32. Entrambi erano sposati. L'altro operaio, Armando Malatini, di Camerano, aveva 52 anni.

La demolizione delle vecchie carceri anconitane, nel rione storico della città, quasi a picco sul mare, era cominciata alla fine dello scorso anno e stava procedendo in modo rapido. Era dal 1860 che gli istituti di prevenzione e di pena erano ospitati nei due vecchi conventi di San Bartolomeo e Santa Palazia, costruiti sopra le vestigia dell'anfiteatro romano. Durante il terremoto del 1973 i due ex conventi avevano subito gravissimi danni strutturali ed erano stati fatti sgombrare. La loro demolizione era stata poi decisa d'urgenza dall'ingegnere capo del genio civile.

Le circostanze della sciagura sono ancora ignote. L'inchiesta della magistratura è diretta dal procuratore della Repubblica dott. Savina che si è recato sul posto e ha ascoltato alcuni testimoni. Uno di questi, il camionista Giuseppe Squartini, ha detto che nel momento del crollo stava piovendo e che i tre operai stavano «tirando» le colonne portanti dell'edificio per poi procedere alla demolizione. In pratica «tirare» le colonne significa assottigliare al massimo e allacciare con cavi ai trattori per l'abbattimento. L'ala crollata era molto instabile sia in conseguenza delle scosse telluriche e sia per i lavori di demolizione già compiuti. *(Ansa)*

RAPINA A ROMA

VIA LE BUSTE-PAGA a tre impiegati

Roma, 10

Tre banditi armati e con il volto coperto hanno rapinato questa mattina in via Assisi, nel quartiere Tuscolano, tre impiegati che portavano con sé il denaro per le buste paga degli operai di una fabbrica.

Armando Colarossi, Alfredo Falconi e Umberto Sebastianelli, dipendenti della ditta Mario Coppola, che produce pile elettriche e lampadine, stavano tornando in ufficio a bordo della «A 112» del titolare dopo aver prelevato da una banca undici milioni di lire. Giunti a poche decine di metri dal cancello della fabbrica, all'incrocio tra via Assisi e via Orticoli, la loro vettura è stata speronata da una «Fiat 132», dalla quale sono scesi due banditi armati di pistola, mentre un terzo uomo è rimasto al volante. Uno dei rapinatori ha poi costretto i tre impiegati a scendere dall'automobile e a sdraiarsi in terra e l'altro ha preso dalla vettura la borsa contenente il denaro. I banditi sono quindi risaliti sulla loro vettura e si sono eclissati a tutta velocità. Agli impiegati non è rimasto altro che recarsi al più vicino posto di polizia.

Durante la rapina, uno dei banditi ha anche sparato alcuni colpi di pistola, senza ferire nessuno ma danneggiando il parabrezza della «A 112». La vettura usata dai rapinatori risultata rubata, è stata ritrovata più tardi, poco lontano, in via Piegaro. *(Ansa)*

PROCESSO ROSSINI: «suspense» per la sentenza

Arezzo, 10

«Suspense» per la sentenza al processo Rossini. La Corte di assise di Arezzo, presieduta dal dott. Buccarelli, si è ritirata in camera di consiglio alle 10.05 di questa mattina per emettere la sentenza del processo per il rapimento del medico di San Marino dott. Italo Rossini e di sua figlia Rossella, e fino a tarda notte i giudici sono ancora riuniti.

Gli accusati sono dodici, undici sardi e un siciliano; sei sono detenuti, due contumaci e quattro a piede libero. «Sono innocente» hanno detto questa mattina tutti gli imputati presenti in aula.

Nella sua requisitoria, durata oltre cinque ore, il PM dott. Marsili aveva concluso con l'affermazione di colpevolezza dei dodici imputati e aveva chiesto complessivamente 134 anni e 8 mesi di reclusione. Anche la parte civile, per bocca dell'avv. Bruno Pichi, aveva affermato la piena responsabilità degli imputati, chiedendone la condanna e il risarcimento dei 252 milioni del riscatto, pagati dalla famiglia Rossini. Per gli imputati avevano parlato quindici avvocati. Concorde era stata la conclusione delle arringhe: assoluzione con formula piena per tutti o, in subordine, per insufficienza di prove. *(Italia)*

TRAGICA FATALITA' ALLA POLVERIERA DI ILLEGIO

In Carnia: alpino fulmina per sbaglio un commilitone

L'uccisore era di sentinella - Forse colto di sorpresa ha sparato senza prima intimare l'«alt!» - Ordine di cattura per omicidio colposo

Udine, 10

Un alpino di leva al battaglione «Val Fella», dell'8.o reggimento alpini di Tolmezzo, è stato ucciso ieri sera da un commilitone, mentre entrambi erano distaccati in servizio alla polveriera di Illegio, una vicina località della Carnia. La vittima, Pasquale Pulsoni di 21 anni, di Morro d'Oro (Teramo), è stato colpito al petto da un colpo di fucile sparatogli da Filippo Saitta, pure di 21 anni, di Rivoli di Torino, che in quel momento era di sentinella nella garrita.

Dopo un lungo interrogatorio, cui il Saitta è stato sottoposto sulle circostanze del tragico episodio, nei suoi confronti il procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Pietrucci, ha emesso contro lo stesso un ordine di cattura per omicidio colposo, aggravato dalle accertate negligenza, imprudenza e imperizia e per non avere egli intimato il regolamentare «alt!» prima di esplodere la fucilata. Il Saitta è stato trasferito questa mattina alle carceri giudiziarie di Udine, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La tragedia non ha avuto testimoni: secondo la ricostruzione dei fatti, il Pulsoni, disarmato e calzando scarpette da ginnastica, dopo aver prelevato alcune bibite dallo spaccio di cui il Saitta era il responsabile, stava recandosi da quest'ultimo, di cui era molto amico, a riportare le chiavi. Stava salendo la scaletta che porta alla garitta, quando il Saitta, forse colto di sorpresa in un momento di distrazione dal rumore provocato dal Pulsoni, si è girato di scatto e ha premuto il grilletto del fucile, lasciando partire un colpo che doveva risultare mortale.

Il proiettile, infatti, si è conficcato nella parte destra del torace del Pulsoni, e la morte è stata quasi istantanea, come ha avuto modo di constatare il medico militare del reparto, subito accorso sul posto. Parallelamente all'inchiesta condotta dalla magistratura ordinaria, ne è stata aperta una anche da parte dell'autorità militare.

Giorgio Verbi

REALIZZATO AL M.I.T.

Computer «parlante» negli Stati Uniti

Cambridge, 10

Gli ingegneri del famoso MIT, l'Istituto di tecnologia del Massachusetts, uno degli istituti scientifici più famosi al mondo, sono riusciti a far «parlare» un calcolatore elettronico.

Avvalendosi della sua prodigiosa «memoria», i tecnici hanno insegnato al calcolatore elettronico migliaia di suoni sillabici, prefissi, suffissi ed altre parti del discorso parlato che, opportunamente messi insieme con dei comandi automatici, permettono di far uscire da un altoparlante il discorso che si vuole.

La voce della macchina è piatta ed inespressiva, ma si sta facendo di tutto per darle un'inflessione umana. Questi studi tendono a far sì che gli elaboratori elettronici, che non rientra nel limite fissato dalle autorità finanziarie per l'esportazione di valuta. Lo si è appreso negli ambienti delle compagnie aeree. I residenti che si recano all'estero a scopo di turismo, affari e studio, salvo particolari eccezioni, possono ottenere valuta estera fino al controvalore complessivo di lire 500 mila per anno solare.

Tale somma comprende le quote di viaggi aerei «tutto compreso» versate in lire italiane dai passeggeri alle agenzie di viaggio per le spese di soggiorno all'estero: resta escluso il costo della tariffa aerea. Se ad esempio il prezzo dell'«IT» (inclusive tour) è di 330 mila lire, di cui 265 mila di tariffa aerea e 65 mila per spese di soggiorno, il passeggero ha diritto a portare con sé un massimo di 435 mila lire.

Le formalità per ottenere l'assegnazione di valuta debbono essere svolte da chi si reca all'estero presso le banche; in tale sede dovrà essere dichiarato l'importo delle spese di soggiorno. *(Ansa)*

VALUTA ESPORTABILE e voli «tutto compreso»

Roma, 10

Il costo della tariffa aerea pagata in Italia per i viaggi «tutto compreso» all'estero

SPETTACOLARE INCIDENTE CHE POTEVA AVERE CONSEGUENZE BEN PIU' GRAVI

DIRETTISSIMO SUL MARCIAPIEDI A TERMINI: 71 VIAGGIATORI FERITI

Non si è arrestato contro i respingenti - Per fortuna marciava a soli tre chilometri all'ora Scene di panico - Quattro donne (due con fratture) sono state ricoverate al policlinico

Roma, 10

Per il mancato arresto del direttissimo proveniente da Reggio Calabria, 71 persone tra i viaggiatori che si trovavano sul treno sono rimaste ferite alla stazione Termini, alla «testa» del binario 15. Mentre tutti gli altri feriti sono stati medicati all'infermeria della stazione e al pronto soccorso del policlinico, quattro donne sono state ricoverate allo stesso ospedale due per fratture multiple e altre due per accertamenti (una di queste ultime è in stato interessante).

Le quattro donne ricoverate sono: Carmela Tripodi 59 anni, fratture alle gambe e alla clavicola sinistra, prognosi di 30 giorni; Teresa Liberi, 46 anni, fratture multiple alle gambe e alle costole; Leda Saranipo, 23 anni, trattenuta in osservazione perché in stato interessante; Annunziata Giancotti, 46 anni, prognosi riservata in attesa di accertamenti radiografici perché la donna accusa dolori lancinanti al capo.

Il treno, contrassegnato dal numero 696 è partito da Reggio Calabria alle 7.02, viaggiava con venti minuti di ritardo ed è giunto alla stazione Termini poco dopo le 15.30. Avuta via libera, entrava nel binario terminale sotto la pensilina numero 15. A circa duecento metri dal «terminale» il convoglio che marciava a circa tre chilometri allora, non si è arrestato andando a finire contro lo sbarramento formato dai doppi respingenti. La locomotiva (una E-444 cioè la nota «tartaruga») li ha spazzati via ed è entrata nel marciapiedi per alcuni metri tra scene di panico, sia tra la folla sia tra i viaggiatori, molti dei quali erano in piedi, ormai pronti a scendere. *(Italia - Ansa)*

PER UNA PESCA

GRAVE UN BIMBO PRESO A BASTONATE

Aversa, 10

Per aver colto una pesca da un albero un bambino di cinque anni, Nicola Iavarone, è stato ferito gravemente alla testa con un bastone dal proprietario del frutteto, il contadino Carmine Sardo di 26 anni. L'agghiacciante episodio è accaduto a San Salvatore di Carinaro, a 20 chilometri da Caserta.

Subito dopo il fatto il contadino è fuggito ma è stato arrestato poco più tardi dai carabinieri della compagnia di Aversa. Il piccolo Nicola è stato ricoverato nell'ospedale civile di Aversa con riserve di prognosi. I medici gli hanno riscontrato la frattura dell'osso parietale destro con fuoriuscita di materia cerebrale.

Il bimbo è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per la riduzione della pressione delle schegge ossee sul cervello. Le sue condizioni sono sempre molto gravi. «Se dovesse salvarsi — hanno dichiarato i medici — probabilmente rimarrà minorato». Nicola Iavarone, un bambino di carnagione bruna dagli occhi nerissimi, è figlio di Vincenzo Iavarone, un portabagagli che fa servizio allo scalo ferroviario di Aversa e che con la famiglia risiede a Carinaro, un paese agricolo poco distante da Aversa.

Secondo quanto accertato dai carabinieri, il piccolo Nicola, insieme con due coetanei (Salvatore Foggia di sette anni, e Salvatore Ferretti di quattro) si era allontanato da casa per fare un giro in campagna. In un pescheto, i bambini hanno notato i frutti maturi che pendevano da un ramo basso da un albero e hanno deciso di coglierli. Nicola aveva appena staccato una pesca dall'albero quando da dietro una siepe è sbucato Carmine Sardo, che ha schiaffeggiato Salvatore Foggia e Salvatore Ferretti.

Subito dopo l'uomo ha impugnato un bastone di legno e ha colpito violentemente alla testa il piccolo Nicola. Resosi conto di quanto aveva fatto, il contadino ha preso tra le braccia il bambino e l'ha portato sulla strada provinciale, abbandonandolo sul ciglio. Il bambino è stato poi soccorso da un contadino di passaggio, che l'ha trasportato all'ospedale civile di Aversa con un'automobile di proprietà della famiglia Sardo.

In un primo momento a Carinano si era diffusa la notizia che il bambino fosse stato investito da un trattore, ma poi i carabinieri di Aversa, al comando del cap. Cagnazzo hanno chiarito le circostanze del ferimento. Sardo, come s'è detto, è stato arrestato nelle campagne di Carinaro. I due amici del piccolo Nicola, in un confronto, l'hanno indicato come il responsabile del fatto. Il contadino è stato chiuso nelle carceri giudiziarie di Santa Maria Capua Vetere con l'accusa di tentativo d'omicidio. *(Ansa)*

LA NUOVA «JUNIOR» ALFA ROMEO



Saranno in vendita da oggi presso i concessionari italiani dell'Alfa Romeo le nuove «Giulia GT Junior» nelle versioni da 1300 e da 1600 centimetri cubici. Il loro prezzo è rispettivamente di lire 2 milioni e 590 mila e di 2 milioni e 710 mila, cui va naturalmente aggiunta l'IVA

In un comune della Svizzera

«MATCH» PARI tra due candidati

Berna, 10

I 1.206 elettori svizzeri del comune di Alpnach che ieri hanno votato per eleggere un nuovo sindaco, si sono scomodati inutilmente: i due candidati, Markus Villigen (radicale di destra) e Paul Schmidt (interessi locali) hanno infatti ottenuto 603 voti ciascuno.

Dopo numerose verifiche meticolose ci si è dovuti arrendere all'evidenza e, preso atto del risultato, riconvocare gli elettori per il 23 giugno. *(Ansa - Afp)*

ERA STATA FORMATA DAL FRANAMENTO DI DUE MONTAGNE

Diga naturale cede in Perù Villaggi travolti dall'acqua

Ma quasi tutti gli abitanti li avevano evacuati nei giorni scorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Huaccoto, 10

Una immensa ondata di acqua e fango ha travolto e spazzato via venti villaggi peruviani, dopo avere infranto una gigantesca diga naturale. Centinaia di case di mattoni e di fango secco sono state inghiottite dalla massa di migliaia di tonnellate di liquido giallastro, il risultato dell'accumulo delle acque dietro lo sbarramento nel corso del Montaro.

Non si ha per ora notizia di vittime. Migliaia di persone avevano lasciato nei giorni scorsi i borghi, rifugiandosi sulle alture circostanti, e hanno assistito con il cuore stretto al terrificante spettacolo dell'ondata che ingoiava le loro abitazioni. Ma le autorità ritengono che qualche famiglia sia rimasta a sfidare il destino, pur di non lasciare la casa e il bestiame. La diga, alta 260 metri, era stata formata il 25 aprile dal crollo di due montagne, franate nel fiume. La catastrofe uccise almeno 451 persone. Nel corso di queste settimane milioni di tonnellate di acqua si sono accumulati, formando un lago lungo una trentina di chilometri.

L'altra notte la diga si è spezzata sotto la pressione dell'acqua, che ha preso a irrompere verso i villaggi con inaudita veemenza, circa diecimila metri cubi al secondo. Gli esperti peruviani e i consulenti giapponesi e della Germania occidentale dicono che il lago si è finora svuotato di circa un terzo del suo contenuto: nel giro di ventiquattro ore il livello è sceso di 55 metri.

Per chilometri e chilometri il fertile terreno è stato sommerso dall'acqua, dal fango e dai detriti diversi ponti sono stati spazzati via dalla furia della corrente. La strada che univa fra loro i villaggi della regione è interrotta in molti punti, ha detto un ufficiale delle forze armate peruviane, dopo una ispezione in elicottero della zona allagata, che «il numero delle case distrutte è inferiore a quanto si temeva». Ma i calcoli provvisori fanno ascendere i danni a circa sei milioni di dollari, pressoa poco tre miliardi e mezzo di lire.

Gli esperti non nascondono la loro perplessità per l'improvvisa breccia praticata dalle acque nella diga. E' intanto in corso una intensa campagna di vaccinazione dei profughi. Il tifo e altre malattie hanno già fatto comparsa nella zona. Si osserva che nel gigantesco lago si trovavano circa quattrocento cadaveri, oltre a un gran numero di animali in putrefazione.

Eduardo Ascarrunz

DOPO DIECI GIORNI

LIBERO L'ITALIANO rapito in Eritrea

Asmara, 10

L'italiano Franco Ennemoser, rapito dieci giorni fa da guerriglieri del Fronte di liberazione dell'Eritrea, è stato rilasciato. Lo ha annunciato la polizia ad Asmara senza fornire altri particolari e senza precisare se per il rilascio dell'Ennemoser è stato pagato un riscatto. Franco Ennemoser, che ha 65 anni, possiede una vasta azienda agricola vicino ad Agordat, una città a metà strada tra l'Asmara e la frontiera sudanese. *(Ansa - Reuter)*

CRONACHE SPORTIVE

Anche in Germania polemiche su Rivera!

ATTACCATO IL MITO DEL «GOLDEN BOY» ALL'INTERNO DEL CLAN AZZURRO

Re Cecconi: «Certa gente può fare quello che vuole!»

«Quelli arrivano dove tipi come me non giungeranno mai» ha aggiunto il giocatore della Lazio Causio non si considera «secondo a nessuno» - Tensione in aumento: ma Valcareggi smentisce

Ludwigsburg, 10

Le avventure italiane ai mondiali di calcio sono decisamente legate ad un amaro destino che, nell'introduzione al torneo, turba l'ambiente azzurro. Anche questa, appena cominciata, non sfugge alla regola. La polemica e la tensione sembrano essere, almeno per ora, i passatempi preferiti per alcuni calciatori azzurri, concentrati nel verde ritiro dell'albergo «Mon repos». Si parla ancora di lotta tra clan», di dissidi, un tempo sopiti, ma che puntualmente tornano d'attualità.

Ancora una volta al centro della tempesta c'è Gianni Rivera, già protagonista del famoso «duello anti-Mandelli», nel Parco dei Principi in Messico. In quella occasione, però, il capitano milanista sarebbe dall'altra parte del muro, quella del contestato. Si è infatti diffusa la voce che vi sia una sorta di congiura nei confronti del rossonero, il quale sarebbe stato criticato dai compagni di squadra dopo la scialba prestazione di Vienna.

Naturalmente, i dirigenti, da Valcareggi al direttore della Nazionale Allodi, hanno smentito che sia in atto questa contestazione. «Sono fantasie», ha commentato il commissario tecnico azzurro. «E' una cosa campata in aria», ha aggiunto Allodi. «Non ne so nulla», ha dichiarato Rivera stamani ai giornalisti ed ha aggiunto: «Se anche fosse, sono temprato a questo genere di cose. Sono ormai parecchi anni che vivo nel mondo del calcio e ho sempre cercato di non assorbire completamente la mentalità che lo caratterizza, anche per questo motivo, mi sono adoperato per costituire l'associazione dei calciatori. Io cerco solo di essere sempre me stesso e cerco valori autentici, anche al di fuori del calcio. Ne l'esempio la mia attività nell'organizzazione di "Mondo X"».

Della congiura, del dissenso, della polemica, quasi tutti gli altri si sono dichiarati all'oscuro. Mazzola ha parlato di apprensione, ma ponendola in relazione ai prossimi impegni della squadra. «C'è parecchia apprensione — ha detto l'interista — perché ai mondiali può succedere di tutto. In Messico avevamo obiettivi più limitati, c'era da raggiungere anzitutto la qualificazione ai quarti. Qui, i traguardi sono più distanti». Juliano, dopo lo sfogo avuto in patria, e la conseguente «ramanzina» fattagli dai responsabili, si è imposto il silenzio. Re Cecconi, invece, è uscito dal guscio. A proposito della ufficialmente fantomatica congiura, il centrocampista della Lazio ha detto: «Non sono in condizione di parlare. Sono l'ultimo a poterlo fare, ma se potessi parlare... uno riuscivano a digerirlo in Messico, ma due sarà impossibile. Ma chi può andare contro quella gente? Loro arrivano dove altri, come ad esempio io, non possono arrivare».

Lo sfogo di Re Cecconi si ricollega a quello fatto da Juliano in Italia, anche se i temi sono differenti. La consegna del silenzio, dunque, non è da tutti rispettata. L'ambiente è certamente tutt'altro che sereno. Lo stesso Burgnich, il libero della Nazionale e neo-napoletano, ha avuto poche battute velenose nei confronti dell'Inter, la sua ex squadra. «Il gioco che faccio in Nazionale — ha detto — l'ho fatto per tutta la stagione scorsa anche nell'Inter, solo che lì c'erano poche marcature, al contrario di quanto avviene in Nazionale».

Causio, parlando delle sue possibilità di giocare in azzurro, ha detto di non considerarsi secondo a nessuno nel proprio ruolo e con i compiti che gli si addicono. Insomma, nella Nazionale italiana la tensione è in aumento. Si può trovare una spiegazione nell'approssimarsi dell'avvio nel torneo iridato, essa comunque non ha giustificazione proprio perché si estende in occasione dell'importante appuntamento mondiale, quando la squadra dovrebbe mantenere serenità e concentrazione.

L'altro argomento del giorno a Ludwigsburg è stato quello riguardante le condizioni di Riva. Valcareggi ha detto che il giocatore può considerarsi clinicamente guarito, ma soltanto dopo un provino si saprà se Riva parteciperà a una delle due partite di allenamento previste per domani e mercoledì. «Perlomeno, un tempo, non so in quale delle due partite, Riva dovrebbe farlo», ha aggiunto Valcareggi. La distinzione tra le due partitelle, che si svolgeranno, con inizio alle 17.30, sul campo degli azzurri, perché quello di Ludwigsburg è occupato per un incontro del campionato giovanile, è importante dato che la formazione che domani affronterà la squadra dello Spielverein di Ludwigsburg sarà quella che dovrebbe giocare contro Haiti sabato prossimo.

Buone notizie sul conto di Riva

Ludwigsburg, 10

Gigi Riva sta meglio. Oggi ha perfino segnato un gol calciando di sinistro nella partitella di allenamento che i 22 azzurri hanno sostenuto fra loro sul campo «Sport-school» di Ludwigsburg. I giocatori si sono allenati per un'ora e trenta circa dedicando l'ultima mezz'ora appunto a una partita a tutto campo. Valcareggi ha diviso i 22 in due squadre, una di 12 e l'altra di 10 giocatori, rispettivamente in casacca rossa e blu. Hanno vinto i primi per 4-3 con reti di Wilson (cannoniere della giornata con tre gol) e Sabbadini. Per i blu ha segnato per primo Riva, quindi Anastasi e Bonisegna.

Al termine della prova Valcareggi ha detto di essere rimasto soddisfatto del provino e in particolare del collaudo di Riva. Il C.T. comunque non ha precisato se intende far scendere in campo il cagliaritano nella partita di allenamento che la Nazionale sosterrà domani.

Gli azzurri in barca



Telefoto Upi

Ludwigsburg — Una curiosa immagine dal ritiro degli azzurri: con il permesso di Valcareggi Re Cecconi, Bellugi, Riva, Capello e Castellini compiono una gita sul lago vicino all'albergo

Telegrammi SPORT

Un calcio di Pelè aprirà i mondiali

San Paolo, 10

Pelè è stato invitato dalla Federazione internazionale a dare il calcio d'inizio dell'incontro Brasile-Jugoslavia, che il 13 giugno aprirà a Francoforte la serie degli epici confronti del girone finale della Coppa del Mondo. Lo ha annunciato il «re» del calcio brasiliano in una conferenza stampa, e al tempo stesso ha accennato alla possibilità che in quel medesimo giorno egli annunci il suo ritiro dal calcio professionistico.

«Se il comitato organizzatore dei campionati me lo consentirà — ha detto Edson Arantes Do Nascimento — può darsi che io comunichi il 13 giugno il mio ritiro definitivo». Dell'invito fattogli dalla FIFA ha detto, in una conferenza stampa, che «sarà il più grande onore da me ricevuto».

- BASKET. L'Italia ha vinto il campionato internazionale militare battendo in finale gli Stati Uniti per 89-83: tra i migliori in campo Pierluigi Marzorati, miglior realizzatore con 25 punti, e Della Fiori.
- CALCIO. L'Inter ha vinto il torneo di Città del Messico che ha visto la partecipazione di cinque compagini; i nerazzurri, vittoriosi nell'ultimo incontro con l'America per 1-0, si sono aggiudicati la vittoria finale grazie al miglior quoziente reti.
- AUTO. La nuova «Dino Ferrari» equipaggiata con un motore di tremila cc., farà il suo debutto privatamente alla 24 Ore di Le Mans, prova valida per il campionato mondiale marche: alla guida della vettura ci sarà probabilmente Chinetti.
- VELA. Sabato scorso si è disputata la seconda edizione della regata organizzata dal Lions Club di Gorizia: la manifestazione, che ha visto la partecipazione di una ventina di imbarcazioni della classe I.O.R., è stata vinta da «Scontadura II» di Alesani che gareggia per i colori della Società Triestina della Vela.
- CICLISMO. Giovedì, organizzata dalla «Veterani Cotture», si disputerà la terza prova del «Premio del Veterano», interregionale a cronometro individuale che si articolerà sul seguente percorso: Opicina (caserme), Prosecco, bivio S. Croce, quadrivio S. Pelagio, Gabrovizza, Opicina con arrivo di fronte alle caserme, per complessivi km 26. Ritrovo alla trattoria «Callini» di Opicina dalle 8 alle 9; partenza ore 9.30.
- PUGILATO. Joe Louis, ex campione mondiale dei pesi massimi, tornerà sul ring il 17 giugno prossimo per arbitrare il match tra Joe Frazier e Jerry Quarry.

totip

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati un dodici, 26 undici e 291 dieci. Per quanto riguarda Trieste si sono avute le seguenti vincite: 3 undici e 6 dieci al Caffè Firenze; un undici e 4 dieci al bar Totocalcio; un undici e un dieci al bar Italia e un undici al bar Si.

In tutta Italia sono stati realizzati 4 dodici, 309 undici e 2.893 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 3.469.983; a quelli con punti undici lire 43.500; a quelli con punti dieci lire 4.650.

PASSIAMO IN RASSEGNA LE VARIE SQUADRE A DUE GIORNI DAL VIA DEI CAMPIONATI

SEMBRANO NON AVER PROBLEMI LE DUE GERMANIE NEL GRUPPO 1

Scarsa la consistenza tecnica di Cile e Australia - Scontro diretto fra i tedeschi il 22 giugno

Monaco, 10

Sulla piattaforma dei mondiali è iniziato il «countdown». Giovedì alle ore 18 a Francoforte Brasile e Jugoslavia inaugureranno la decima rassegna iridata. Vediamo di fare una carrellata sui quattro gironi iniziando oggi dal primo gruppo. Per ie due Germanie dovrebbe essere un giochetto da ragazzi, questa è almeno l'opinione generale. Un raggruppamento «destinato» a rispettare le previsioni che vogliono facili qualificati i tedeschi. Il Cile e soprattutto l'Australia, quest'ultima una debuttante sulla scena mondiale, non fanno paura.

I sudamericani non hanno impressionato nella fase di rodaggio; hanno contato poco anche nelle precedenti edizioni e l'unica volta che hanno tentato di inserirsi al vertice è stato in occasione dei campionati svolti a Santiago nel 1962. Non si può inoltre dimenticare che la qualificazione a questa edizione è avvenuta unicamente perché l'URSS ha rifiutato clamorosamente di giocare e tutti ricorderanno che nel secondo incontro ci fu una specie di parodia sul campo con undici giocatori cileni alla ricerca degli... avversari. I suoi giocatori più noti sono Figueroa, Valdes, Veliz e Olivares. L'Australia si è qualificata superando Nuova Zelanda, Iraq e Indonesia. Sulla carta i «canguri» sembrano votati a far solo collezione di... gol.

La Germania Ovest, non fosse altro per il fattore campo, è considerata la favorita in assoluto. Maier, Breitner, Beckenbauer, Hoenness e Muller, per non parlare di Wimmer, Netzer, Overath e Vogts sono degli autentici fuoriclasse in grado quindi di portare la squadra di Schoen ai vertici mondiali. Schoen, l'allenatore che avrà l'onore di ripetere l'impresa del 1954 di «zio Sepp», ha formato una formidabile «macchina da guerra» forgiata attraverso la Coppa europea delle nazioni, vinta nel 1972, e attraverso competizioni europee per clubs dove sovente hanno brillato squadre tedesche soprattutto il Bayern di Monaco, recente vincitore, appunto, della Coppa Campioni. E proprio il Bayern che fornirà l'ossatura della squadra con il portiere Sepp Maier, tornato alla migliore forma dopo una «eclisse» di qualche mese; l'elegante libero Beckenbauer, che ha rivoluzionato il gioco dei numero «5» di tutto il mondo; il terzino Breitner, capace dei più imprevedibili contrattacchi; il mediano Hoenness, le cui accelerazioni possono da sole risolvere una partita, ed infine Gerd Muller, il miglior realizzatore agli ultimi campionati del mondo in Messico.

Ma questi campioni non sono tutta la squadra e questa è una delle forze di Schoen. In un torneo che rischia di essere molto duro, con molti possibili infortuni, egli dispone di un dispositivo così eccezionale che gli può permettere secondo le necessità di lasciare in panchina giocatori come Schwarzenbeck, Netzer, Overath, Cullmann, Hoettges, Kremers, Kapellmann.

Nel calcio moderno, in cui si mescolano la forza fisica e il virtuosismo tecnico, la squadra della Germania occidentale sembra invincibile, ma per averne una conferma si dovrà attendere almeno lo scontro del 22 giugno prossimo con la Germania orientale, una squadra di cui non si conoscono ancora bene i limiti. In effetti, questa è la prima volta che la Repubblica Democratica Tedesca partecipa alla fase finale dei mondiali e il suo livello è ancora un poco sconosciuto. Comunque, i suoi progressi sono evidenti: ha acquisito la qualificazione a spese della Romania, che partecipò ai mondiali del 1970 e soprattutto i suoi clubs hanno scalato a poco a poco la gerarchia internazionale in particolare con la vittoria del Magdeburgo nella Coppa delle Coppe e una magnifica resistenza del Dresda nella Coppa dei Campioni contro il Bayern di Monaco.

I suoi giocatori non sono ancora famosi ma questa Coppa del mondo potrebbe portare la notorietà soprattutto al portiere Croy, alla giovane ala Streich, ai difensori Kurbjuweit e Fritche e all'attaccante del Magdeburgo Martin Hoffmann. Per contro l'allenatore Georg Buschner ha dei problemi con due dei suoi migliori giocatori, Hans Jurgen Kreische e Peter Ducke, che stentano a ritrovare la forma ideale dopo recenti infortuni e che probabilmente non parteciperanno ai mondiali anche perché pur senza il loro contributo la Germania orientale ha disputato una buona partita contro l'Inghilterra (1-1).

Torneo di Monfalcone

Semifinali - cat. giovanissimi: San Michele-Falco 3-0; Monfalcone - Romana 1-0. Cat. allievi: Triestina-Torriana 3-2; Aiello-Ronchi 1-0. Cat. juniores: Sangiorgina-S. Giovanni 4-2 (dopo i rigori 0-0); Monfalcone-Grado 1-0.

Incontri odierni. Finali - cat. giovanissimi, ore 17; per il terzo e quarto posto, Romana-Falco; ore 20: per il primo e secondo posto, Monfalcone-San Michele.

Cat. allievi, ore 21: per il terzo e quarto posto, Torriana - Ronchi; ore 22.10: per il primo e secondo posto, Triestina-Aiello.

Mercoledì: finali juniores.

Le quattro del girone

Queste le «rose» dei 22 suddivise per ruoli (a fianco di ogni nome il numero di maglia):

GERMANIA O.

PORTIERI
1 Maier, 22 Kleff, 21 Nigbur.

DIFENSORI
2 Vogts, 3 Breitner, 4 Schwarzenbeck, 5 Beckenbauer, 15 Flohe, 7 Wimmer.

CENTROCAMPISTI
10 Netzer, 12 Overath, 14 Hoeness, 19 Kappellmann, 16 Bonhof, 8 Cullman.

ATTACCANTI
13 Müller, 18 Herzog, 20 H. Kremers, 17 Holzenheim 6 Hottges, 11 Heynkes, 9 Grabowski.

GERMANIA E.

PORTIERI
1 Croy, 21 Blockwitz, 22 Friese.

DIFENSORI
2 Kurbjuweit, 3 Bransch, 4 Weise, 5 Fritsche, 12 Waetzlich, 17 Hamann.

CENTROCAMPISTI
6 Schnuppase, 18 Kische, 7 Pommerenke, 10 Kreische, 19 Doerner, 13 Lauck, 16 Irmscher.

ATTACCANTI
9 Ducke, 15 Vogel, 14 Sparwasser, 20 Hoffmann, 8 Loewe, 11 Streich.

CILE

PORTIERI
21 Olivares, 1 Vallejos, 22 Nef.

DIFENSORI
12 Machuca, 15 Galindo, 3 Quintano, 5 Figueroa, 13 Gonzales, 2 Garcia, 4 Arias.

CENTROCAMPISTI
6 Rodriguez, 16 Paez, 14 Lara, 17 Yavar, 8 Valdes, 10 Reinoso.

ATTACCANTI
7 Caszeley, 9 Ahumada, 20 Castro, 18 Socias, 11 Veliz, 19 Farias.

AUSTRALIA

PORTIERI
1 Reilly, 21 Milisavljevic, 22 Maer.

DIFENSORI
3 Wilson, 2 Utjesenovic, 4 Schaefer, 5 Curran, 15 Williams, 13 Watkiss, 16 Rudic.

CENTROCAMPISTI
6 Richards, 8 McKay, 7 Rooney, 9 Warren, 17 Harding.

ATTACCANTI
19 Campbell, 14 Tolson, 11 Abonyl, 20 Bujevic, 12 Aston, 10 Manuel, 13 Ollerton.

LE OTTIMISTICHE PREVISIONI DEGLI HAITIANI IN VISTA DELLA PARTITA CONTRO GLI AZZURRI

Tassy: «Batteremo gli italiani se il pubblico ci darà una mano»

«L'impresa non sarà impossibile» - Un'auto a ciascun giocatore se supereranno il primo turno



Telefoto Upi

Monaco — Chi ha detto che i calciatori non si concedono distrazioni? Gli haitiani non sembrano avere di questi problemi

Monaco, 10

Haiti batterà l'Italia nella sua prima partita di questi campionati mondiali «se il pubblico tedesco ci darà una mano» — ha detto oggi l'allenatore della rappresentativa haitiana, Antoine Tassy. «Non sarà facile — ha precisato il tecnico — ma l'impresa non è impossibile se riceveremo un sostanziale appoggio dal pubblico tedesco. E penso che questo aiuto non dovrebbe esserci negato perché la nostra è una squadra esordiente alla fase finale dei campionati del mondo».

«Abbiamo selezionato 16 giocatori per la nostra prima partita ma lo schieramento iniziale verrà deciso tenendo presente questi atleti: in porta Francillon oppure Piquant; difensori Auguste, Ducoste, Jean-Joseph, Nazaire e Louis; centrocampisti Andre, Vorbe, Desir e Francois, e punte Saint Vil, Barthéley e Sanon».

Tassy è quindi tornato a parlare della partita di Vienna di sabato scorso nel corso della quale si sono trovate di fronte, in «amichevole», le rappresentative austriaca e italiana. «Non penso — ha detto il tecnico — che gli italiani si siano impegnati al massimo. Sicuramente essi giocheranno con maggiore determinazione quando saranno chiamati nelle partite di campionato, comunque debbo ammettere che il loro attacco mi ha deluso. In 90 minuti di gioco è riuscito a determinare con difficoltà una sola occasione da rete. Per noi non sarà mai facile bloccarli perché essi hanno una grande esperienza ma non è impossibile riuscire nell'impresa e gli austriaci lo hanno dimostrato. Con un po' di fortuna anche noi potremmo riuscirvi».

Passando a parlare della sua squadra, Antoine Tassy ha rivelato di avere un solo problema dipendente da infortunio, problema che riguarda il terzino Wilner Nazaire, il capitano della squadra che ha un dolore alla schiena, non però così preoccupante da mettere in dubbio la sua presenza nella prima partita. «Per il resto non abbiamo preoccupazioni — ha continuato il tecnico — anche per quanto riguarda le misure di sicurezza adottate qui. Tutti i nostri giocatori si sono abituati al clima freddo della Germania e pertanto questo non potrà essere un'attenuante per una nostra eventuale sconfitta. In Olanda abbiamo giocato cinque partite di allenamento con squadre di prima divisione. Ne abbiamo vinte tre e perse due. La preparazione è stata adeguata all'impegno».

Tassy non ha poi voluto precisare quale sarà il premio che riceveranno i giocatori se riusciranno a qualificarsi per il secondo turno. Egli si è limitato a dire: «Non vi sono dubbi, però, che riceveranno un bel po' di denaro». Si sa che il Presidente di Haiti, Jean-Claude Duvalier chiama tutti i giorni per telefono (talvolta anche due volte in un giorno) i giocatori della nazionale al quartier generale di Grunwald, interessandosi della loro salute e soprattutto per incoraggiarli in vista del primo impegno dei «mondiali». Il capo dello stato haitiano, che compirà 24 anni il 3 luglio prossimo, ha chiesto ai giocatori della nazionale, un regalo per il compleanno: la qualificazione al secondo turno della Coppa del Mondo. Nel caso in cui gli haitiani riuscissero nell'impresa — gli stessi giocatori però sono pessimisti — il Presidente Duvalier donerà loro un'automobile ciascuno.

I FIUMANI IN PRIMA DIVISIONE

La squadra di calcio di Fiume, battendo per quattro reti a una la formazione del Novi Sad, ha conquistato la promozione nella prima divisione jugoslava. L'incontro, che si è disputato di fronte a 20 mila persone, se non è stato entusiasmante da un punto di vista tecnico, ha avuto toni agonistici molto elevati. Meritato il trionfo finale tributato dai tifosi alla squadra vincente. Il campionato di prima divisione scatterà il prossimo 18 agosto.

CANOTTAGGIO

A Varese tre successi per gli armi giuliani

La partecipazione in forze dei sodalizi zonali alla regata nazionale di Varese ha sortito tre primi posti. Due sono stati conquistati dagli armi dei Vigili del fuoco, il «due senza» di Fermo e Ivancich e l'«otto» impegnato in un «handicap» col «quattro di coppia» del Fiat di Torino, il terzo dal «quattro di coppia» senior della V Zona, imbarcazione del tutto nuova per le manifestazioni remiere composta da Ustolin e Bensi della S.G.T., da Detela della Pullino e da Furlan dell'Adria. L'armo, seguito amorevolmente da Sivitz e Ustolin è formato da elementi di età non superiore ai diciannove anni. A Varese l'armo ha destato un'ottima impressione vincendo con oltre tre barche luce nei confronti dei secondi. Dopo questa brillante esibizione l'armo sarà senz'altro presente ai campionati italiani assoluti in programma a Mantova a fine luglio.

Nella categoria «élite» nuova riconferma dunque del «due senza» di Fermo e Ivancich. In Italia i due vigili non hanno avuto praticamente avversari. Per valutare le loro possibilità; come già detto tempo addietro, bisognerà attendere qualche confronto a livello internazionale.

- MUGGESANA. Grossi festeggiamenti oggi per la Muggesana di calcio che radunerà dirigenti, giocatori e tecnici ad un festoso convivio che si terrà presso la sala della Casa del popolo di Santa Barbara (Muggia). Il ritrovo è fissato per le ore 19.30 presso la sede della società verdearancio.

GIORNATA INTENSA QUELLA DI IERI PER I DIRIGENTI ALABARDATI

Sarebbe già stato scelto il nuovo d.s. della Triestina

Mercato: Truant per 104 milioni da Campobasso ad Avellino!

Una intensa giornata di colloqui fra il consigliere delegato Moncini e gli esponenti del nuovo gruppo che fa capo al dott. Belrosso, ha preceduto la riunione del consiglio direttivo della Triestina.

Le novità in casa alabardata non mancano anche se gli attuali dirigenti le ufficializzeranno solo nella giornata di domani. Da quanto risulta sarebbe già stata scelta la persona cui verrà assegnato l'incarico di direttore sportivo. Il nome che ricorreva negli scorsi giorni maggiormente era quello di Sbardella. L'annuncio ufficiale verrà dato domani.

Capitolo allenatore. La società sta esaminando un elenco che comprende diversi nominativi. Nella lista, da quanto risulta, non sono compresi Sadar e Frigeri i quali, assieme a Fulvio Varglien, verranno destinati ad altri incarichi. E' intendimento di ristrutturare il settore giovanile che dovrebbe venir affidato a questi tre tecnici. Per quanto riguarda il nuovo tecnico, è dato a sapere solo che non sarà un triestino.

Oggi intanto dovrebbero concludersi le trattative con l'Avellino per la cessione di Schillirò. La società campana è rimasta favorevolmente impressionata del provino sostenuto giorni or sono dall'attaccante. Rimane da definire un unico dettaglio; quello della modalità di pagamento. Un incontro fra il dott. Sibilia e Moncini potrebbe avvenire già nella giornata odierna. L'Avellino ha prelevato dalle file del Campobasso, dove aveva giocato nella passata stagione, il centrocampista ex alabardato Andrea Truant. I campani hanno «soffiato» il giocatore alla Roma, pagandolo ben 104 milioni. E pensare che a novembre dello scorso anno la Triestina lo aveva ceduto al Campobasso per pochi milioni!

PALLAVOLO

Kontovel promosso in Prima Divisione

Grazie al secondo posto conquistato alla finale regionale riservato alle squadre di II divisione, il sestetto femminile di pallavolo del Kontovel si è assicurato la promozione nella categoria superiore. Le ragazze dell'altipiano sono state precedute nella classifica dal Don Bosco di Pordenone. In campo maschile, nella stessa rassegna finale, il San Giacomo di Trieste è stato invece sfortunato. Si è fatto soffiare la promozione dal Volley Ball di Udine, unica formazione che è stata capace di superare la squadra triestina.

Così alla TV di Capodistria

Gli appassionati del calcio si apprestano a trascorrere un buon numero di ore davanti al televisore. Ieri abbiamo pubblicato il programma delle trasmissioni che verranno mandate in onda dalla RAI-TV; oggi pubblichiamo il programma degli incontri che verranno trasmessi dalla televisione di Capodistria che dedicherà complessivamente 51 ore e 10 minuti ai campionati mondiali e ne dettaglia dettagliatamente:

inaugurazione ufficiale: un'ora e 50 minuti

riprese in «diretta» per il turno eliminatorio: 16 ore

partite in «differita» del turno eliminatorio: ore 4 e 50 minuti

incontri dei quarti di finale in ripresa «diretta»: ore 12

sintesi serali: ore 10 e 20 minuti

finale terzo posto e finalissima: ore 4 e 10 minuti

eventuale spareggio: ore 12

Tutte le riprese saranno a colore e riferite all'ora legale vigente in Italia. Ogni sintesi di partita durerà esattamente 20 minuti.

Questo il programma:

GIOVEDI' 13 — 16-17.50: Inaugurazione ufficiale. 17.50-19.50: Jugoslavia-Brasile.

VENERDI' 14 — 16.50-18.50: Germania Occ. - Cile. 23.20-0.20: Sintesi filmata degli incontri: Germania Occidentale-Cile, Germania Or.-Australia, Zaire-Scozia.

SABATO 15 — 16.50-18.50: Uruguay-Svezia. 20.30-22.20: Polonia - Argentina. 23-0.20: Sintesi filmata degli incontri: Uruguay-Olanda, Svezia - Bulgaria, Italia-Haiti, Polonia-Argentina.

MARTEDI' 18 — 20.20-22.20: Jugoslavia-Zaire. 23-0.30: Brasile - Scozia.

MERCOLEDI' 19 — 20.20-22.20: Italia-Argentina. 23-0.20: Sintesi filmata degli incontri: Olanda-Svezia, Bulgaria-Uruguay, Argentina-Italia, Haiti-Polonia.

SABATO 22 — 16.50-18.50: Jugoslavia-Scozia. 20.20-22.20: Germania Occidentale-Germania Orientale. 23-0.20: Sintesi filmata degli incontri: Jugoslavia-Scozia, Zaire - Brasile, Australia-Cile, Germania Occ.-Germania Or.

DOMENICA 23 — 16.50-18.50: Polonia-Italia. 19.40-21.10: Bulgaria-Olanda. 21.30-22.50: Sintesi filmata degli incontri: Polonia - Italia, Argentina-Haiti, Bulgaria - Olanda, Svezia-Uruguay.

MERCOLEDI' 26 — 16.50-18.50: Incontro dei quarti di finale. 20.20-22.20: Incontro dei quarti di finale. 23-0.20: Sintesi filmata degli incontri.

DOMENICA 30 — 16.50-18.50: Incontro dei quarti di finale. 20.20-22.20: Incontri dei quarti di finale. 23-0.20: Sintesi filmata degli incontri.

MERCOLEDI' 3 LUGLIO — 16.50-18.50: Incontro dei quarti di finale. 20.20-22.20: Incontro dei quarti di finale. 23-0.20: Sintesi filmata degli incontri.

SABATO 6 — 16.50-18.50: Finale 3.o posto.

DOMENICA 7 — 16.50-19: Finalissima e cerimonia di chiusura.

MARTEDI' 9 — 16.50-18.50: Eventuale spareggio.

ANCORA DISCO ROSSO PER LE REGIONALI NELLA MASSIMA CATEGORIA DI BASEBALL

Cumini: oriundi in rodaggio La pioggia blocca il Buzzin

I triestini sono stati a un soffio dalla prima vittoria - «B»: Libertas ancora deludente

E' finito in parità l'attesissimo scontro al vertice di sabato e domenica scorsa a Parma fra Bernazzoli e Amaro Montenegro. Il primo dei due incontri è andato ai bolognesi; nel secondo i parmensi si sono presi la rivincita saldando così il conto con i campioni d'Europa. Il mezzo passo falso dell'Amaro Montenegro è stato sfruttato alla perfezione dall'Europhon che con il doppio successo sul Cuminicucine ha riagganciato in vetta i bolognesi. A due lunghezze dalla coppia di testa inseguono il Bernazzoli e la Colombo Nettuno che, seppure con un po' di fatica, ha espugnato il diamante della Ceramica Costi. Quattro squadre nello ristretto spazio di due soli punti: un campionato così equilibrato ed avvincente non lo si ricordava da anni.

Al Cuminicucine non è riuscito il gran colpo. La squadra di Miani, nonostante l'inserimento dei due nuovi oriundi (Grasso e Casale, ha dovuto arrendersi alla potenza dei lombardi. Sommersi sotto una valanga di dodici punti nell'incontro di sabato, domenica il nove ronchese, dopo essersi trovato sotto di quattro punti alla fine del quarto inning (4-0) ha realizzato tre punti nella settima frazione ma nel finale è stato nuovamente staccato sul tabellone. Dei due nuovi rinforzi «Made in USA», Grasso si è confermato buon battitore; Casale, che ha esordito domenica, va rivisto. Il lanciatore ha iniziato maluccio, ma dopo due inning si è ripreso mettendo la museruola alle mazze lombarde. Non va dimenticato, in sede di giudizio, che entrambi sono appena da una settimana in Italia.

Continua a... piovere sul bagnato in casa dei Buzzinlettini. La squadra bancoverde non è mai stata prima d'ora così vicina al successo come nella partita di domenica contro la Norditalia. Il «nove» di Delise, che ripresentava Previsti, ha sfiorato d'un soffio la prima vittoria della stagione. Nel terzo inning, poco prima cioè che iniziasse a cadere la pioggia che ha poi costretto gli arbitri a sospendere l'incontro alla fine della quarta frazione sul punteggio di 1 a 1, una lunghissima battuta del promettentissimo Babich non è andata a finire oltre il recinto del campo per una questione di centimetri. Sarebbero stati tre punti e probabilmente la prima vittoria. La squadra biancoverde comunque ha dimostrato di essere in netta ripresa.



Carraro del Buzzinlettini

Serie «B»

La Libertas è stata nuovamente costretta ad alzare bandiera bianca sul proprio campo. I biancoscudati, dopo gli inattesi ma meritati successi esterni sul terreno del Lyons che sembravano segnare l'inizio di un nuovo ciclo, hanno offerto due deludenti prestazioni. E' bastato un modesto Junior Kal Modena a ricacciare la squadra di Giorgi nelle posizioni di coda della classifica generale.

Softball serie «A»

La Lubiam di Ronchi dei Legionari è ritornata con un prezioso pareggio dalla doppia trasferta di Padova sul campo dell'Arcella. La squadra di De Carli è balzata così al secondo posto della classifica. Con una dose di maggior fortuna le ronchesi, che sono apparse ottimamente registrate in ogni reparto e molto precise all'attacco, avrebbero potuto rientrare da Padova con l'intera posta. Nel primo dei due incontri infatti la Lubiam è stata battuta per un solo punto messo a segno nell'inning conclusivo.

Torneo «De Martino»

Il girone regionale eliminatorio del torneo nazionale «De Martino» di baseball, che ieri ha osservato un turno di riposo, riprenderà regolarmente giovedì il suo cammino con la sesta giornata di andata. Due delle tre partite in programma verranno giocate nella nostra città. Sul diamante di Villa Opicina s'incontreranno alle 10 Libertas-Venier Parchetti Buttrio e alle ore 16.30 il Buzzinlettini e il Bora Ronchi. La terza partita verrà disputata alle 10 a Monfalcone dove sarà di scena il Cuminicucine. Usufruirà del turno di riposo il Dragons.

GIA' ASSEGNATO AL NOVARA LO SCUDETTO DI HOCKEY A ROTELLE

Speranze ai goriziani dalla vittoria a Monza

La Triestina continua a collezionare pareggi - Regionali travolte in «B»

La 51.ma edizione del campionato italiano ha il suo conquistatore definitivo con un anticipo di cinque giornate dalla conclusione. Il Novara, battendo sonoramente i baresi, ha chiuso anche matematicamente il discorso dello scudetto 1974. Ai novaresi viene così assegnato il sesto titolo tricolore consecutivo. La serie era iniziata nel 1969. Per i novaresi questo è il 18.mo scudetto conquistato da quando ebbero inizio i campionati italiani. Il primato della Triestina con diciannove scudetti viene ora seriamente minacciato dal Novara, che ora può già dedicarsi all'appuntamento del 1975.

Liquidato il capitolo dello scudetto, risulta più che mai aperto il discorso della retrocessione. Coi risultati alla mano il turno di sabato (17.ma giornata, sesta di ritorno), pur registrando la bellezza di quattro incontri chiusi in parità, ha favorito due squadre, il Valdagno e la Goriziana, entrambe impegnate in trasferta: i lanieri veneti hanno strappato un punto ai lodigiani, diretti antagonisti nella corsa della salvezza, mentre la Goriziana in circostanze particolari ha vinto a Monza. Non hanno sfruttato il fattore campo il Bassano (fermato sul pareggio dal Follonica), il Viareggio (altro pari casalingo col Modena) e la Triestina, bloccata anch'essa dal Breganze. Cresce così, almeno in sede aritmetica, il numero delle pericolanti che sono almeno sette per due posti di «B».

Ragguardevole l'impresa dei goriziani a Monza, il quale si è presentato, dopo il fattaccio di Viareggio, senza il belga De Blecker, infortunato, ma anche squalificato) il portiere Citterio e l'attaccante Fossati, entrambi messi al tappeto dal giudice sportivo. La Goriziana ha sfruttato in pieno l'incompletezza delle file monzesi, compiendo così un passo forse decisivo verso la salvezza. In pratica Scieghi ha sfruttato lodevolmente quello che l'alabardato Prinz non era riuscito a fare una settimana prima nel derby di Gorizia, quando gli isontini avevano regalato quattro giocatori, tra infortunati e squalificati, alla Triestina rimasta imbrigliata davanti ad un pari.

La quale Triestina non perde da cinque settimane (ed ha incontrato, bisogna convenirlo, squadre come Monza, Lodi e Breganze) ma ha fatto solo cinque punti, pur giocando in casa tre volte. Ora, ed era inevitabile, ci si mette di mezzo anche la sfortuna, come ad esempio la squalifica di Pockay per due giornate e lo scadimento di forma di alcuni uomini, come Mari e Roselli. L'UST ha gli uomini contati e quel povero diavolo di un Prinz, che forse solo oggi si accorge di aver tessuto una pericolosa ragnatela, non può tappare le falle che si aprono da tutte le parti.

LA CLASSIFICA

Novara 30; Monza (*) 19; Bari 19; Breganze 17; Follonica 17; Modena 16; Valdagno 16; Lodi 15; Goriziana 15; Triestina 14; Viareggio 13; Bassano 12. (*) penalizzazione un punto.

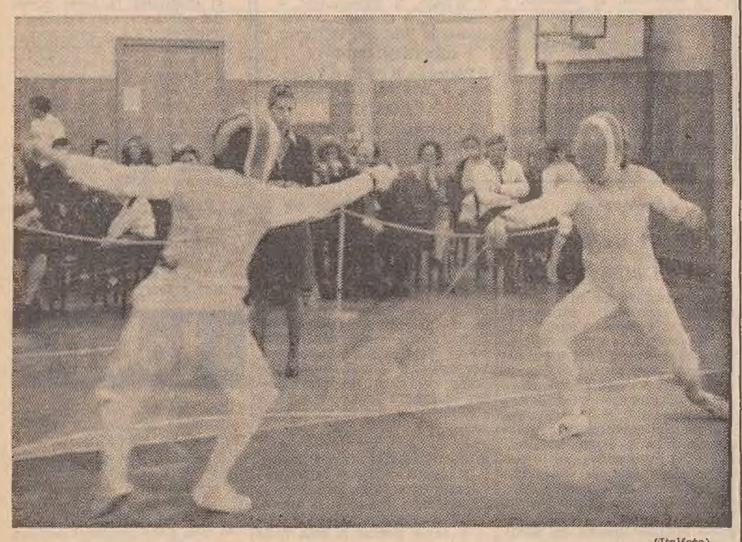
Serie «B»

Tracollo del Pordenone travolto a Thiene per 6 a 1 (primo tempo 3 a 1). Dopo aver condotto in testa per dodici giornate, la squadra di Torre si vede spodestata dal Trissino, vincitore a Vercelli per 18 a 5. Compromessa la promozione? La crisi viene nel momento cruciale e meno adatto: alla distanza la squadra non ha risposto perché gioca con gli uomini chiave contati sul palmo di una mano. Vincere la «B» è difficile, ora poi per il Pordenone dal fiato grosso tutto diviene ancora più complicato, a cinque giornate dalla fine.

Niente da fare per il Grado, travolto a Reggio Emilia. All'orizzonte sta spuntando il «caso Seregno». Il Ferroviario ci aveva preannunciato che l'incontro col Seregno era stato rinviato alla festa infrasettimanale di giovedì. Sabato sera, invece, il Ferroviario si è presentato in campo, l'arbitro ha preso nota dell'assenza del Seregno ed ora si parla di conquista dei due punti a tavolino. Ora staremo ad osservare come viene attuato lo spirito decoubertiano in merito alla lealtà e alla sportività (e ci auguriamo che il Ferroviario, per il buon nome di Trieste sportiva, giovedì sera scenda in campo col Seregno!).

B. I.

SAGGIO DI SCHERMA



(Italfoto)

Un'immagine del tradizionale saggio della Ginnastica Triestina: sono di turno gli schermidori

CALCIO

Prosegue il torneo «Città di Trieste»

Il torneo «Città di Trieste», valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè», ha vissuto sabato ancora una giornata molto interessante. Nel primo girone, Grandi Motori e CASET, battendo rispettivamente Duke e Ospedalieri, sono balzati al comando della classifica. Nell'altro raggruppamento i Medici Goodyear sono rimasti soli a fare l'andatura anche se l'Edile Adriatica, che insegue più da vicino i battistrada, ha disputato una partita in meno.

GIRONE «A»

I risultati: Ospedalieri - Caset 1-2, Duke - Grandi Motori 0-1.

La classifica: Grandi Motori e Caset g. 2 p. 3; Ospedalieri e Duke g. 2 p. 2; Franz Rozzol g. 2 p. 1.

GIRONE «B»

I risultati: Medici Goodyear 2-1, Periti - Vetrobel 2-2.

La classifica: Medici Goodyear g. 3 p. 5; Edile Adriatica g. 2 p. 3; Iret g. 2 p. 2; Periti g. 2 p. 1; Vetrobel g. 3 p. 1.

Il sangiovannino Gordini acquistato dalla Spal

Claudio Gordini, classe '58, centrocampista del San Giovanni è stato ceduto alla Spal. Il giovane rossonero allenato da Giombetti si era meso in luce nella formazione allievi che si è classificata prima delle squadre dilettanti nel campionato regionale.

HOCKEY SU PRATO APPASSIONANTE A SAN LUIGI

Tra CUS e H.C. derby alla fiamma

Cus Trieste - H. C. Trieste 4-2 (1-1)

MARCATORI: p. t. Schillani 6', Candotti 24' rig; s. t. Simsig I 15', Dobrigna 20', Bubnich 25', Simsig I 33' rig. CUS TRIESTE: Dintignana; D'Agnolo, Poletto (Monteferri); Petelin, Logar, Duranti; Zari, Schillani, Dobrigna, Timeus, Simsig I. H.C. TRIESTE: Vergara; Simsig II, Stefanucci; Busan, Bevilacqua, Bonelli; Russian, Bubnich, Manzutto, Musina, Candotti. ARBITRI: Menegaldo e Sironi di Milano.

E' stata la più bella ed entusasmante partita del campionato vista quest'anno sul rettangolo di San Luigi. Il fondo elastico e ben livellato ha aiutato molto il bel gioco: corretto il comportamento degli atleti e più che buono l'arbitraggio. Le reti, anche se pochi hanno compreso come sia venuta quella di Simsig in apertura di ripresa, sono state regolari e di ottima fattura. Un solo dato non rispecchia affatto l'andamento del gioco: la differenza delle marcature, nonostante che la vittoria degli universitari sia comunque innegabile.

Il successo della squadra di Dintignana è arrivato quando era in pieno forcing l'H. C. alla ricerca del pareggio. Un intervento di Vergnana al limite dell'area provocava un fallo su Monteferri già contrastato da Busan e l'arbitro decretava la massima punizione. Simsig non ha perdonato e il confronto finiva sul 4-2.

Amatori Ts. - Cernusco 1-0 (0-0)

MARCATORE: s.t. Illeni 23'. AMATORI TRIESTE: Valle; Semerani, Pace; Giraldi, Mandich, Lokar; Miserocchi, De Micheli, Franconi, Zerial, Illeni. CERNUSCO: Di Donato; Bortolani, Mariani; Corno, Ubbiali, Perego; Nicolosi, Auxilia, Caludio, Richter, Di Pietro. ARBITRI: Menegaldo e Sironi di Milano.

Non è stato semplice e facile portare a termine per i triestini una gara che è stata condotta dagli ospiti. Il Cernusco non è squadra che lascia punti in trasferta con molta facilità e lo ha dimostrato a San Luigi. L'Amatori ha avuto espulso definitivamente Miserocchi quando il risultato era ancora sullo 0-0, e per dire la verità a questo punto tutto sembrava compromesso.

Anche se in dieci però i triestini hanno saputo reagire a dovere e mettere poi in più occasioni in seria difficoltà Di Donato e Ubbiali i più attenti del reparto arretrato ospite. Su azione di angolo corto a dodici minuti dal termine è stato Illeni, la vecchia volpe, a sbloccare lo 0-0 infilando di prepotenza una pallina

Ermanno Mari

Ciclisti-baby a Porcia

CLASSE 1963

1) Paolo Gasparotto, S.C. Cordenonese, km 14,200 in 20'; 2) Fabrizio Ariabis, Nucleo Giovanile Caneva, s.t.; 3) Luigi Villanova, Nucleo Giovanile Caneva, s.t.; 4) Luciano Cauz, G.S. Camolli, s.t.; 5) Danilo Spinato, G.S. Camolli, s.t.

CLASSE 1962

1) Fabrizio Borlina, G.S. Bannia, km 14,200 in 20'; 2) Franco Martinel, Nucleo Giovanile Caneva, s.t.; 3) Pierluigi Turchet, G.C. Scarpis, s.t.; 4) Mario Del Pup, S.C. Cordenonese, s.t.; 5) Renzo Saccon, U.S. Francenigo, s.t.

CLASSE 1964-1965

1) Luca Berti, Nucleo Giovanile Caneva, km 9,200 in 18'; 2) Claudio Vettorel, Velociub Orsago, s.t.; 3) Adriano Rosa, Gruppo Ciclistico Bannia, s.t.; 4) Fabio Agoletto, S.C. Buiese, s.t.; 5) Mauro Basso, Nucleo Giovanile Caneva, s.t.

CLASSE 1966-1967

1) Fabio Dari, U.S. Francenigo, km 4,200 in 10'; 2) Luciano Simeoni, U.S. Francenigo, s.t.; 3) Giorgio Chies, U.S. Francenigo, s.t.; 4) Gabriele Gasparotto, Nucleo Giovanile Caneva, s.t.; 5) Paolo Silvestrini, S.C. La Buiese, s.t.

LA FASE COMUNALE DI ATLETICA LEGGERA DEL «TROFEO PRIMAVERA»

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ: FANNO MEGLIO LE RAGAZZE

8" netti della Pierobon sui 60 metri; bene anche la Coretti (1000 piani)

Nel quadro dei Giochi della Gioventù 1974 si è svolta la fase comunale di atletica leggera valida per il «Trofeo Primavera Atletica 1974». La manifestazione è riuscita sotto tutti gli aspetti e la massiccia partecipazione dei giovani atleti è un dato assai confortante soprattutto visto in prospettiva. I risultati più appariscenti sono venuti nella categoria «ragazze» dove Lucia Pierobon con 8" netti si è segnalata ancora una volta come una sprinter di sicuro avvenire. Lorella Coretti con 3'07"4 sui 1000 piani ha avvicinato il record regionale che già le appartiene.

Questi i risultati delle varie gare:

CATEGORIA RAGAZZI

m 80 (ragazzi «A»): 1) Vigini (Carli) 9"8; m 80 (ragazzi «B»): 1) Scapin (Manzoni) 9"8. Getto del peso (ragazzi «A»): 1) Mastromarino (Div. Julia) 11,76; 2) Sparago (Volta); Zorzin (id.) 11,26. Getto del peso (ragazzi «B»): 1) Burra (Bergamas) 8,41; 2) Rajko (Manzoni) 8,08; 3) Bruni (Benco) 7,29. m 60 (ragazzi «C»): 1) Parlotti (Sauro) 10". m 2000 (ragazzi «B»): 1) Tedeschi (Fitteri) 7'01"6. m 2000 (ragazzi «A»): 1) Puzzer (Galvani) 6'18"2. Salto in alto (ragazzi «B»): 1) Demarchi (Manzoni) 1,40; 2) Blasco (Bergamas) 1,40; 3) Carone e Mauri (id.) 1,40. Salto in alto (ragazzi «C»): 1) Urban (Dardi) 1,05. Salto in alto (ragazzi «A»): 1) Cusina (Carli) 1,81; 2) Milich (Zois) 1,73.

CATEGORIA RAGAZZE

m 60 (ragazze «A»): 1) Lucia Pierobon (de Tommasini) 8"00. m 60 (ragazze «B»): 1) Elena Benetton (Dante) 8"7. m 60 (ragazze «C»): 1) Paola Ledovi (Valmaura) 11"2. Getto del peso (ragazze «A»): 1) Daniela Berchich (Caprin) 8,83; 2) Patrizia Padovan (de Tommasini) 8,46; 3) Federica Di Benedetto (Dante) 8,24. Getto del peso (ragazze «B»): 1) Beatrice Crastini (Prosecco) 6,33. Salto in alto (ragazze «A»): 1) Erika Hildebrandi (Stuparich) 1,40; 2) Marina Contento (Bergamas) 1,40; 3) Elena Dapretto (Stuparich) 1,40. Salto in alto (ragazze «B»): 1) Luisa Dapretto (Stuparich) 1,28; 2) Lorenza Nardin (Dante) 1,15. Salto in alto (ragazze «C»): 1) Chiara Tiberio (Forms) 1,00. m 1000 (ragazze «B»): 1) Cinzia Medvescek (Bergamas) 3'35"4. m 1000 (ragazze «A»): 1) Lorella Coretti (Bergamas) 3'07"4.

Palio dei Rioni

Domenica prossima il Gruppo Sportivo San Giacomo organizzerà la terza prova del Palio dei Rioni. La manifestazione, che com'è noto è valida per il «II Trofeo Fratelli Fonda Savio», si svolgerà a Montebello e il sempre attivo cav. Rodolfo Crasso è già all'opera per rendere sempre più interessante questa competizione spettacolare. La società organizzatrice è in testa nella classifica provvisoria e farà di tutto per bissare anche perché ottenendo dei buoni risultati potrebbe ipotecare seriamente il Palio.

I DUE DEL PASSATORE

Alla «100 km del Passatore», traversata podistica internazionale dell'Appennino con partenza da piazza della Signoria a Firenze e arrivo in piazza del Municipio a Faenza hanno preso parte anche due validi podisti triestini, Sterpin e Pollanz. Su quasi 2000 partiti, di cui 700 giunti al traguardo finale, Claudio Sterpin si è classificato al 5.o posto nell'ottimo tempo di 8. 16'24", a soli 4 minuti dal carabiniere Morelli neo primatista italiano della 24 ore di corsa con km 222.400, mentre Pollanz a causa di uno strappo al ginocchio di cui è rimasto vittima a metà gara, dando prova di grande carattere, è riuscito a portare a termine la competizione, non ottenendo però quel piazzamento che sperava.

Si è trattato nel complesso di una manifestazione altamente spettacolare che ha richiamato sul percorso migliaia e migliaia di persone, rimaste sveglie tutta la notte in attesa del passaggio dei podisti. Per non parlare poi dell'arrivo a Faenza, dove l'UOEI e il «Patronato dei vini di Romagna», organizzatori della manifestazione, avevano mobilitato il municipio e la piazza antistante mettendo a disposizione dei concorrenti che arrivavano, tutto l'occorrente: avevano fatto persino in modo che per l'occasione dalla grande fontana al centro della piazza sgorgasse del «Sangiovese» anziché la solita acqua. Valeva la pena arrivarci.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Liberini Attilio (Torino) 7. 34'15"; 2) Baccaro (Bologna) 7. 38'04"; 3) Hosp (Bolzano) 7. 59'23"; 4) Morelli (Bologna) 8. 12'24"; 5) Sterpin Claudio (Trieste) 8. 16'24".

LA «B» DI PALLANUOTO ALLA QUINTA GIORNATA

IN RIPRESA LA TRIESTINA

Contro il Quinto il suo primo punto esterno

Per non rendersi troppo monotone con le vittorie che realizzano puntualmente in ogni turno, le Fiamme Oro stanno dedicandosi ora a stabilire qualche nuovo primato. Sabato sera, infatti, avendo superato per 21 a 7 le Sturla, i romani se la memoria non ci inganna, non solo hanno stabilito un nuovo record in fatto di reti messe a segno in una partita, ma anche quello riguardante le marcature realizzato da un unico giocatore nel corso di un incontro. Autore dell'impresa Gianni De Magistris che ha spaziato in lungo e in largo tanto da trafiggere l'estremo avversario per tredici volte.

Nelle altre vasche successi convincenti del CUS Roma e del Lerci, un po' meno quello del Fiat che ha saputo superare il Fanfulla per due sole reti di scarto. A cinque turni dal via i torinesi non stanno di certo dando l'impressione di essere il «sette» capace di intralciare i sogni di gloria delle Fiamme Oro.

Giornata decisamente positiva invece per la Triestina che, nonostante le assenze contemporanee di Stulle, Brunetti e Mattei, contro il Quinto ha colto il primo punto esterno. «Sono contento — così si è espresso l'allenatore Emberger — per il punto conquistato ma ancor più per la prova di Mario Pischiutta, per necessità, schierato a difesa della rete. Col Quinto, Pischiutta ha giocato benissimo tanto da riuscire a salvare il pari a un secondo dalla fine con un intervento prodigioso».

E gli altri, specie i giovani, come si sono comportati?

«Benissimo, in particolare Comisso e Pino, dopo un periodo piuttosto incerto causa l'operazione subita al setto nasale ha ritrovato la vena della passata stagione. Non per niente contro i liguri ha messo a segno ben tre reti. Pino, un ragazzo di sedici anni ha impressionato noi e anche il pubblico ligure. Ha giocato per l'attacco con intelligenza e con tempismo. Col tempo, se ritscirà a destreggiarsi con pari bravura anche in difesa, dovrebbe diventare un punto di forza della nostra squadra».

Coi Quinto dunque la Triestina ha dimostrato d'essere in ripresa. I prossimi impegni interni col Lerici, sabato sera e col Bogliasco domenica, dovrebbero concludersi positivamente?

«Difficile fare pronostici circa i prossimi incontri, in tutti i casi ritengo di poter disputare due bei incontri. Specie se si considera che a fine settimana la squadra dovrebbe riavere gli assenti di sabato».

V. F.

Risultati

Quinto - Triestina	6-8
FF.OO - Sturla	21-7
CUS Roma - A. Doria	7-4
Lerici - La Pietra	6-1

LA CLASSIFICA: FF.OO. p. 10, Fiat p. 8, Bogliasco e CUS Roma p. 7, Quinto e Lerici p. 5, Doria p. 4, Triestina e Fanfulla p. 2, La Pietra e Sturla p. 0.

CALCIO

Giovedì a San Sergio le finali allievi

Opicina Supercaffè e Giarizzole si contenderanno giovedì mattina sul campo di Borgo S. Sergio il titolo provinciale della categoria allievi. Le due squadre si sono imposte nei rispettivi gironi delle semifinali. Per il terzo e quarto posto saranno di fronte il Giarizzole e la Fortitudo.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' INIZIATO IL VIAGGIO VERSO CINQUE CAPITALI DEL MEDIO ORIENTE

Archi di trionfo al Cairo in onore del Presidente Nixon

Domani dopo una sosta a Salisburgo la partenza verso l'Egitto - Non sono attesi risultati politici ma la consacrazione dell'influenza degli S.U. ai danni di Mosca

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 10

Il Presidente Nixon inizia oggi un viaggio che lo porterà oltreoceano nella speranza di conseguire due ambiziosi obiettivi: rafforzare il nuovo ruolo degli Stati Uniti in Medio Oriente e convincere il popolo americano che la pace mondiale esige la sua permanenza in carica. Nixon andrà in Egitto, prima tappa di un giro che lo porterà anche in Arabia Saudita, Siria, Israele e Giordania. Osservatori diplomatici in Medio Oriente e a Washington, poiché molti funzionari americani tendono a interpretare il viaggio come una conferma ufficiale della ritrovata amicizia tra americani e arabi, in particolare con Egitto e Siria, due paesi che fino a non molto tempo fa dipendevano completamente dall'Unione Sovietica per l'appoggio militare e politico. Le visite di Nixon, in sostanza, dovrebbero dare un'ulteriore scrollata all'influenza declinante di Mosca in Medio Oriente.

Prima di partire per Il Cairo il Presidente americano, fa sapere per due giorni a Salisburgo, dove è giunto questa sera, per assuefarsi al cambio di fuso orario. Nixon avrà domani un colloquio con il cancelliere Kreisky e con il ministro degli esteri Kirchschlaeger. Il cancelliere Kreisky ha compiuto di recente visitato paesi del Medio Oriente, alla testa di una delegazione dell'internazionale socialista; è quindi in grado di fornire utili informazioni.

Il viaggio del Presidente in Medio Oriente non ci si aspetta molto in termini di accordi concreti, anche se vi sono forti indizi di un possibile annuncio della ripresa di piene relazioni diplomatiche con la Siria in occasione della visita a Damasco. Ieri, il presidente siriano Assad ha detto che un tale passo «è ciò che occorre nell'interesse dei due paesi». La Siria ruppe con Washington durante la guerra arabo-israeliana del 1967. E' da quel «fondo» che Nixon cerca di risalire. Anche Kissinger ha portato gli Stati Uniti in posizione molto più vantaggiosa coi recenti successi diplomatici. Nixon ha detto che non tutti i problemi esistenti nella regione saranno risolti. Il viaggio avrà «difficile punto di vista diplomatico», detto Nixon, aggiungendo però ch[illegible] nonostante, cercherà di convincere i dirigenti arabi israeliani che l'obiettivo degli Stati Uniti è di «assicurare ogni nazione della regione il diritto all'indipendenza, alla sicurezza, alla ricerca della propria strada e al conseguimento dei propri obiettivi».

Molti parlamentari, alcuni dei quali dello stesso partito di Nixon, hanno criticato il viaggio. Il senatore repubblicano Edward Brooke ha dichiarato che si tratta di un viaggio «male dalla finalità «sfacciatamente politica». Secondo Brooke l'efficienza di Nixon è stata compromessa dal Watergate». Il senatore Henry Jackson, democratico, ha detto che il viaggio non ha senso, dato che il segretario di Stato Kissinger è trascorso poco più di un mese in quella regione e ne è appena tornato». Secondo Jackson sarà un viaggio «più cosmetico e cerimoniale che di sostanza» e il Presidente ha fatto male a contra di «scarso criterio» nel decidere di lasciare il paese mentre la commissione giustizia della Camera sta entrando in una seria fase della sua inchiesta sull'impeachment».

Nixon sarà accompagnato dalla moglie, da Kissinger, dai portavoce Alexander Haig e Ronald Ziegler. Lungo la strada Kissinger farà qualche «rifornimento» recandosi ad esempio a far visita al nuovo ministro degli esteri tedesco occidentale Genscher. In Canada, dal 16 al 19 giugno, il segretario di stato interverrà alla riunione dei ministri degli esteri Nato.

Al Cairo, la stampa preannuncia accoglienze molto calorose per colui che sarà il primo presidente americano a visitare l'Egitto dopo la seconda guerra mondiale. I giornali parlano di archi di trionfo lungo l'itinerario di Nixon e di almeno ventomila persone che faranno ala al suo passaggio per la capitale e ad Alessandria, con striscioni e cartelli inneggianti alla nuova politica americana in Medio Oriente.

Sul piano della sicurezza, si ha notizia di misure vistose, sia ad iniziativa del servizio segreto americano sia da parte dei paesi interessati alla visita. Nixon avrà al suo seguito più di cento agenti del servizio segreto, mentre nei vari paesi il numero dei poliziotti e della truppa impegnati negli speciali servizi di sorveglianza sommerà complessivamente a diecimila unità. Pubblicamente, funzionari americani e del Medio Oriente si dicono non eccessivamente preoccupati, ma, parlando a titolo personale, alcuni hanno espresso serie apprensioni alla luce delle violenze e del terrorismo che da anni affliggono la regione.

A. P.

«OPERAZIONE ZEBRA»

Arrestati in Mozambico cinquecento ex agenti

Lorenzo Marques, 10

Circa 500 membri della disciolta polizia segreta portoghese sono stati catturati nel corso dell'«operazione zebra». Lo riferisce oggi l'associazione della stampa sudafricana. La caccia agli ex componenti del DGS (direttorato generale della sicurezza) era scattata sabato. Centinaia di ex agenti vengono detenuti nelle carceri da essi dirette prima dell'avvento dei militari al potere in Portogallo.

(Ap)

«Traslochi» sul Golan



DOPO IL CLAMOROSO ALLONTANAMENTO DEL RADICALE SERVAN-SCHREIBER

Giscard difende i «test» ma annulla un'esplosione

Il Presidente intenderebbe dimostrare di permettere soltanto il «minimo indispensabile» Colloquio all'Eliseo con l'ex ministro delle riforme, che è stato criticato anche da Lecanuet



Telefoto Upi

Parigi — Servan-Schreiber entra all'Eliseo per il breve colloquio con il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing

Parigi, 10

Gli esperimenti nucleari, all'origine del primo «incidente» governativo del settennato presidenziale di Valery Giscard d'Estaing (per averli condannati il ministro delle riforme Jean Jacques Servan-Schreiber è stato destituito dalle sue funzioni) si giustificano per il fatto che ai mezzi di difesa nucleare di cui dispone la Francia sono seri, necessari e utili per la protezione del paese». Lo ha dichiarato, all'odierno consiglio dei ministri straordinario, il Presidente della Repubblica, Valery Giscard d'Estaing, il quale ha ribadito che, per mettere a tacere l'ostilità internazionale — quella delle «grandi potenze che si sforzano di impedire che la Francia diventi una potenza nucleare» e quella dei pacifisti — le esplosioni nucleari francesi saranno, dal prossimo settembre, sotterranee.

Giscard d'Estaing ha, d'altra parte, auspicato che le spese per gli esperimenti nucleari vengano compresse al massimo e a tale scopo ha deciso — secondo quanto è stato riferito dal ministro degli interni Michel Poniatowski — l'annullamento di una delle previste esplosioni. Quest'ultimo argomento è comunque contestato dai tecnici e persino dalla direzione dei centri di sperimentazione nucleare («Dircen»), la quale aveva indicato, nei giorni scorsi, che, essendo ormai i crediti per la prossima campagna investiti nell'operazione, «l'eventuale decisione di annullare anche tutte le esplosioni non permetterebbe serie economie».

L'annullamento di una delle esplosioni è interpretato piuttosto, dagli osservatori, una mossa mirante a convincere l'opinione pubblica della volontà del Capo dello stato di limitare all'indispensabile le esplosioni nucleari nell'atmosfera che, comunque, come ha affermato il ministro della difesa Jacques Soufflet, danno «le massime garanzie di innocuità». La potenza delle esplosioni nucleari previste per le prossime settimane dovrebbe essere limitata. Lo si può dedurre dalla superficie, relativamente poco estesa, della «zona pericolosa».

La prossima campagna nucleare francese, stando a informazioni che non sono state confermate ma neppure smentite, sarebbe centrata essenzialmente sul collaudo «operativo» del sistema d'armamento in dotazione al «Jaguar», aereo concepito per l'appoggio strategico, in grado di trasportare una bomba nucleare della potenza di 10-15 «kiloton». Lo scorso anno, la Francia aveva sperimentato un ordigno del genere a bordo di un aereo «Mirage». A Parigi si confida che, davanti all'impegno preso dalla Francia di effettuare dall'anno prossimo esperimenti sotterranei, le proteste australiane e neozelandesi, particolarmente violente nel 1973, siano quest'anno più moderate.

Nel pomeriggio lo stesso Presidente ha ricevuto all'Eliseo, Servan-Schreiber. Al termine del colloquio, durato una trentina di minuti, Servan-Schreiber ha dichiarato di avere avuto con il Capo dello stato «una conversazione molto interessante sul problema di fondo». L'ex ministro delle riforme non ha risposto a alcuna domanda dei giornalisti. «Parlerò della conversazione che ho avuto con Valery Giscard d'Estaing — ha detto — nella conferenza stampa che terrò domani».

A Servan-Schreiber ha inianto implicitamente dato torto anche il ministro della giustizia Jean Lecanuet, presidente del centro democratico e «leader», con l'ex ministro, del movimento riformatore. In una conferenza stampa tenuta questo pomeriggio al ministero della giustizia, Lecanuet ha dichiarato di considerare la solidarietà governativa alla stregua di «una necessità assoluta». Lecanuet ha aggiunto che Servan-Schreiber non avrebbe dovuto fare dichiarazioni, prima che il problema che gli sta a cuore fosse discusso al consiglio dei ministri ed ha concluso affermando di deplorare «profondamente un incidente che priva il governo delle ricerche e delle proposte di un uomo la cui energia è mobilitata per tutte le trasformazioni della società».

Destituito dalle funzioni di ministro, Jean-Jacques Servan-Schreiber potrà ora riprendere la collaborazione redazionale con «L'Express», il settimanale di cui è il proprietario-fondatore. Si ritroverà così al fianco di Francoise Giroud, co-fondatrice e direttrice del giornale, la cui partecipazione al governo in veste di segretario di stato per la difesa dei diritti delle donne era stata data per scontata fino alla pubblicazione della lista dei ventuno segretari di stato.

(Ansa)

PER EVITARE ATTENTATI

DUE FEDAIN LIBERATI a Berlino Ovest

Berlino, 10

Le autorità di Berlino Ovest hanno rimesso in libertà, espellendoli dal paese, due palestinesi condannati ad una pena detentiva, al fine di scongiurare possibili atti terroristici da parte dei loro colleghi durante lo svolgimento dei campionati mondiali di calcio. I due palestinesi, Ali Salem di 33 anni e Mohammed Zaherd i 18, erano stati condannati, rispettivamente, a quattro ed a tre anni di reclusione, lo scorso aprile, in seguito al loro arresto, avvenuto l'ottobre scorso, per possesso di esplosivi.

(Ap)

PROSSIMI COLLOQUI tra Wilson e Schmidt

Londra, 10

Il primo ministro inglese Harold Wilson avrà il 19 giugno, a Bonn, un colloquio con il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt, sui problemi economici, sulla sicurezza europea, sui rapporti tra Oriente ed Occidente e su altre importanti questioni di portata internazionale. Come informa un comunicato diramato dal n. 10 di Downing Street, Wilson sarà il 18 giugno a Francoforte per assistere all'incontro tra le squadre di Scozia e Brasile, nel quadro dei campionati mondiali di calcio; accoglierà un invito del cancelliere Schmidt, si recherà a Bonn, in forma non ufficiale, il giorno seguente per incontrarsi con il collega tedesco, prima di rientrare a Londra.

(Ansa - Reuter)

Tel Aviv, 10

Il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, ha fatto ieri una relazione al consiglio dei ministri, riunitosi a Gerusalemme, sul processo di separazione delle forze, affermando che esso si svolge regolarmente, secondo il piano stabilito. Egli ha detto che le truppe dell'Undorf (United Nations Disengagement Observers Force) si stanno attestando in tutta l'area assegnata. Gli ufficiali dell'ONU stanno tracciando precise linee di demarcazione secondo quelle stabilite dall'accordo, ha detto Peres. Egli ha rivelato che è stato costituito sul Golan un quartiere generale formato da ufficiali israeliani, siriani e dell'ONU, per l'applicazione pratica dell'accordo sulla separazione.

Ogni evacuazione israeliana sarà accompagnata da un assottigliamento delle forze siriane nella corrispondente parte opposta. Durante la prima fase, le forze dell'ONU si sono disposte tra i due eserciti, lungo l'intero perimetro del «cuneo» e del fronte meridionale del Golan. La seconda fase comincerà sabato, 15 giugno, e la terza fase, nel corso della quale il settore settentrionale del «cuneo» verrà consegnato alle forze dell'ONU, mercoledì, 19 giugno. Entro il 26 giugno, l'evacuazione israeliana dovrà essere completata, e le due parti dovranno anche aver attuato l'assottigliamento dei loro eserciti entro le tre fasce stabilite, ad Occidente e ad Oriente, rispettivamente, della «zona cuscinetto» dell'ONU.

Il genio israeliano continua intanto la demolizione di tutte le installazioni militari nelle aree che saranno evacuate, e la costruzione di sbarramenti ad Occidente della città di Kuneitra, in cui torneranno ad abitare diverse decine di migliaia di civili siriani: alcuni insediamenti israeliani si trovano infatti a pochissima distanza dalla città. L'esercito sta così approntando diverse misure, tra cui sbarramenti di filo spinato, campi minati, fossati anticarro e così via.

Nella telefoto Upi alcuni soldati israeliani caricano su automezzi camion semidistrutti di fabbricazione sovietica, catturati ai siriani.

MESSO IN MINORANZA il governo Rabin

Gerusalemme, 10

Con 43 voti contrari e quaranta favorevoli il parlamento israeliano ha respinto un decreto legge in materia finanziaria presentato dal nuovo governo di Yitzhak Rabin. Si tratta di un colpo al presidio dell'attuale coalizione che ha invano chiesto che si procedesse ad un secondo scrutinio, dal momento che molti dei suoi deputati erano assenti alla prima votazione.

(Afp)

DECISIONE DEI NOVE MINISTRI RIUNITI A BONN

A GIORNI IL DIALOGO TRA EUROPEI E ARABI

I contatti oltre al difficile problema energetico saranno estesi a ogni possibile collaborazione

Bonn, 10

Il dialogo tra europei e arabi comincerà in questo stesso mese di giugno. Lo hanno deciso, a quanto si è appreso da parte italiana, i ministri degli esteri della Cee, riuniti a Bonn oggi e domani nel quadro della collaborazione politica dei «Nove». I primi contatti con i paesi arabi dovrebbero essere realizzati nei prossimi giorni dal ministro degli esteri della Germania federale Hans Dietrich Genscher. Ai primi abboccamenti parteciperanno anche i francesi i quali succederanno ai tedesco-occidentali, a partire dal 1.o luglio, nella presidenza di turno della comunità.

La decisione di procedere con ritmo così rapido è stata accolta con favore da tutte le delegazioni, anche da quella britannica, nonostante che Londra sia apparsa molto cauta, in questi ultimi tempi, nell'assumere impegni vincolanti con gli altri paesi associati. Il ministro degli esteri italiano on. Aldo Moro ha ricordato, da parte sua, la particolare sensibilità con cui l'Italia, data anche la sua posizione geografica, ha seguito la vicenda euro-araba. Tutte le parti hanno convenuto che i colloqui non dovranno in alcun modo turbare la situazione creata in Medio Oriente dai complessi negoziati del segretario di stato americano Henry Kissinger.

I ministri degli esteri hanno anche sottolineato che il dialogo con gli arabi non dovrà essere centrato soltanto sul problema degli approvvigionamenti energetici, ma esteso a tutte le possibilità di collaborazione tra arabi ed europei. Da parte italiana, francese ed inglese è stata auspicata addirittura la creazione di strutture permanenti per portare avanti tale dialogo in modo continuato. Si ha l'impressione stasera a Bonn che Washington — dopo aver osteggiato a lungo un eventuale dialogo arabo-europeo — abbia radicalmente modificato il suo atteggiamento, ora che ha tutte le carte vincenti in mano. Una presenza dei paesi Cee nel mondo arabo dovrebbe, infatti, perlomeno in teoria, diversificare e rafforzare la nuova tendenza filo-occidentale di molti governi mediorientali.

Con un'Europa che si avvia a diventare — come ha dichiarato oggi a Bonn un diplomatico straniero — una specie di testa di ponte della penetrazione americana nel mondo arabo, è stata superata dai fatti la scelta tra Europa europea ed Europa atlantica. A ciò ha contribuito anche la progressiva attenuazione dell'intransigenza francese per una reale autonomia dell'Europa di fronte a Washington. A Bonn, i «Nove» hanno potuto quindi esaminare di nuovo il progetto di consultazioni USA - Cee, che prevede che qualunque membro della comunità possa proporre agli altri «partners» di consultare Washington su specifici problemi.

(Ansa)

UN PASSO IMPORTANTE DELLA NUOVA POLITICA DI LISBONA

TRA PORTOGALLO E URSS RELAZIONI DIPLOMATICHE

Possibili prossime «aperture» con altri paesi dell'Est e del M.O.

Lisbona, 10

Il governo portoghese ha celebrato oggi la festa nazionale a poche ore dall'annuncio dell'allacciamento di relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. La ricorrenza è stata festeggiata con massiccio concorso di popolo e grandi manifestazioni di solidarietà alle forze armate che hanno rovesciato il vecchio regime dittatoriale. L'Unione Sovietica diviene così, dopo la Romania, il secondo paese comunista europeo a stabilire in ordine cronologico rapporti diplomatici col nuovo governo di Lisbona.

Si prevede che questo importante passo favorirà l'eventuale allacciamento di relazioni con altri paesi comunisti dell'Europa orientale. Secondo fonti diplomatiche l'annuncio dello stabilimento di relazioni diplomatiche con la Jugoslavia è atteso a breve scadenza. Imminenti sarebbero anche «riaperture» ai paesi arabi che ruppero con Lisbona durante la guerra medio-orientale dello scorso ottobre e posero il Portogallo nella lista nera dei paesi soggetti al boicottaggio petrolifero. Si dice che l'Egitto sarà il primo paese del mondo arabo a riconoscere il nuovo governo portoghese, salito al potere dopo il colpo di stato dei militari del 25 aprile scorso. Al Cairo sono già avvenuti dei contatti con funzionari portoghesi.

(Ap)

L'ARABIA SAUDITA nazionalizza l'«Aramco»

New York, 10

L'Arabia Saudita ha nazionalizzato il 60 per cento della compagnia petrolifera arabo-americana Aramco. Un portavoce della compagnia ha dichiarato che il provvedimento ha effetto retroattivo a partire dallo scorso gennaio. Egli ha affermato che, attualmente, l'Aramco opera sotto un programma provvisorio ed ha aggiunto che un accordo dettagliato verrà raggiunto successivamente fra il governo dell'Arabia e le quattro compagnie americane consociarie: Exxon, Mobil, Standard e Texaco.

(Ap)

Documenti del Watergate ANCORA UN «NO» dalla Casa Bianca

Washington, 10

Il Presidente Nixon ha confermato oggi, ancora una volta, il proprio diritto di essere il solo arbitro del segreto dei documenti segretati della Casa Bianca rifiutati per l'inchiesta sul caso Ellsberg. In una lettera al giudice Gerhard Gesell, Nixon ha difeso il proprio rifiuto a consegnare il materiale documentario al magistrato, affermando che egli si basa sui «privilegi dell'esecutivo».

Come è noto, Gesell ha minacciato di archiviare il caso contro l'ex consigliere della Casa Bianca, John Ehrlichman, imputato nel processo sull'effrazione ai danni dello psichiatra di Ellsberg, qualora il Presidente non cedesse i documenti. La scorsa settimana, Nixon venne inoltre, ammonito da Gesell del pericolo che corre di vedersi citato per oltraggio alla magistratura.

Sempre oggi, Nixon si è nuovamente rifiutato di consegnare nuovo materiale documentario alla commissione giustizia della Camera, che sta indagando sulla sua possibile messa in stato d'accusa. L'ultimo rifiuto, con la sua ultima ingiunzione, gli aveva richiesto la consegna di 45 nastri magnetici.

(Ansa)

---

†

Il giorno 10 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia ved. Prelli n. Pogaccini

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli EZIO e INES GATTOLIN col nipote DARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
— MARCELLA e GUIDO ORLICH
— MERY e PINO PERUGIN

La FEDERAZIONE PROVINCIALE, la FEDERAZIONE REGIONALE del P.R.I. e le SEZIONI «Facchinetti», «Foschiatti» e Muggia partecipano al dolore dell'amico dott. Ezio Prelli per la perdita della madre signora

Antonia Pogaccini ved. Prelli

Il COMITATO DIRETTIVO del Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl partecipa al lutto del Segretario provinciale, dott. Ezio Prelli per la perdita della madre.

†

Il giorno 9 c.m. dopo lunghe sofferenze, ha chiuso la Sua onesta e laboriosa esistenza

Ernesto Pauluzzi

di anni 81 - da Verteneglio

Affranti lo annunciano la moglie STEFANIA, la figlia LUCIANA con il marito VALERIO RUSCONI, la nipote RITA, il fratello BEPPI, le sorelle ANTONIETTA e PINA, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. E. Tagliaferro, al dott. Tramer, a Suor Pia ed ai collaboratori della I divisione Medica, e profonda gratitudine per l'amorevole assistenza al medico curante dott. E. Ramovecchi.

I funerali avranno luogo oggi martedì 11 giugno alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Prendono parte al lutto
— RINA e MARIO MOSCOLIN
— OTTORINO e FULVIA MOSCOLIN
— LAURA e MARINO CHICCO

†

Il giorno 10 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Perini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli GIORGIO, GRAZIELLA, LUIGI e FRANCO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Coppolino e al personale tutto della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Trebiciano.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto la famiglia MEDIZZA AMELIA.

Il giorno 10 corrente mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari all'Ospedale Civile di Mestre raggiungendo in Cielo la Sua cara Carmen

Riccardo Tomini

pensionato CRI di anni 60

Ne danno il triste annuncio il figlio ELIO con la moglie LUCIANA, le adorate nipotine RENATA e PATRIZIA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 12 c.m. alle ore 17 nella chiesa del Cimitero di Monfalcone.

Mestre - Monfalcone, 11-VI-'74

(I.F. Aristide Sartori, tel. 50596)

†

Il giorno 10 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Carnincich ved. Badessi

si è spenta il 9 giugno.

Ne danno l'annuncio la sorella, il cognato, il fratello (assente).

I funerali seguiranno martedì 11 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 10 giugno si è spenta la nostra cara

Anna Prussich ved. Blascovi

Ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 giugno, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

†

Giulia Locatello n. Gabre

si è spenta il 9 giugno.

Ne danno l'annuncio la figlia col marito, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 16.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nora

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie: MARACCHI - DINI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo, profondamente commossi, tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento della scomparsa del nostro caro

Guido Mattei

I FAMILIARI

Profondamente commosse ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma

Maria Bergodaz

Le figlie CLARA, MARISA e famiglie.

Nel IV anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

CAP.

Umberto Hering

i familiari, i parenti tutti e gli amici Lo ricordano con molto affetto.

Sarà celebrata una S. Messa di suffragio il 12 giugno alle ore 9 nella chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

†

Il giorno 9 giugno si è spento

Antonio Brunetti

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli GIANFRANCO e MASSIMO, i genitori GIOVANNI e ITA, i cognati, i suoceri, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie BRUNETTI, BENUSSI, SBISA', VIBRUNETTI, BENUSSI, RUSALEM, SBISA', VIDOTTO, TAGLIAFICO.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima, tributate al nostro caro

Ricciotti Giollo

giunte da ogni parte e protrattesi fino alla ricorrenza del trigesimo della dipartita, ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 10 giugno 1974, il cuore generoso di

Giovanna Marcovigi

Insegnante elementare a r.

ha cessato di battere.

Ne danno il triste annuncio a quanti l'apprezzarono e l'amarono, per le Sue doti morali e civiche, le sorelle MARIA ved. TAMARO e LUIGIA ved. MARCOVIGI, i nipoti TULLIO TAMARO con la moglie LIDIA, GIULIO MIRACCHI con la moglie ANNETTE (assenti), GIUSEPPE MARCOVIGI, NELLA col marito TULLIO RODDA, ADA col marito BENIAMINO SPADARO ed i pronipoti tutti.

Si ringraziano sentitamente il Primario prof. dott. Luciano Lovisato, e tutto il personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste per l'assistenza prodigata alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38095)

Si associano al lutto i cugini:

LUIGI MARCOVIGI, MARIA e PINO BIRSA, SANTINA ved. QUATERO (assente), BRUNA e LUCIO UBALDINI, BIANCA e ANGELO SIMONE, PAOLO e CARLETTA MARCOVIGI, GILBERTO MARCOVIGI, FULVIA COLLA e le congiunte famiglie CORTIVO, MEUCCI, CHERO, MOMBELLONI, CERROTTA, BARIGH e PAOLETTA.

†

Con immenso dolore la moglie MARA, la figlia ELENA, i nipoti MAURA e CLAUDIO unitamente ai parenti tutti, annunciano la scomparsa del loro adorato

MAESTRO

Rodolfo Lipizer

direttore dell'Istituto Comunale di Musica a r.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa parrocchiale dei SS Vito e Modesto.

Gorizia, 11 giugno 1974

UMBERTO, FRIDA ed ELISABETTA CORUBOLO partecipano sentitamente al dolore della cara amica Elena e famiglia per la perdita del caro

MAESTRO

Rodolfo Lipizer

†

Il giorno 8 giugno, dopo brevissima malattia, si spense serenamente

Contento Toselli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sua cara moglie ITALIA, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada a tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro scomparso.

Un grazie particolare vada pure alla signora Marcella Pregi.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente e ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Giuseppina Suber ved. Guarnieri

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e LUISA unitamente ai nipoti MICHAEL, FULVIA e ANGELICA, alla sorella, ai generi THOMAS e BRUNO, e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale ospedaliero della III divisione medica, che si sono prodigati per alleviarne le pene.

I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Clemente Orlando

si è spento dopo breve malattia lasciando nel dolore la moglie CECILIA, i figli ALDA e GIORGIO, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al nipote Nino e alla signora Lidia.

I funerali seguiranno oggi 11 giugno alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sodnich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli LUCIO e MARA, la mamma, la suocera, i cognati, le cognate e i nipoti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto del reparto di Cardiologia e, in modo particolare, il medico curante dott. E. Roncalli per le premurose e costanti cure prestategli.

I funerali avranno luogo, in forma civile, domani mercoledì, alle ore 15.30, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 11 giugno 1974.

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del loro caro

Carlo Drassich

la moglie, la figlia e il genero Lo ricordano con immutato rimpianto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Failico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi 2 volte alla settimana zona Commerciale. Tel. 420641. 24989 B

CERCASI referenziata, ore da combinarsi. Via Romagna 40. Telefonare ore pasti 60688. 3178 B

CERCASI prestaservizi referenziata zona Besenghi. Telefonare 771395 47022 B

CERCO prestaservizi con referenze dalle 8 alle 13. Telefono 38512. 47072 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE segretaria tedesco parlato scritto perfetto, conoscenza francese pluriennale esperienza lavori ufficio cerca adeguata sistemazione preferibilmente Gorizia - Provincia. Scrivere: Cassetta 3 A SPI 34170 Gorizia. 700 C

GIOVANE volonteroso conoscente dattilografia inglese prima contabilità offresi. Telefono 731539. 47084 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 46637 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefonare al 732054. 24780 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41-C, telef. 790497. 46861 CC

ARTIGIANO muratore lunga esperienza esegue restauri appartamenti e case. Telefonare 747713. 24905 CC

DATTILOGRAFA offresi lavoro domicilio. Telefonare 227160 ore 14-16. 47078 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguonsi rapidamente. Telefono 53312. 47036 CC

PITTORE muratore pavimenti prezzi convenire. Tel. 772881. 47082 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244 47026 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine cortili materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 25009 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci, Tel. 414244 47026 CC

VENEZIANE: riparazioni applicazione avvolgibili porte a soffietto e antimosche Lady Piast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45079 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CAMERIERE cercasi. Tel. 31993. 24830 D

A.A.A.A.A.A. NEGOZIO centralissimo assume prontamente venditrici anche mezza giornata, età massima 35 anni. Telefonare ore serali al n. 754598 dalle 21 alle 23. 46936 D

A.A.A.A.A. CERCASI commesse conoscenza croato sloveno negozio abbigliamento via Roma 28. Tel. 61816. 75952 D

A.A.A. INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 24830 D

A.A. GRANDE azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessita personale maschile referenziato media cultura immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Offerte a Cassetta 18 L SPI Trieste. (75848 D)

AIUTO commessa cercasi pasticceria Giorgi, via Palestrina n. 4. 47044 D

ALBERGO cerca personale femminile anche apprendiste per sala piani cucina stagione estiva. Presentarsi Grado, Hotel Villa Vera, Marco Polo 4. 46501 D

APPRENDISTA 15-16 anni lavoro interno degustazione Koala. Mazzini 43 47020 D

APPRENDISTA commessa volonterosa 15-17 anni cerca negozio pelletterie Ghega 19.

APPRENDISTA cerca bar interno Ospedale Maggiore, sabato pomeriggio domenica festivo. Tel. 796902. 75960 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca negozio elettrodomestici Gerbini, via Rossetti 6. 75958 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta, viale D'Annunzio 14. Tel. 790910. 46625 D

ASSUMIAMO ambosessi auto propria, per facile lavoro. Garantiamo fisso mensile più premi. Presentarsi martedì 11-6-1974 Hotel Enalc dalle 16-18 47030 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego o commessa cer . confezioni Sergio, via Roma 8. 46838 D

CAMERIERA piani cercasi. Telef. 37134. 46307 D

CERCANSI pulitori pulitrici per stabili. Rivolgersi Paduina 14, I piano, orario 8.30-14. 46922 D

CERCASI operaio magazzino sano robusto età 23-30 anni serio impiego stabile 40 ore settimanali contratto commercio. Telefonare 64617 ore ufficio. 47968 D

CERCASI apprendista commessa Radici via Muratti 3. Tel. 795076 47016 D

CERCASI perito chimico militesente con spiccate attitudini alla direzione tecnica di stabilimento per la produzione di idropitture, smalti e vernici per legno. Offriamo compenso adeguato alle reali capacità. Si assicura la massima discrezione. 6646 D

CERCASI internista ottima retribuzione. Tel. 411037. 75864 D

CERCASI urgentemente apprendista o aiuto banconiera. Tel. 743909. 150 D

CERCASI personale femminile per sorveglianza esterna. Rivolgersi Paduina 14, orario 8.30-14. 46922 D

CERCASI aiuto banconiera pratica. Caffè Italia, piazza Vico 2. 46926 D

CERCASI donne cucina e aiuto cameriera e banconiera anche studenti. Tel. 767613 9-12. 47086 D

CERCASI internista cucina orario 8-16 ottimo trattamento. Telefonare 817390. 25015 D

CERCHIAMO ambosessi da inserire in centri elettronici dopo corso di specializzazione a pagamento. Alti stipendi ottime possibilità carriera. Telefono 93605. 6270 D

COMMESSA pratica articoli bambino assume subito primaria Ditta abbigliamento ottimo trattamento. Tel. 30109 3125 D

ELEMENTI giovani volonterosi, ottimo trattamento, possibilità carriera cerca Libreria Svevo, corso Italia 22. 47094 D

INDUSTRIA cerca giovane operaio militesente 40 ore settimanali. Tel. 64617 ore ufficio. 47068 D

INTERNISTA cercasi bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Domeniche e feste libere. Telefonare 421777. 25053 D

LA CICOGNA via Carducci 15 cerca commesse qualificate et apprendiste, ottima retribuzione. Presentarsi durante le ore di apertura del negozio. 98 D

MACELLAIO cercasi giornate da combinarsi. Tel. 790818 mattino. 46775 D

MALCESINE Lago Garda, hotel seconda categoria cerca camerieri sala e commis. Telefonare 045-600151. 6612 D

OPERAIO militesente con patente auto per lavoro interessante cercasi. Buona retribuzione. Presentarsi viale Terza Armata 8/A al mattino. 47096 D

PELLICCIAIA capace cerco stipendio da stabilire. Telefonare 60886. 46617 D

PULITRICE per scale marmo disponibile al mattino, stipendio 72.000 mensili cercasi. Telef. 36985. 47096 D

RAGIONIERA cercasi per studio professionale, offresi retribuzione adeguata capacità. Tel. 750027 - 741965. 75950 D

RAGIONIERE assolti obblighi militari con esperienza almeno biennale amministrazione, paghe, ecc. retribuzione ottima ricerca importante azienda zona industriale scrivere dettagliando, Cassetta 18-L SPI Trieste, (3129 D)

SIGNORINA o signora media età assumesi Primaria Gelateria buona retribuzione. Tel. 38578. Pomeriggio 2 0024939 D

STENODATTILOGRAFA mansioni corrispondenza ufficio, cercasi. Cassetta 17/G SPI, Trieste. (24673 D)

STIRATRICE pratica 30.000 settimanale cerca pulisecco, posto stabile. Tel. 37911. 47052 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO stanza ammobiliata ingresso libero possibilmente acqua corrente. Tel. 744415 ore 8-12. 47056 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Corsi estivi. 79 G

IMPARTISCO lezioni medie inferiori primi tre anni ragioneria. Tel. 731539. 47084 G

STUDENTE 18enne, studentessa 16enne impiegherebbesi periodo estivo. Telef. 773481 ore pasti. 47046 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato camera cucina bagno ripostiglio. Tel. 772063. 47050 I

ESCLUSI intermediari affittasi appartamento di prestigio 5 stanze riportabili a sei; servizi, cantina, riscaldamento autonomo, 185 mq oltre i poggioli; zona tranquilla, soleggiata, centralissima. Telefonare 60538 oppure 224239, dalle 13 alle 15. 10 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CAMERA cucina WC cerco affitto. Scrivere cassetta 23 L SPI. 111 L

CERCASI affitto appartamento due o tre stanze. Tel. 740034. 24847 L

DUE camere cucina cercano affitto giovani sposi, possibilmente ammobiliati. Buono via Fabbri 10. 47090 L

MONFALCONE parastatale cerca affitto matrimoniale, bisingola, soggiorno, servizi, garage. Inintermediari. Telefonare Monfalcone 0481/42395. 6649 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Prima di acquistare una pelliccia controllare qualità delle pelli, provenienza delle stesse, modelli alta moda prezzo. Noi vendiamo con un 30% meno della concorrenza. Signora una visita è sempre gradita. 47064 M

BOXER tre mesi tigrata vaccinata con pedigreé vendo. Telefono 272901. 47076 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da lire 300.000 in poi. aZmpe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Peldaroba soggiorni mobili vari prezzi eccezionali Maranzana via Geppa 15. 24855 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

AD amatore vendo camera Liberty completa accessori. Tel. 414244 47026 NN

STANZA matrimoniale perfette condizioni moderna materassi molle, vendesi. Tel. 734644. 47060 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano. Telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto presso l'Organizzazione DI.BE.MA. si può risparmiare. Acque minerali gassate a L. 75 il litro, non gassate L. 85 il litro. Bibite in acqua minerale (aranciata, ginger, chinotto, pompelmo, gassosa) L. 140 il litro. Vino Cabernet, Tocai, Merlot gradi 10,5 L. 225 il litro, gradi 12 L. 255 il litro. Birra 2/3 L. 150. Latte a lunga conservazione L. 180 il litro. E inoltre tanti e tanti altri prodotti a ottimi prezzi. Tutto ciò può essere consegnato a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Deposito e sede, via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

NOTO colorificio del Friuli di idropitture smalti vernici cerca rappresentante agente per la provincia di Trieste. E' richiesta buona introduzione presso negozi pittori ramo edile e legno in genere. Offre già un consistente portafoglio clienti e ottima retribuzione a provvigioni e stipendio. Si assicura massima discrezione. Scrivere a Cassetta 66 A SPI 33100 Udine. 6645 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 72, GT Veloce 2000 '71, 1750 berlina '71, 1750 GT Veloce 1971, 2000 spider 1973, 1600 Super 1971, 1300 TI 1971, Alfasud 1973, FIAT 126 1973, 128 berlina 1970, 1969, 128 Rallye 1971, 124 berlina 1968, 124 Special 1972, 125 Special cambio automatico 1972; INNOCENTI Mini Cooper 1300 1973, Mini MK 3 1971; AUTOBIANCHI Primula familiare 1970; RENAULT TL 6 familiare 1971; NSU TT 1000 1970; SIMCA 1000 1971. VISITATECI!!! 46881 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo. Alfa 2000 '72, Junior '71; Fiat 125 '69, 128 '73, 124 '68, Familiare '67, 127 '71, 850 Special '68, Pullmino '72, 500 '72, '68; Mini '72, '71, '68; Simca 1300 '72, 1100 Special '72; Fulvia Coupé '66; Flavia 18 '70. 25051 Q

FIAT 127 perfette condizioni vende privato visibile officina Belpoggio 8/A 47098 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Balamonti 60. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. 114 Q

FULVIA HF 1600, 128 Rally 1972 visibile via Cologna 4, servizio Lancia. 46836 Q

OCCASIONE vendo KTM 125 come nuova causa partenza. Telefonare 734226 47018 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. BELLISSIMO rustico con ampio scoperto zona grande sviluppo commerciale industriale, Gradisca d'Isonzo, telefonare 049-635324 ore pasti. 049-635324 ore pasti. 6634 S

A.C. BELLOSGUARDO (zona Besenghi) in parco con alberi d'alto fusto iniziata costruzione palazzina signorile 2-3 stanze salone cucina doppi servizi soleggiolo garage cantina ascensore oleodinamico riscaldamento e aria condizionata finiture accuratissime visione progetti e vendite Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24798 S

A.C. BARTOLI Borgo San Sergio avanzata costruzione palazzina vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina riscalda-

capitale impegnato di 500.000 in definitiva la nostra garanzia è un reddito del 33,3% minimo. Se ciò vi interessa scrivete - telefonate CIR Sas, via Cappuccina 40, Mestre, telef. 041-986623 (60018). 6627 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. BELLISSIMO rustico con ampio scoperto zona grande sviluppo commerciale industriale, Gradisca d'Isonzo, telefonare 049-635324 ore pasti. 049-635324 ore pasti. 6634 S

A.C. BELLOSGUARDO (zona Besenghi) in parco con alberi d'alto fusto iniziata costruzione palazzina signorile 2-3 stanze salone cucina doppi servizi soleggiolo garage cantina ascensore oleodinamico riscaldamento e aria condizionata finiture accuratissime visione progetti e vendite Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24798 S

A.C. BARTOLI Borgo San Sergio avanzata costruzione palazzina vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina riscaldamento, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 24798 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati 7 stanze servizi 250 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24798 S

A.C. GRADO ingresso principale spiaggia varie grandezze vendonsi LOCALI liberi e affittati OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24798 S

A.C. OCCASIONE D'Annunzio vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento autonomo; altri occupati S. GIACOMO stanza cucina possibilità bagno wc poggiolo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24798 S

A.C. SETTEFONTANE vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 24798 S

A.I. CENTRALISSIMO SEMINUOVO BELLISSIMO. IV piano no 2 camere salone cucina doppi servizi 2 grandi terrazze; ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 24865 S

A.I. COMMERCIALE PRIMOINGRESSO. Ultimo piano panoramico. 2 camere saloncino cucina bagno più 40 mq di MANSARDA 4 terrazze, ogni conforts, box auto e cantina. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 24867 S

A.I. DUINO. PRIMOINGRESSO in palazzina 2 camere salone doppi servizi, PIU' GRANDE MANSARDA, box auto, RIFINITURE SIGNORILI. Vendesi 34.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24867 S

A. I. INVESTIMENTO SEMINUOVI ZONA FLAVIA 2-3 camere soggiorno servizi terrazze centralnafta. GIA' AFFITTATI VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29345. 24865 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI ZONA TRANQUILLA e VISTA MARE parco mq 160 e 200 3-4 camere salone doppi e tripli servizi 2 BOX AUTO e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24865 S

A.I. REVOLTELLA - PELLEGRINI PRIMO INGRESSO palazzina 2 camere salone servizi terrazza 2 BOX AUTO VENDESI LIBERO CAUSA PARTENZA. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24865 S

A.I. VIGNETI 61 pressi ISTRIA appartamenti in stabile 5 piani 2 camere saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta acqua centralizzata posto auto e cantina. Consegna 1975. MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. Rifiniture extra. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17 anche SABATO. Informazioni tel. 29235. 24865 S

A.I. VISTA MARE PALAZZINA COSTRUZIONE 2 minuti dal centro appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazza ogni comfort. ATTICO con 140 MQ DI TERRAZZA con vista. RIFINITURE SIGNORILI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 24867 S

A.I. ZONA VERDE CONSEGNA 1974 ULTIME OCCASIONI 3 camere saloncino cucina doppi servizi grande terrazza BOX AUTO e cantina. I piano 23.500.000. III piano 25.500.000. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 24863 S

A. ACIT. BALAMONTI vendesi appartamento occupato stanza soggiorno cucinino bagno; altri signorili soggiorno 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915-3 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO. Vendesi appartamento nuovo 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24913-1 S

A. ACIT. CASETTA modesta MUGGIA vendesi 3 stanze cucina bagno 400 mq terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24913-6 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO vendonsi appartamenti soggiorno 2 stanze cucina bagno corso costruzione ascensore centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915-1 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE vendonsi locali affittati zona intensa attività commerciale. Reddito 7%. Altro appartamento 3 stanze cucina centralnafta locali d'affari. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915-4 S

A. ACIT. PALAZZINE zona verde soleggiata. Vendonsi appartamenti con giardino proprio, soggiorno, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 24913/4 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi appartamento seminuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, occupato, centralnafta. Altro ROZZOL, libero dicembre, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24913/5 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, centralnafta garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24915/2 S

A. ACIT. SERVOLA. Iniziata costruzione palazzina. Appartamenti due stanze, soggiorno, cucina, giardino proprio. Disponibili appartamenti con mansarda. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 24913/3 S

A. ACIT. STRADA FRIULI. Vendonsi appartamenti salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, mansarda. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 24915/4 S

A. ACIT. VIA BELLOSGUARDO. Vendonsi ultimi appartamenti in parco alberato, salone 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, finiture signorili. San Lazzaro 3, tel. 68810. 24913/2 S

A. ACIT VIA CANOVA. Vendesi appartamento rimesso nuovo, due stanze, cucina, bagno, 9.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24911 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona SONCINI - salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10 47100 S

APPARTAMENTI PIANCAVALLO - 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, riscaldamento, poggiolo, vende consegna fine '74 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 47100 S

APPARTAMENTO salone tre stanze doppi servizi poggioli giardino autorimessa cantina Gorizia vendesi causa trasferimento. Telefonare mercoledì Trieste 64524 47028 S

APPARTAMENTO CANOVA — occupato 3 stanze, cucina, gabinetto, stanzino per bagno vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 47100 S

CERCASI casetta Ronchi o periferia con piccolo terreno. Trattasi solamente con privato. Scrivere Baradel, via dei Campi 5, Ronchi.

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI appartamenti occupati camera cameretta bagno cucina riscaldamento. ALTRI 2 camere cameretta soggiorno bagno riscaldamento. PIED A TERRE camera cucina doccia. VISITARE FERIALI ore 10.30. Informazioni telefono 29235. 24863 S

GORIZIA Lucinico vendesi tre lotti terreno costruibile. Scrivere: Cassetta n. 2 SPI Gorizia. (1235 S)

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare (0431) 81345 - 80733 compresi i giorni festivi. 199 S

MONFALCONE vendesi tamento attico attrezzato no tinello cucina due notte due camere, postiglio grande terperta, terrazzino, lioni. Telefonare 0481

MUGGIA, terreno con progetto approvato villetta vende Immobiliare VICA, S. Lazzaro 10

OPICINA, terreno fronte su strada, tutti edificabili, 3 ville partamenti, 28.000 setta 24 L SPI.

SAN GIACOMO soleggiato completamente restaurato stanza stanzetta cucina riscaldamento L. ALTRO zona Garibaldino 2 stanze cucina tralnafta L. 16.000. DONSI, OCCASIONE Informazioni, telefono

TERRENI Muggia combinazioni, vende professionale. Eventi gettazione, costruzione mute. Tel. 768305.

VENDITA stabile nove menti telefonare ore 816554 inintermedi

TURISMO E VILLEGGIATURA
T Lire 200 per

AFFITTANSI camere corrente bagno vasi chilometro da Monte la Köniz, Repentabgoslavia, apertura 15

ALBA ADRIATICA Hotel Caravel. Tel. 72648 abit. 77448. m mare, tutte came Tel., ascensore, gran no, parcheggio, TV sine 14-6 e settem 15 - 30 giugno 5000 agosto interpellateci zo è compreso: cabine, spiaggia pri

BELLARIA ALBERGO trattamento l.o or 4500.

CATTOLICA - HOTEL TICO. Tel 963445, cino mare, comfort no, bar, TV. Parch bine mare. Bassa 4700 compreso IVA.

CATTOLICA - HOTE RAMA - Tel. 0541 mare, camere mo vizi, ascensore, sola sa 3000-3500. Alta

CERVIA - HOTEL FI nuovissimo, pochi Camere servizi. A gio, ottobre 3400; tembre 4000; luglio 4500-5000 compl. A squa.

GABICCE MARE - den. Tel. 0541/96 960063. Sulla spiagg servizi, menù alla vizio primordine. Bassa da L. 3900. A sconti bambini. 24913-1 S

IGEA MARINA - EDVIGE, tel. 0541 liare. Cucina abbon cheggio, camere co vizi. Giugno - set luglio 2600-2800, A 3200 tutto compr IVA.

LA FAMIGLIA PU prietaria dell'Hotel di Rimini Mare sua affezionata clie na Pasqua dandol mento per l'estate albergo 81385, abit.

LIGNANO Pineta, pi ta appartamento. 815545 oppure 7

LIGNANO Sabbiadoro gresso affittasi mag agosto. Tel. 33196 790604.

MEXICO HOTEL vi dor. TORREPEDR ni. Tel. 734490 - 8 camere servizi, te coni. Nuovissimo, cina romagnola e i le. Bassa 2900-3760; pellateci.

MILANO MARITTIM COSTAVERDE - 92398. 2.a cat. M sul mare, vicina mere con doccia, fono. Ristorante a nata. Ascensore. Autoparco coperto, carta. Prezzi spec e settembre.

MIRAMARE - RIMIN GIUMER, telefono mare tranquillissim co, maggio 3500, tembre 3700, luglio sto 5000, camere s

PINARELLA DI CE TEL BURATTI. 77549. Direttamente sulla pineta. Came cia, wc, balcone, Maggio L. 4500; dal dal 26-8 al 20-9 5 al 25-8 6600 (tutto

RICCIONE - PENSI LI, tel. 41850. con cabine spiagg con e senza serv cucina casalinga. gno e Settembre glio 4000-4500. N ne Carlini.

RICCIONE - HOTEL 80 m mare, mo comfort. Vacanze giorno gite, diver to nel prezzo. Tel 47100 S

RIMINI - PENSIO RIA - Tel. 24222. Familiare. Giugno Luglio 3000-3500 c

RIMINI - BELLARI go Letizia, via S. tel. 32274, vicinis camere servizi. IVA compresa. Alta

RIVAZZURRA - RI sione Jole, tel. 3 la, vicina mare, senza servizi. Bas Alta interpellate propria.

SANGIULIANO MA PENSIONE PRE SE - Via Tommas (0541) 54718. Tra miliare, 10 m mar servizi, cucina Prezzi vantaggiosi.

MATRIMONIALE
U Lire 200 p

ASPIRANDO matri cissimo, richiedete mente catalogo il micizia» Casella 4 (Ravenna).

Vi portiamo l'aria di montagna in casa!

condizionatori Westinghouse

Avrete un fresco sano entro le 24 ore telefonando al 728.308 - 733.371

I PREVENTIVI SONO GRATUITI

sergio Ramani

TRIESTE - VIA REVOLTELLA 10